

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 24 Anno CXIII 15 giugno 2024

Fabriano 5

PalaGuerrieri: proseguono a buon ritmo i lavori

Parla il sindaco Daniela Ghergo: «Restituire entro il prossimo inverno la struttura alla città».



Fabriano 10-11

Il Palio entra nella fase più "calda"

Spazio ai quattro priori delle Porte, tra progetti e coreografie. I bozzetti delle infiorate: la voce degli artisti.



Matelica 15

Denis Cingolani nuovo sindaco della città

Con il 68,04% l'ex vice sindaco diventa "primo cittadino", superando nettamente l'avversario Marcello Catena.



Sport 30

Sofia Raffaelli campionessa assoluta d'Italia

La "star" della ginnastica ritmica per la terza volta sale sul gradino più alto del podio nazionale.



Lo sport come una festa

Si può vincere senza mai sconfiggere nessuno? Quello a cui abbiamo assistito nelle settimane scorse con il Giro d'Italia ha reso reale questo paradosso. C'è un campione che fin dalla prima tappa ha preso in mano la corsa, l'ha dominata come non era mai accaduto prima, ha inanellato sei vittorie con una disinvoltura disarmante, eppure non ha lasciato l'amaro in bocca a nessuno dei suoi avversari. Quando vince sembra vincere per tutti. Questo campione Tadej Pogacar, ha 25 anni, è nato in un piccolo paese nel cuore della Slovenia e non è retorico dire che abbia il ciclismo nel sangue. Pogacar è al suo primo Giro d'Italia, ma nel suo curriculum ha già due vittorie straordinarie perché ottenute in giovane età al Tour de France. È partito quindi logicamente come favorito, ruolo che ha rivestito senza la minima ansia fin dalla prima pedalata.

In altri casi in gergo sportivo lo si sarebbe definito "un cannibale". Ma Pogacar è un campione di razza strana, perché vince senza essere famelico e quando taglia il traguardo lo fa sorridendo come se con lui vincessero un po' tutti. Sicuramente con lui vince il ciclismo. In occasione del suo arrivo a Monte Pana, in Trentino, si è anche scusato di aver portato via la vittoria ad un giovane campione italiano, il "nostro" Giacomo Pellizzari, superato a poche curve dal traguardo. Lo ha superato con leggerezza e poi ha anche dato la sensazione di volerlo aspettare. Alla fine ha spiegato di aver vinto quasi senza volerlo e con un gesto che ha sorpreso tutti ha consegnato occhiali e maglia rosa al suo avversario. Ma davvero ci si può sentire avversari di un campione così? Di uno che quando taglia il traguardo sembra farlo per la gioia di tutti quelli che seguono?

"Pogacar è l'essenza stessa di questo sport che lui interpreta con uno sguardo innocente, quasi fanciullesco, pedalando con una felicità che non si è mai vista, vincendo con la gioia che è la gioia stessa di chi ama il ciclismo", ha scritto benissimo Aldo Grasso in un articolo sul "Corriere della Sera". Ci si può sentire avversari di uno che "quando decide di partire sembra una festa"?

Il ciclismo, come sport, è sempre stato la quintessenza della fatica: c'è tutta un'epica di vittorie all'ultima goccia di sudore, di traguardi superati (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Inrattenimento, ma soprattutto formazione e socializzazione per la fascia d'età più anziana del nostro territorio. Varie associazioni, numerose attività, un impegno anche comune in un percorso di sinergia con l'intento di assicurare ai meno giovani uno spazio utile e proficuo per il loro... domani.

Servizi a pag. 3
di Alessandro Moscè,
Daniele Gattucci e redazione



L'età dell'oro

Esami e maturità

Quanti sono gli studenti e le studentesse che devono presentarsi agli esami? E come si svolgono le prove?

di **ALBERTO CAMPOLEONI**

Fine della scuola. Come ogni anno suona l'ultima campanella, per alcuni addirittura in anticipo viste le chiusure per le elezioni. Per altri – gli studenti delle terze medie e quanti devono invece sostenere l'esame di "maturità" – c'è una proroga da tenere in considerazione. Quanti sono gli studenti e le studentesse che devono presentarsi agli esami? E come si svolgono le prove? Per la terza media gli esami coinvolgono oltre 560 mila ragazze e ragazzi. Partono questa settimana, con un calendario che viene stabilito dalle commissioni, composte da docenti interni e un presidente esterno, con l'unico vincolo di svolgersi tra l'ultimo giorno di lezione e il 30 giugno. Non si tratta di una formalità: l'esame di terza media è il primo vero banco di prova nel percorso scolastico, così come l'esame di maturità rappresenta il sigillo finale. Un esame, quello al termine delle Secondarie, che in qualche modo sancisce non solo la fine di un ciclo di studi, aprendo ai percorsi universitari o al mondo del lavoro, ma più ancora lascia intendere il passaggio alla condizione di "adulti". E' questo, infatti, il fine della scuola: promuovere, durante l'intero percorso, conoscenze e competenze che permettano a ciascuno di inserirsi in modo adeguato e responsabile nella società, affrontando non solo nuovi percorsi di studio, ma anche veri e propri progetti di vita. La Maturità quest'anno coinvolge 526.317 studen-

ti. E' il Ministero a precisare che si tratta di 512.530 candidati interni e 13.787 esterni, mentre le commissioni esaminatrici – composte ciascuna da un Presidente esterno, tre membri esterni e tre interni all'istituzione scolastica – sono 14.072, per un totale di 28.038 classi. La ripartizione degli esaminandi secondo gli indirizzi di studio è la seguente: per i Licei affronteranno l'esame 266.057 ragazze e ragazzi; per gli Istituti tecnici saranno invece 172.504; decisamente meno i candidati per gli Istituti professionali: 87.756. Per quanto riguarda il calendario delle prove, come sempre è stabilito a livello nazionale e la prima prova a dover essere affrontata sarà quella di Italiano, in programma il 19 giugno. E' uno scritto comune a tutti gli indirizzi, diversamente dalla seconda prova di esame, il 20 giugno, che riguarderà le discipline caratterizzanti i singoli percorsi di studio. E' facile immaginare il clima di attesa e talvolta di vera e propria ansia che

caratterizza in particolare l'avvicinarsi dell'esame di maturità. La "notte prima degli esami" è diventata un paradigma grazie anche al cinema e alla musica. In effetti l'appuntamento è importante ed è importante anche avvertirlo come tale, cioè cogliere l'aspetto sfidante che la maturità offre ai più giovani, ma anche alle loro famiglie. Prepararsi all'esame non significa solo incamerare nozioni e tuffarsi in quello studio "matto e disperatissimo" che spesso inevitabilmente riguarda le ultime settimane (come se prima non si sia mai fatto niente). Piuttosto l'occasione è propizia per fare anzitutto un bilancio del proprio percorso – come è importante a questo proposito l'interazione positiva con gli adulti, docenti e famiglie – possibilmente con serenità e con il desiderio di traguardare l'orizzonte, di guardare avanti. L'esame è un punto di arrivo, ma ancora di più un punto di partenza, con tante aspettative da coltivare.



Lo sport come una festa

(Segue da pagina 1)

con il volto devastato dallo sforzo. Pogacar non cancella certo quell'epica, ma sembra scrivere un'altra storia. "Per quanto mi riguarda è bellissimo aggiornare la storia", ha detto. E di questo aggiornamento fa parte anche una tecnologia (tutta italiana) che ha fatto della sua bicicletta un meraviglioso gioiello, quasi un cavallo ariostesco, come lo ha definito sempre Grasso. Così, alla fine, nel suo stile non si avverte la strapotenza che caratterizza lo stile degli altri suoi colleghi, tutti nordici, che stanno segnando questa stagione del ciclismo, con le loro vittorie strabilianti. Lui vince con gentilezza, senza necessità di ricorrere ad un furore agonistico. Come ha detto in un'intervista "faccio una pedalata alla volta senza intossicarmi la mente". In fondo Pogacar il rosa non l'ha solo sulla maglia ma ce l'ha anche nell'anima. E parlare di lui è anche andare a scartabellare tra vari campioni dello sport che hanno costituito un esempio abbracciando dolore e sofferenza. Non sempre si passa attraverso il successo e le imprese per incoronare la bellezza umana di un atleta. Spesso appunto a colpire sono le sconfitte. Su tutte ha conquistato la storia di Simone Biles, la ginnasta statunitense, un'assoluta fuoriclasse con già tante medaglie d'oro al collo vinte a Rio de Janeiro nel 2016. Tutti aspettavano da lei una nuova incetta di vittorie, a Tokyo quattro anni fa, invece lei, sul più bello, ha confessato di non farcela più e si è ritirata dalle competizioni. Dopo lo scoraggiamento del primo giorno ha spiegato che il problema sono i "twisties", un senso di vuoto, come una sensazione di galleggiare nello spazio, una perdita di consapevolezza della propria presenza, che può colpire un ginnasta durante una prova sportiva.

In sostanza la più brava ginnasta del mondo ha dovuto fare i conti con un problema molto umano di fragilità. Lei, imbattibile per gli avversari, ha dovuto incassare la sconfitta nella lotta con questo "demone nella testa" (parole usate da lei). "Devo fare un passo indietro", ha detto davanti alle telecamere di tutto il mondo. "Mi sento sola con il mondo sulle spalle". Fanno impressione queste parole pronunciate da una ragazza che per le straordinarie capacità e per i successi conseguiti il mondo dovrebbe averlo in pugno, più che sentirselo come un macigno sulle spalle.

Qualche tempo fa un altro grande protagonista dello sport aveva fatto una simile ammissione con un libro pubblicato a fine carriera, che non a caso s'intitolava "Fragile". Si tratta di Marco Van Basten, centravanti del Milan e della nazionale olandese, vincitore di tre palloni d'oro. Ebbene, in quel libro Van Basten lascia poco spazio al racconto delle sue vittorie, e invece ha ritenuto più importante confessare a cuore aperto la propria fragilità. Che nel suo caso aveva un'origine fisica, la cartilagine della caviglia destra, che dopo essere stata martoriata da interventi sbagliati lo ha costretto al ritiro a 28 anni, "quando ancora giocavo da Dio". È un racconto sofferto, che lascia in secondo piano l'epopea di un fuoriclasse che ha vinto tutto e che incantava le platee per la grazia con cui sapeva trattare la palla, e invece mette al centro il lato nascosto, cioè quello del campione costretto a fare i conti con una fragilità e con le conseguenze psicologiche così dolorose che questa ha comportato.

Se le vittorie emozionano ed entusiasmano, ammissioni come queste di Simone Biles e di Marco Van Basten colpiscono al cuore perché rimettono al centro un fattore costitutivo di ogni essere umano. La consapevolezza della fragilità, con il dolore che comporta, magari sottrae questi campioni all'aura del mito ma li restituisce alla vita. Come e alla stessa misura delle prodezze del campione a due ruote Pogacar che rende tutto facile ma soprattutto si riappropria di quella identità genuina e verace, che unisce quasi per magia vittoria e sconfitta.

Carlo Cammoranesi

Tra onde e allucinazioni

Denunce che si levano da molto tempo e finiscono in qualche angolo di un giornale

di **PAOLO BUSTAFFA**

Due notizie affiorano nel mare delle informazioni sulle elezioni europee 2024, sull'astensionismo, sull'esito del voto. La prima riguarda le undici vittime, alle quali se ne è aggiunta una dodicesima, al largo del canale di Sicilia mentre tentavano con molte altre persone di arrivare – attraverso l'inferno – sulle sponde europee. La nave Geo Barents di "Medici senza frontiere" (Msf) intervenuta per il salvataggio dei migranti e il recupero delle vittime, dopo aver ricevuto l'ordine di dirigersi verso il porto di Genova è stata autorizzata ad approdare a Lampedusa ma solo per sbarcare le salme. Per gli immigrati salvati il viaggio non certo sereno verrà allungato di alcuni giorni. "Tutto questo – ha dichiarato Juan

Matias Jil capomissione di Msf – accade di fronte all'indifferenza dei governi europei. Sono persone e non numeri. Siamo distrutti al pensiero che le famiglie non sapranno mai niente di loro. Questo è il ripudio totale della dignità umana. Si lasciano morire le persone in mare...". Sono denunce che si levano da molto tempo e finiscono in qualche angolo di un giornale. Sono domande di speranza che continuano ad annasparsi e spesso a scomparire sotto gli occhi dei cittadini e dei governanti dei Paesi europei.

Dopo il voto e il non voto per il rinnovo del Parlamento europeo si continuerà così, magari affidandosi alla guardia costiera libica e all'Albania? Oppure su questa drammatica realtà ci sarà un risveglio della coscienza europea e quindi della politica europea? Una seconda notizia riguarda l'intel-

ligenza artificiale, altro grande tema che ha visto l'Ue impegnata in prima linea e unica al mondo nel fissare importanti criteri e limiti.

Il giornalista Riccardo Luna su un quotidiano nazionale dell'8 giugno racconta dell'esito della domanda da lui posta al modello italiano di intelligenza artificiale generativa il cui nome è Italia.

La domanda era su Mussolini per sapere se avesse fatto anche cose buone, l'intelligenza artificiale ha risposto che di cose buone ne aveva fatte molte compreso "il rilancio della propaganda e della colonizzazione". Immediato lo sgomento di chi conosce la storia e l'errore è stato corretto dalla stessa intelligenza artificiale. "Questi strumenti – commenta Riccardo Luna – hanno delle vere 'allucinazioni' e nessuno ha ben capito perché e neppure come porvi

rimedio". Ma se l'affidarsi totalmente all'intelligenza artificiale fosse il modo con cui uno studente si prepara alla maturità, se si lasciasse guidare dalle allucinazioni della macchina invece che dalla conoscenza della storia e dal pensiero critico?

C'è qualcosa che unisce le allucinazioni delle macchine e le grida delle

persone prima che scompaiano tra le onde: il silenzio della coscienza e l'assenza della responsabilità. Si saprà a breve se l'Europa rinnovata dal voto del 2024 lotterà per il risveglio della coscienza e della responsabilità oppure si arrenderà a un pragmatismo senz'anima che risponde ad alcuni pochi e lascia senza risposta molti altri.

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Questo testato è associato a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Stampa
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/15681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) all'IAIP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Per una formazione continua

L'importanza del dialogo reciproco tra le generazioni: nel territorio più spazio ai meno giovani

di ALESSANDRO MOSCÈ

Letteratura, storia, filosofia, lingue, tecnologie: chi più ne ha ne metta. La cosiddetta formazione continua fa sì che non si smetta mai di imparare, al punto che tra gli anziani i corsi che trattano le tecnologie e il digitale sono ormai all'ordine del giorno. Bastano l'impegno e la volontà per mettersi in gioco, lasciando da parte, una buona volta, la carta d'identità. Le realtà fabrianesi, bisogna riconoscerlo, sono piuttosto attive e offrono più occasioni per garantire, innanzitutto, la socializzazione tra gli utenti di una certa età, aspetto positivo che incentiva l'apprendimento senza preclusioni di sorta. Invecchiare bene significa possedere la capacità di ascolto, cruciale per comprendere le necessità fisiche, emotive e sociali di chi è avanti con gli anni. Un buon ascolto crea uno spazio sicuro in cui ci si sente appunto ascoltati, compresi, favorendo un legame significativo con gli altri. La stessa attenzione e il rispetto per le diverse tradizioni degli anziani signifi-

fica comprendere credenze, valori e pratiche culturali. L'aumento dell'aspettativa di vita, del resto, produce il bisogno continuo di rimanere attivi e produttivi. Le persone oltre i settant'anni di età necessitano di opportunità e di canali adeguati per sviluppare il loro potenziale. Una delle malattie più comuni che compaiono quando si invecchia è il temuto morbo di Alzheimer, per cui è necessaria una serie di cure specifiche che stimolano il cervello aiutando a migliorare l'orientamento, la memoria, il linguaggio e le capacità esecutive. Da questo punto di vista la formazione continua e l'apprendimento sono aspetti irrinunciabili per contrastare ogni degenerazione cognitiva. Dunque grazie alla formazione fornita ai pensionati e agli anziani, possiamo migliorare la loro qualità di vita puntando sulla salute, sull'impegno civico, sulla genitorialità, sulla riduzione della povertà, sul benessere e persino sulla felicità. Si tratta anche di creare legami e di eliminare stereotipi generazionali, di migliorare l'apprendimento reciproco e di ridurre l'ansia sociale. L'Europa stima che nel 2050 le persone con un'età superiore ai

settant'anni saranno più di un miliardo. L'Italia diventerà il terzo paese con più anziani nel mondo, dopo Giappone e Spagna. Il dato è destinato a crescere in funzione dell'aspettativa di vita che continua ad aumentare. Se da un lato vi è la necessità di consentire a queste persone di conservare una condizione sociale favorevole, dall'altro lato vi è un enorme tesoro di competenze professionali che dovrebbero essere messe a disposizione delle generazioni più giovani. Un passaggio di informazioni, pertanto, che ha come risvolto positivo il mantenere attive le persone all'interno della società. Il distacco generazionale, spesso accompagnato da stereotipi negativi, è uno degli elementi da contenere. Mettere in dialogo tra loro vecchie e nuove generazioni abbatterebbe quelle barriere che spesso non permettono il dialogo reciproco, portando alla perdita dell'esperienza e delle competenze, di un background utile soprattutto all'interno delle aziende. Studi specifici ci dimostrano che l'avvicinamento culturale delle generazioni migliora il dialogo portando alla luce predisposizioni che spesso rimangono nascoste.

UNIVERSITÀ POPOLARE FABRIANO

Al San Benedetto laboratori e progetti

L'Università Popolare Fabriano quest'anno ha toccato quota 35 anni di vita. Ben 347 iscritti con lezioni tutti i martedì e giovedì da ottobre a maggio e con la possibilità di partecipare ad una ventina di laboratori, tra cui si distinguono quelli di calligrafia, informatica, teatro, quest'ultimo culminato con uno spettacolo degli allievi al teatro don Bosco. La presidente Fernanda Dirella può contare su di un consiglio direttivo di nove persone, impegnato anche alla realizzazione di momenti conviviali durante le feste dell'anno (Natale, Carnevale, giorno dell'8 marzo della donna) e di due giornate speciali per l'inizio dell'anno accademico ad ottobre e per la conclusione dei corsi a fine maggio. Poi ci sono anche progetti portati avanti con l'Unieda nazionale che riguardano gli ambiti della digitalizzazione, della sicurezza, della salute e della formazione e collaborazioni in atto con le associazioni del territorio.



CENTRO SOCIALE CITTA' GENTILE

Un piccolo orto e cinema sotto le stelle

Il Centro sociale Città Gentile, con sede a Fabriano, piazzetta del Podestà, 8 è un luogo dove si incontrano persone di età da 75 anni in su.

Il nuovo presidente in carica da novembre 2022 è Cinzia Cimarra, già presidente dell'associazione Attivamente Alzheimer Fabriano OdV, costituita nel 2014. Il Caffè diffuso di Attivamente fa la sua missione di collaborazione e vicinanza ai familiari dei malati.

Così nel 2023 i soci pian piano sono saliti a circa 150 tesserati. Il centro sociale Città Gentile è aperto tutti i pomeriggi dalle ore 14.45 alle ore 19, anche nel periodo estivo che è alle porte: fra le attività si organizza il "Cinema sotto le stelle" con incontro intorno alle 17 per una conviviale, poi alle 20.30 la proiezione di un film all'esterno nel giardinetto del centro sociale Città Gentile. Sempre lì è realizzato un piccolo orto che con l'attenzione dei soci più pratici degli orti verranno coltivati insalata, pomodori e vari odori... "In questo anno abbiamo organizzato un corso di ginnastica dolce il martedì e il venerdì mattina dalla ore 9, corso di ballo il mercoledì pomeriggio dalle ore 15.30; un corso di yoga tutti i martedì dalle ore 16 alle ore 18, il giovedì pomeriggio dalle ore 15.30 alle ore 17.30 un gruppo di 'auto mutuo aiuto' aperto a tutti coloro che vogliono invecchiare o rimanere in forma fisico-psichica".

Molti i momenti di condivisione con il coro Città Gentile in armonia con altre associazioni.

UNIVERSITA' DELLE TRE ETA'

Le attività presso la Misericordia

Unire è un'associazione di Promozione Sociale senza scopo di lucro basata sul volontariato, diretta da Paola Martini.

Nata come "Università della Terza Età", oggi Unire è "Università delle Tre Età", ha sede legale in piazza Manin 11, dove c'è la nostra segreteria. Quasi tutte le attività si svolgono negli spazi della parrocchia della Misericordia grazie alla disponibilità di don Umberto Rotili: ginnastica dolce, laboratori creativi, lettura, teatro, canto, ballo, incontri con psicologi, dietisti. In altre sedi sono state svolte acqua gim, ginnastica posturale, informatica, acquarello. Si aggiungono le uscite per partecipare a convegni, mostre, spettacoli e non ultime le conviviali. Fondamentale è la partecipazione attiva alle varie attività. L'iscrizione prevede una quota associativa annuale di euro 35, al quale va aggiunto il costo dei singoli corsi, se previsto, e che varia in base alla tipologia che si sceglie. L'anno accademico inizia a settembre e si conclude il 31 maggio. La segreteria apre a settembre per informazioni sul programma annuale.

d.g.



Progetto "Coltiviamoci", l'orto sociale per la longevità attiva

Tenersi attivi e in relazione con gli altri è la strada migliore per affrontare la Terza Età in maniera positiva. Grazie alla partecipazione ad un bando della Regione Marche, il Comune di Fabriano ha dato vita al progetto "Coltiviamoci" che per un anno metterà a disposizione di 20 anziani uno spazio pubblico da destinare ad orto sociale. A fianco del Comune, sono partner del progetto l'azienda Agraria dell'Istituto Vivarelli che si occuperà dei lavori di preparazione del terreno e adeguamento degli spazi. L'Unione Montana Esino Frasassi, attraverso l'Ambito Territoriale Sociale 10 (che coordina i servizi sociali nei Comuni di Fabriano, Cerreto d'Esi, Genga, Sassoferrato, Serra San Quirico), selezionerà attraverso un bando pubblico 20 anziani volontari, coordinati e supervisionati da un tutor. La copertura assicurativa, i materiali e le attrezzature necessarie alla coltivazione dell'orto sono finanziati dal progetto.

AVULSS

Il bussolo: giocare con la storia

In questo tempo di Palio anche il Centro di Aggregazione "Insieme Sempre Attivi" dell'Avulss vuole "giocare con la storia". Per questo propone ai propri anziani e a coloro che lo desiderano, "il ussolo", un gioco che ha inventato Teseo Tesei per accrescere la conoscenza prima e l'amore poi per la storia della nostra città. Il campo di gioco sarà la sede del Centro presso la parrocchia della Sacra Famiglia, lunedì 17 giugno alle ore 16. I nonni, se vogliono, possono portare i nipoti e, se il gioco piacerà, ognuno potrà costruirselo utilizzando ciò che ha in soffitta.

Il "Bussolo" è un gioco che vuole insegnare a situare nei secoli storie vissute dai fabrianesi del Basso Medioevo. Conoscere la storia non deve essere una questione di memoria, come ci insegnavano a scuola, ma di intelligenza, quella necessaria per poter valutare un fatto realmente accaduto e saperlo collocare nell'asse del tempo passato. Oggi, con un brutto termine, molti parlano di "fabrianesità"; sarebbe ora di fare qualcosa, magari piccola, per i nostri "figli del tablet": giocare in famiglia, crescere sapendo di essere "fabrianesi", persone con tante storie dietro le spalle, capaci di farne altrettante per ridare vita alla città in cui desideriamo vivere.

L'Avulss, la cui presidente è Roberta Pellicciari, ha la sua sede presso la parrocchia della Sacra Famiglia, utilizzando il teatrino per incontri di formazione, per laboratori (lavori di carta, ghirlan-

de, animazione per spettacoli teatrali, studio e approfondimento del territorio, conoscenza del dialetto), momenti socializzazione con il coinvolgimento di una quarantina di persone tra quelle seguite direttamente dall'associazione, con alcune criticità e dagli anziani della parrocchia.

Materiale necessario per costruirsi il "bussolo" in casa:

"Il libro delle regole" ed "Il libro dei premi e delle pene" (con 90 storie di Fabriano). Sono due libretti per un totale di 27 paginette. Un piano di gioco in cartone che si può piegare in 4 parti (lo si può disegnare sul retro di un vecchio Monopoli).

Un foglio di cartoncino con stampati i siti storici o personaggi fabrianesi (da ritagliare).

Tutto il materiale stampato può essere tratto da un file fornito dall'autore del gioco.

Il resto è tutto "fai da te". Come?

Utilizzando ciò che ognuno può ritrovare nella propria soffitta:

- i 90 numerini di una vecchia tombola con un barattolo od un sacchetto per contenerli che funga da Bussolo.

- Un normale dado (da 1 a 6)

- 6 segnalini, tre bianchi e tre neri: prestati magari dal vecchio gioco degli scacchi.

- I soldi di carta che ci prestiamo da quel vecchio Monopoli di pocanzi e una manciata di "ramini", quelle monetine che i negozi ci danno di resto ma che non vogliono più.

Genga: Marco Filippini confermato sindaco

di MARCO ANTONINI

Genga - Con l'85,58% dei voti Marco Filippini (nella foto), con la lista "Nuova Genga", ha ottenuto nuovamente la fascia di primo cittadino di Genga. Ha ottenuto 807 voti mentre lo sfidante, Franco Sorci, con la lista "Governo di popolo" si è fermato al 14,42% pari a 136 voti. Gli elettori complessivamente sono stati il 66,08% pari a 1.009 votanti. Schede nulle 46, schede bianche 20. Sette seggi alla maggioranza, tre all'opposizione. "Sono felice della riconferma



ha detto a caldo il sindaco rieletto - perché è ancor più una verifica rispetto al primo voto in cui i cittadini si sono fidati di noi. Adesso possiamo dire che la scommessa è stata vinta. Sono orgoglioso del risultato perché testimonia il grande lavoro di squadra fatto in questi primi cinque anni e ci sprona a continuare su questa strada. Lavoreremo - prosegue Filippini - sulla crescita della comunità e sulla coesione. Non dimenticheremo il turismo che è il punto di forza di questo nostro piccolo Comune che ha puntato tutto sull'offerta turistica e culturale e continua a dire la sua".

AFFLUENZA ELEZIONI IN CALO OVUNQUE

Sassoferrato 62,16 % (precedente 66,38 %)

Genga 66,08 % (precedente 76,11 %)

Serra San Quirico 65,93 % (precedente elezione comunale, 68,34)

A **Fabriano** per le elezioni europee affluenza del 48,25%, in calo di quasi dieci punti.

Uisp: proseguono i Gruppi di Cammino durante l'estate

Ripartono i gruppi di cammino, iniziativa gratuita sotto la direzione degli istruttori Uisp: a giugno tutti i martedì, a luglio tutti i giovedì, ad agosto solo giovedì 1° e 29, a settembre solo giovedì 5 e 12. Ritrovo sempre in piazzale Matteotti alle ore 21.15. Info: l'ufficio Uisp 0732 251810 o il dirigente Uisp Renzo Bernardoni 348 2857298.



Due nuovi bagni pubblici in centro storico

Sono iniziati i lavori di sostituzione dei bagni pubblici del centro storico. La Giunta comunale ha deliberato la sostituzione dei bagni del Giardino Margherita con un bagno di nuova generazione autopulente, così da garantire un maggiore livello di cura dell'area e limitare le condizioni di degrado dei bagni.

Parimenti sarà installato in Piazza Garibaldi un bagno all'interno di uno dei locali che sono ubicati sotto alla scalinata della piazza.

L'installazione di due nuovi bagni pubblici, moderni e funzionali, costituisce un intervento rilevante per dare un servizio ai cittadini e ai turisti che arrivano in città. La soluzione del bagno autopulente rappresenta una scelta funzionale e garantisce una fruibilità maggiore senza ulteriori oneri di pulizia che richiederebbero sforzi di organizzazione e gestione.

L'intervento scelto ha comportato un investimento complessivo di circa 80.000 euro per entrambi i bagni, approvato con determina 1138 del 04/12/23 per la fornitura dei sistemi alla ditta Linea Città srl e con successiva determina 347 del 20/05/2024 per l'adeguamento edilizio degli spazi.

Si tratta di Servizi Igienici Automatizzati Autopulenti modello "Reale Swing" agibili anche da parte di persone con disabilità, con porta di ingresso scorrevole in acciaio inox, rilevamento presenza realizzato con sensore radar ad infrarossi, blocco lavello incassato in vetroresina, gettoniera blindata incassata, pavimento interno con piastrelle rigate antiscivolo.



Continua l'impegno dell'Ambito 10, che coordina i servizi sociali nei territori di Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga, Sassoferrato e Serra San

Quirico, a fianco dei giovani e di chi condivide con loro un percorso di crescita: famiglie, educatori e docenti. **Giovedì 13 giugno**, alle 17.30, si terrà presso la Sala Consiliare dell'Unione Montana il convegno "La vita (social) nascosta degli adolescenti", punto di arrivo del Progetto di integrazione sociosanitaria - La formazione degli adulti.

L'iniziativa, promossa da Unione Montana Esino Frasassi - Ambito 10, Cooss Marche, Edu.Con. Sco. e Ast Ancona, vuole tirare le somme degli spunti emersi dal progetto portato avanti negli scorsi mesi in collaborazione tra gli enti e le società sportive del nostro territorio (dalle società calcistiche di Sassoferrato al rugby fabrianese). Una vera e propria indagine sul tempo libero, lo sport e le abitudini digitali dei giovani, condotta in tutto il nostro territorio grazie alla collaborazione proprio delle società sportive, spazio importantissimo di vita e aggregazione per ragazze e ragazzi.

L'idea è che comunicare sia meglio che curare: degli adulti informati, che sanno cosa bolle in pentola tra i loro figli e studenti, e che ricevono consigli e buone idee su come rapportarsi a loro, sono uno strumento potentissimo di prevenzione del disagio giovanile. Appuntamento quindi dalle 17.30 alle 18.30 alla Sala Consiliare dell'Unione Montana Esino Frasassi, via Dante 268: intervengono il

La vita (social) degli adolescenti: l'Ambito fa il punto a Fabriano



STDP Jesi e Fabriano per Ast Ancona, Francesca Rogari come referente Cooss Marche per il progetto e Antonio Cuccaro come referente Edu.Con.Sco del progetto. In parallelo, sta per partire il percorso formativo che l'Ambito rivolge a docenti e educatori in collaborazione con l'Università della Strada - Gruppo Abele:

questa settimana si sono svolti i focus group con rappresentanti del mondo giovanile e semplici ragazzi e ragazze, e restano ancora 5 posti per partecipare al ciclo di 3 incontri che sono iniziati il 12 giugno, e proseguiranno l'11 luglio e il 27 settembre. Al centro del percorso, affettività e sessualità, marginalità e violenza, e i comportamenti a rischio. Per maggiori informazioni, è possibile contattare l'Ambito 10 all'indirizzo ambito10@umesinofrasassi.it.

presidente dell'Unione Giancarlo Sagramola, il coordinatore d'Ambito Lamberto Pellegrini, Giovanni Marini, direttore

*Silvia Marchesini,
presidente del Circolo cittadino*

AVIS
Fabriano Odv



**Donare sangue è una scelta d'amore,
aiutaci a diffonderla.**

**Per il tuo 5 per mille scegli AVIS
Cod.Fisc. : 81004280426**

SCARICA GRATIS L'APP
FARMACIA MONZALI
PRENOTA
PRODOTTI, SERVIZI
E CONTATTACI CON UN SOLO CLICK!

CHATTA
CON NOI

SCONTI E
NOVITÀ



NOTIFICHE
ADERENZA
TERAPIA

PRENOTA
EVENTI

Scarica
GRATUITAMENTE
(Android - iPhone)

Google Play

Available on the iPhone
App Store

**SCONTO 10%
SULLA PRIMA PRENOTAZIONE**

CRONACA



Proseguono i lavori

*Sul palasport
parla il sindaco:*

*"L'intento
è di restituire
la struttura entro
il prossimo
inverno"*

“**L**avori del PalaGuerrieri proseguono in modo regolare e ormai anche ad occhio nudo è possibile vederne lo stato di avanzamento – sono parole del sindaco Daniela Ghergo.

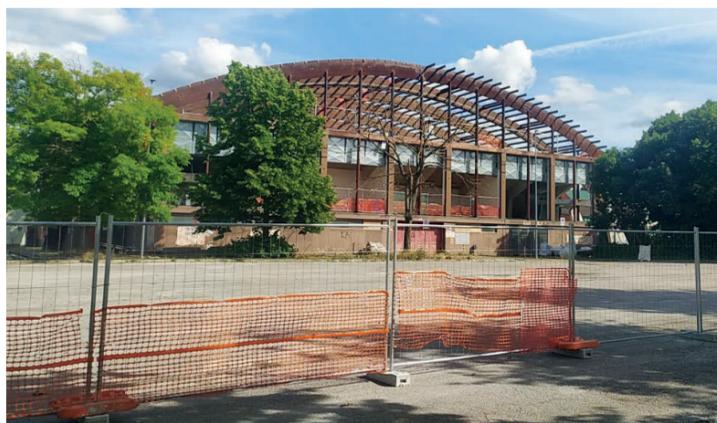
Sono ormai in via di ultimazione le demolizioni, la copertura è quasi completamente smontata ed entro giugno sarà totalmente rimossa. I lavori proseguiranno poi con la demolizione dei setti in calcestruzzo e lo scavo delle fondazioni. Si aprirà poi la delicata fase della ricostruzione. L'importanza dell'opera per la città sta richiedendo molto impegno per fare sì che il risultato sia degno del suo valore. L'amministrazione, insieme al progettista e ai tecnici individuati, sta valutando anche alcune modifiche aggiuntive per rendere l'opera più durevole e prestazionale. L'intento è quello di restituire entro il prossimo inverno il palazzetto alla città, un risultato ambizioso che cerchiamo di perseguire con impegno e dedizione. Il dialogo continuo con la ditta, con il direttore dei lavori e con il progettista è volto proprio al raggiungimento dell'obiettivo che, al netto di possibili imprevisti, cerchiamo di rendere concreto”.

Un passato glorioso

Il palasport Giuliano Guerrieri è un impianto con una capienza di circa 4.050 posti a sedere, distribuiti unicamente in due tribune ai lati del rettangolo di gioco. Il materiale con cui è costruito è prevalentemente il legno e non ci sono settori di curva dietro ai canestri (qualcuno avrebbe preferito la ricostruzione, attualmente in pieno svolgimento, con quattro tribune e quattro palestre che permettesse lo svolgimento dei quadrangolari). La struttura venne inaugurata nel marzo 1983 in occasione dell'incontro Honky Fabriano-Victoria Libertas Pallacanestro 83-79, valido per l'ultima giornata del campionato di pallacanestro di Serie A1 1982-'83, il primo disputato dai fabrianesi nella massima serie (era sindaco Antonio Merloni). Dal 1996 al 2002 la struttura venne denominata PalaIndesit per motivi di sponsorizzazione, fintanto che nel 2002 fu approvata l'intitolazione in memoria di Giuliano Guerrieri, allenatore che guidò il Fabriano Basket a partire dalla sua fondazione fino al 1979, portandolo dalle serie minori fino alla Serie B. La decisione di adottare il nome PalaGuerrieri fu presa anche in funzione di una raccolta firme tenuta in città dai numerosi estimatori di Guerrieri. La cerimonia ufficiale si svolse il 12 maggio 2002 in occasione della partita contro la Victoria Libertas Pallacanestro, valevole per gli ottavi di finale dei playoff di Serie A. Nell'aprile 2021 il palasport è stato dichiarato inagibile a causa dei danni strutturali, complice l'incuria accumulata nel corso degli anni. Prima della sua inagibilità, il PalaGuerrieri era diventato anche la casa delle giovanili della Basket School Fabriano che aveva la propria sede sociale al suo interno. A livello Senior, invece, giocava la Janus Basket Fabriano (partecipante al terzo campionato nazionale Serie B. In precedenza (fino alla stagione 2012-'13) il palasport era utilizzato anche per le partite della Spider Fabriano, che nella stagione 2011-'12 giocava nella DNA (Divisione Nazionale A) e prima ancora per quelle del Fabriano Basket, che ha militato per ben trenta stagioni in A/1 e in A/2. In questo palazzetto si disputavano partite di pallavolo come quelle della Serie D di cui ne fa parte la Pallavolo Fabriano e una giornata del campionato italiano di Serie A di ginnastica ritmica in cui era impegnata la Faber Ginnastica Ritmica Fabriano. In particolare la tifoseria organizzata del Fabriano Basket, ha sempre espresso il desiderio che rimanga l'intitolazione al professor Guerrieri, che rappresenta la storia e le radici dello sport locale, in quanto la pallacanestro è la disciplina maggiormente seguita. Ancora oggi la figura di Guerrieri incarna i valori nobili non solo del basket fabrianese, ma dello sport in generale. Non si prescindere dalla proprietà pubblica comunale del palazzetto e al contempo dall'intitolazione a Guerrieri,

a prescindere dagli interventi edilizi che verranno disposti. L'immobile riqualificato sarà una struttura completamente nuova nella copertura raggiungendo tutti gli standard per poter svolgere competizioni nazionali ed internazionali. Fabriano tornerà anche ad avere una struttura che rappresenta il presidio di protezione civile in caso di calamità naturali.

Alessandro Moscè



Due date hanno fatto la storia

Domenica 16 febbraio 2020 e mercoledì 24 marzo 2021. Queste due date, collegate a due partite giocate al PalaGuerrieri, hanno a posteriori fatto la storia. La prima ricorda l'ultima domenica in cui gli spettatori affollavano le gradinate per applaudire la Ristopro, la seconda coincide con l'ultima partita ufficiale di basket disputata nell'impianto sportivo di via Buoizzi. Una settimana prima dello scoppio del Covid in Italia, Fabriano vinceva contro Rimini davanti ad una cornice di pubblico imponente, circa 2.500 spettatori, tra cui diverse centinaia romagnoli: la squadra cartaja ebbe la meglio 86-72 (Fratto 4, Pacini, Petrucci 8, Del Testa 2, Paolin 9, Merletto 22, Zeponi, Cicconcelli 3, Garri 14, Radonjic 20, Cianci, Fontana 4) e una settimana dopo avrebbe disputato, a San Lazzaro di Savena contro Cento, l'ultima partita a porte aperte di quella stagione poi interrotta a causa della pandemia. Il match che precedette la chiusura del PalaGuerrieri si svolse invece oltre un anno dopo, il 24 marzo 2021, quando Fabriano superò Padova 97-70 (Papa 2, Di Paolo, Paolin 19, Merletto 4, Di Giuliomaria 2, Cassar 10, Garri 7, Scanzi 9, Gulini 12, Marulli 13, Radonjic 19): si giocò a porte chiuse per le restrizioni-Covid ma, ironia della sorte, dopo quella partita ci fu proprio un violento focolaio all'interno della squadra fabrianese che sarebbe tornata sul parquet solo un mese più tardi per il rush finale di una stagione che l'avrebbe vista festeggiare, il 23 giugno, la promozione in A2.

Luca Ciappelloni



Foto del 1985

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 15 e domenica 16 giugno
COMUNALE 2
Via Dante, 270/A
Tel. 0732 71384

DISTRIBUTORI
Domenica 16 giugno
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 16 giugno

Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buoizzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Ma proviamo a fare... Centro

di GIGLIOLA MARINELLI

Buonissima la prima per l'evento organizzato dalla cooperativa "Fabriano In Centro" che ha messo in rete molte attività del centro storico di Fabriano con l'obiettivo di rivitalizzare e rendere attrattivo il centro commerciale naturale per eccellenza della città della carta. Abbiamo raggiunto gli organizzatori per scoprire quali altre iniziative sono in cantiere per il calendario estivo, già ufficialmente iniziato.

Possiamo fare un bilancio del primo evento da voi organizzato lo scorso 17 maggio?

Il bilancio è sicuramente positivo, bilancio che tiene conto dell'importanza soprattutto di unirsi tra commercianti aderenti per creare, coi fatti e non solo con esclusive pseudo soluzioni teoriche, attrattive positive che riportino il nostro centro al posto che merita. Il primo di una serie di piccoli, medi e speriamo grandi eventi, che possano ridare slancio e far innamorare di nuovo la città di quello che per tutti è un patrimonio ma, per noi commercianti e dipendenti, è prima di tutto un posto di lavoro fondamentale, dove si investono tempo e sacrificio tutti i giorni.

Che risposta avete avuto in termini di presenze in centro?

In termini di presenza la risposta è stata straordinaria, la cittadinanza si è

Primo bilancio di attività del gruppo di commercianti nel cuore della città

dimostrata ancora una volta partecipe e con una gran voglia di cose nuove e positive. Abbiamo ascoltato i suggerimenti per le migliorie ed anche il confronto non è stato condito da sterili lamentele, ma da suggerimenti costruttivi e complimenti.

Quali difficoltà avete incontrato per mettere in moto la macchina organizzativa dell'evento?

Abbiamo avuto pochissimo tempo, innanzitutto perché ci siamo costituiti come cooperativa a fine aprile ed in secondo luogo perché tutti noi abbiamo ovviamente le nostre attività da curare. Ma siamo consapevoli che l'importante era partire, per poi aggiustare il tiro e non fermarsi.

Dopo questa prima esperienza credete ci siano miglioramenti da apportare per ottimizzare i prossimi eventi? Assolutamente sì, prenderemo più contatti per offrire sempre maggior qualità e studieremo, speriamo con il supporto sempre maggiore dell'amministrazione, il modo per rendere il tutto sempre maggiormente accessibile e privo di intoppi.

Avete già in programma qualche nuova iniziativa per il cartellone estivo della città di Fabriano?

Partiremo con le aperture anche dopo cena ogni secondo venerdì dei mesi estivi. A giugno anche il secondo sabato (14 e 15 quindi). Per fortuna

saremo così di supporto anche ad altri eventi che ci sono in centro, come il Palio di San Giovanni Battista, lo spettacolo della fortunatissima Ginnastica Fabriano ed il Revaivol Music Festival organizzato da Gold Eventi il 12 e 13 luglio. Per agosto invece stiamo pensando ad un nostro evento esclusivo il secondo venerdì del mese appunto.

Quali suggerimenti desiderate sottoporre all'amministrazione comunale per incentivare un sempre maggior numero di eventi per vivacizzare il nostro centro storico?

Il suggerimento è sicuramente quello di supportare burocraticamente la macchina organizzativa di chi cerca di fare solo il bene del centro. In secondo luogo partecipare per quanto possibile a quelle che sono le spese obbligatorie e non artistiche per gli eventi, oltre al patrocinio ci sono delle piccole cose che renderebbero molto più semplice organizzare il numero di eventi fattibili pur restando, ovviamente, tutto il resto a carico di chi organizza. Il Comune comprende bene l'importanza del centro città e siamo sicuri che sarà disposto a se-

dersi a tavolino con gli organizzatori per trovare soluzioni a un punto così importante come la calendarizzazione e soprattutto la fattibilità degli eventi. Tutti conoscono il momento delicato del centro di Fabriano e non solo, se si vuole farlo diventare davvero frequentato nel medio termine, serve un piano di fattibilità che parta dal supporto totale delle piccole cose, dei punti di partenza, altrimenti si rischia di riempirsi la bocca di grandissima teoria ma, di fatto, mettendo in pratica poco o niente.

Elenco attività che aderiscono a "Fabriano In Centro":

Via Gioberti 24 - Edicolè - Ottica Palma - Monella Ristorante - Garibaldi - Gulliver - Bottega Verde - Equivalenza - Tabaccheria del Corso - Martika - Simonetta Moda - Janus Ristorante - Flat - Puff - Giori - Caffè Storelli - Gioielleria Pesci - Gioielleria Renzi - L'Eccezione Hair Style - Scurio - Enoteca Rossi Riccardo - Castelvecchio Casa - Vapoforno - Il Gioiello - Itas Assicurazioni - Shido - Talmone - Nonna Rina Ristorante - Deba Sushi - Tutù - Gritti Profumerie - Monica Bi - Plastik - Armonia Intima - Woden - Casabella - Ottica Gill - Da Lara - Moniamiamania - Superman - Caresse - Più - Mirò - Patchwork, The Tanning Pub.



Giuseppina Malatesta vince il "Ludicum Certamen,"

Come ogni anno la tradizione del Ludicum Certamen si è ripetuta anche nel 2024, con una vincitrice inedita: Giuseppina Malatesta, diplomata al "Liceo Classico F. Stelluti" nel 1981, ha sbaragliato tutti i concorrenti nella traduzione di un testo di Iginio Arianna sull'eterno mito di Teseo ed Arianna. Il lavoro di Giuseppina, alla sua terza partecipazione alla tenzone linguistica, è stato giudicato il migliore dalle inossidabili professoressa Luciana Corvi e Bice Baravelli, che

come da tradizione hanno curato scelta del testo e correzione delle versioni. Concludiamo segnalando che anche in questa edizione gli elaborati sono risultati tutti pienamente sufficienti: segno che anche dopo tanti anni la capacità di tradurre dal latino è ancora ben presente in tutti i partecipanti.

Appuntamento a tutti per il Ludicum 2025!

Associazione Liceo Classico Francesco Stelluti

Ast Club: incontro ciclistico a Salmaregia

Domenica 2 giugno ha avuto luogo nello storico castello di Salmaregia, a confine tra Marche e Umbria, il consueto incontro ciclistico organizzato dall'associazione Ast club di Fabriano, con il presidente Alberto Orfei.

Hanno preso parte all'iniziativa diverse associazioni del territorio e diversi gruppi amatoriali del ciclismo. All'aperitivo offerto dall'associazione è seguito un sorteggio per l'assegnazione

di premi di cui un quadro d'argento raffigurante il Castello di Salmaregia quale primo premio e diverse copie di una bellissima pubblicazione del comprensorio turistico Alta Valle del Potenza e dello Scarsito riguardante i sentieri dei luoghi unitamente a una pregevole guida del comprensorio. La manifestazione ha ribadito

il presidente dell'emerita associazione, che viene riproposta ormai da alcuni anni con il titolo "In bici nell'Appennino tra Marche e Umbria", intende richiamare in questa parte del nostro entroterra quanti amanti della bici vogliono trascorrere una giornata a riscoprire queste vallate ancora così poco conosciute dal grande turismo, ma ricche di tante bellezze naturalistiche, paesaggistiche e storiche che formano uno degli aspetti peculiari del nostro Appennino.



Sospensione, ecco il saggio spettacolo

Mercoledì 19 giugno appuntamento al Teatro Gentile di Fabriano alle ore 21.15 per il saggio spettacolo "Sospensione". La luna è sospesa come pure le stelle. La vecchiaia, la natura durante l'inverno, il tempo durante un viaggio in metropolitana. L'arcobaleno sembra essere incollato al cielo, la sofferenza per una assenza sospende la vita di chi rimane mentre una musica gioiosa può regalarci una pausa dalla routine. Per la Regia di Anna Rita Riccioni protagonisti gli allievi più giovani della Scuola Tersicore con la parteci-



pazione di due classi della Scuola Primaria C. Collodi di Fabriano e delle pattinatrici Janus Roller. Coreografie firmate da Chiara Stazi, Rebecca Boccaccini e Anna Rita Riccioni.

Giulia Belardinelli nell'interpretazione teatrale di Serafino le cui parole, mai pronunciate, rimangono sospese alla soggettiva comprensione.

Tra i solisti Thomas Schiavi, terzo Premio International Dance Competition 2024.

Prevendita biglietti presso la Scuola Tersicore di Fabriano in via Brodolini 16.



**SOSTIENI
ATD FABRIANO ODV
5X1000**

C.F. 90006460423

NON COSTA NULLA!

Cinque band, il ritmo è rock

Venerdì 14 giugno al Cag di Fabriano una serata all'insegna della musica

di SAVERIO SPADAVECCHIA

La musica fabrianese scalda l'estate con la prima edizione di "Rock The Cag". Venerdì 14 giugno dalle ore 18 a mezzanotte musica live ed attività gratuite per conoscere da vicino il mondo che ruota attorno al Sant'Antonio fuori le mura.

Cinque le band previste, con alcune di loro che hanno costruito la loro musica all'interno del centro di aggregazione fabrianese.

Sul palco annunciate le esibizioni di W8, F4, Ika, Black Mirrors e Soundsick.

W8 è un emergente appassionato di rap, trap, hip hop. Classe 2004, iscrit-

to al Conservatorio "Morlacchi" di Perugia. Dal 2020 inizia la sua attività di musicista, compositore, beatmaker e interprete collaborando con altri musicisti o in proprio. Prevista l'uscita di due album tra fine del 2024 e inizio del 2025, uno a suo nome e uno in collaborazione.

Gli F4 hanno pubblicato lo scorso l'album "Noialtri" per la To Lose La Track, e la formazione fabrianese si muove su coordinate che sono state definite "bossaemo".

Ika proporrà art-pop, frutto di una ricerca sonora segnata da influenze diversissime. Un grande lavoro di



ricerca, testi introspettivi ispirati da quadri e fiabe. "Bestie che ballano" è il primo disco uscito a gennaio 2024. Poi i Black Mirrors, gruppo punk rock e crossover fondato nel 1979 e

fondato nel 2009 a Fabriano. Da allora sono usciti con due album: "La vita sul serio" e "Stato d'Eccezione".

Ultimi i SoundSick (nella foto), power trio alternative rock che riesce a miscelare tante anime sonore (grunge, psichedelia, post-rock) con due album all'attivo. Nel 2012 hanno pubblicato l'album di debutto "Astonishment" e nel 2023 "Epigram" per Accannone

Records.

A curare l'aspetto musicale ci saranno Radio Fab (radio web che trasmette proprio all'interno del centro di aggregazione e che curerà il Dj set dopo

i concerti) e Fabriano Pro Musica che si farà carico della resa sonora dei concerti previsti nel corso della giornata. Non solo musica, perché durante l'evento si svolgeranno anche attività curate da tutte quelle associazioni che hanno trovato "casa" all'interno del centro di aggregazione giovanile. Quindi saranno chiamate in causa la Lokendil, il Fotoclub Arti Visive Fabriano, il PDP Free Software User Group.

L'evento si svolgerà con il patrocinio del Comune di Fabriano, grazie a un'iniziativa congiunta di Ambito 10, Cooperativa Mosaico e di tutte le associazioni che popolano il Cag e lo riempiono quotidianamente di contenuti ed idee.

Concorso Movimento per la Vita: la premiazione dei vincitori

Il concorso nazionale di quest'anno promosso dal Movimento per la Vita dal titolo "Il volontariato per la vita come antidoto alla solitudine della nostra società" ha visto la partecipazione dei due Licei, il Classico "Stelluti" e lo Scientifico "Volterra". La tematica del concorso riguardava il ruolo del volontariato, inteso come possibile via di realizzazione, crescita personale e comunitaria, attraverso il dono di sé, delle proprie competenze, del proprio tempo. Il volontariato rappresenta uno squarcio di umanità perché denuncia e sostiene, include e rende un servizio sociale, supporta realmente, dà vita ad una cittadinanza attiva, si adopera per favorire la giustizia sociale. I ragazzi che hanno partecipato al concorso, attraverso i loro lavori hanno mostrato di aver colto la problematica legata al ruolo del volontariato con originalità, perspicacia, sensibilità e autenticità. Tutti gli elaborati presentati si sono rivelati validi e meritevoli pur con stili e modalità diverse. Il 1° classificato è Edoardo Buldrini, "Liceo Scientifico "Volterra" per l'originalità dell'approccio grafico, attraverso il quale ha espresso nella soluzione del nodo "cappio al nodo "catartico" che diventa legame di amicizia, di servizio, di cura, che salva dalla solitudine restituendo dignità e gioia sia a chi da sia a chi riceve. Riceverà un viaggio premio a Strasburgo. Seconde classificate tre ragazze, Giovanna Maltoni, Irene Renga, Agnese Sestili, Liceo Scientifico "Volterra". L'apprezzabile ricer-

ca effettuata dal gruppo propone una riflessione accurata sul volontariato, ritenuto qualificante sia sul piano sociale sia sul piano personale e nello stesso tempo è un appello alle istituzioni e alle varie agenzie di volontariato ad essere più attive e presenti a livello di informazione e formazione. Terza classificata Anastasia Dolce, Liceo Classico "Stelluti". La ragazza attraverso l'esperienza forte di un vissuto testimonia l'essenza del volontariato nel dare e nel ricevere con freschezza e autenticità di sentimenti che possono cambiare situazioni di vita ed essere seme fecondo in una quotidianità spesso ripiegata su se stessa. Alle 2° e 3° classificate sarà offerta una vacanza di una settimana "premio Quarenghi" a Santa Maria di Leuca, dove incontreranno altri ragazzi provenienti da tutta Italia per vivere insieme momenti ludici e formativi. 4° e 5° posto pari merito per Amra Ljazami e Sabrina Felicetti, Liceo Classico "Stelluti". Apprezzabili i loro lavori in quanto hanno colto con perspicacia e sensibilità la problematica del volontariato, esaminata con lucidità: l'una anche con implicazioni sociologiche e storiche, l'altra utilizzando l'esperienza personale. Un ringraziamento va ai dirigenti scolastici A. Gaspari (Liceo Scientifico) e A. Boldrini (Liceo Classico) e alle docenti referenti del progetto prof. Mirella Cuppoletti e Maria Cristina Corvo (Scientifico), prof. Marina Bordini (Classico) che hanno spiegato, stimolato e supportato i ragazzi in questo percorso.

Fabcon: un contest per disegni e racconti brevi dei giovani

In occasione di Fabcon 2024, e dopo l'esperimento pilota realizzato nel 2023 con il contest per la t-shirt realizzato insieme al Liceo Artistico "Mannucci", l'associazione culturale Lokendil di Fabriano, che promuove il gioco di ruolo e da tavolo, ha lanciato un Concorso di scrittura per Romanzi Brevi e Disegno Artistico.

Il concorso è organizzato in collaborazione con Quota Group Srl e con Acca Accademia di Comics, Creatività e Arti Visive di Jesi, e si rivolge a tutti gli studenti delle Scuole Secondarie di secondo grado di Fabriano.

La partecipazione al concorso è gratuita, e gli elaborati dovranno essere elaborati in relazione al tema della Fabcon 2024: le Metamorfosi. Il concorso si divide in due categorie: Romanzo Breve e Disegno Artistico.

Per il Romanzo Breve, i testi dovranno essere di lunghezza compresa tra le 1.000 e le 3.400 battute (spazi e salti di

riga inclusi) e corredato da un titolo di lunghezza massima di 30 battute (spazi inclusi).

Per il Disegno Artistico, vale la regola dell'elaborato inedito: uno dei disegni partecipanti verrà utilizzato come immagine per la Fabcon 2024, in particolare per la realizzazione delle annuali T-shirt dell'evento.

L'invio degli elaborati dovrà avvenire unicamente tramite email all'indirizzo di posta elettronica dell'Associazione Culturale Lokendil lokendilfabcon@gmail.com, con oggetto "Concorso Fabcon 2024".

Gli elaborati verranno valutati da una giuria, nominata dall'associazione culturale Lokendil, e di cui fanno parte Silvia Masci (illustratrice, per l'associazione Lokendil), Emanuele Rossi (formatore, per Quota Group), una delegata di Acca Comics, Davide Marscotti (disegnatore e artista per giochi di ruolo e da tavolo) e Lorenza Ghinelli (scrittrice e

direttrice del Master in Tecniche Narrative della Scuola Holden).

Tutti i disegni e i racconti partecipanti saranno messi in mostra nel corso di Fabcon 2024.

Otto partecipanti saranno selezionati per partecipare a un corso di formazione di 16 ore sullo Storytelling Multimediale organizzato e realizzato da Acca e Quota Group, con rilascio di un attestato di partecipazione. Gli autori vincitori del Concorso "Romanzo Breve" e del Concorso "Disegno artistico" vinceranno, oltre al corso di formazione di cui sopra, la pubblicazione delle opere sulla t-shirt dell'evento e su un gadget dell'evento, oltre a dei premi offerti dagli sponsor del contest.

Le premiazioni degli otto autori vincitori verranno effettuate durante la Fabcon 2024. Maggiori informazioni e il regolamento sono disponibili sul sito lokendil.com.

BREVI DI FABRIANO

~ LA RAGAZZA AVEVA BEVUTO

Fabriano, 1° giugno. Una 20enne alla guida di un'autovettura aveva alcool 0,7 g/l, quindi i Carabinieri le toglievano la patente, la multavano per 543 euro e il veicolo lo affidavano a persona di fiducia.

~ UN 30ENNE CON HASHISH

Fabriano, presso giardini Regina Margherita, 1° giugno. Un 30enne nordafricano residente in città e che stava passeggiando, viene fermato e perquisito dai Carabinieri che gli trovano in tasca poco più di 1 grammo di hashish quindi veniva segnalato come assuntore di sostanze stupefacenti.

~ DA FILENI API E MIELE, OLTRE I POLLI

Fabriano, 1° giugno. Fileni, azienda che alleva e vende polli, ospiterà api nelle aree verdi situate presso i suoi stabilimenti di Fabriano, Cannuccia (Jesi) e Ostra, in 72 arnie complessive. Partner tecnico è Giorgio Poeta, agronomo e apicoltore che a Fabriano ha la sua azienda agricola, con il compito di supervisore e coordinatore delle attività delle laboriosissime api e della produzione di miele biologico. Le api agiscono attorno alle arnie su un'area di tremila ettari, e misurano lo stato di salute dell'ambiente, dell'aria, dell'acqua e del terreno. Tutto si svolge in collaborazione con l'Amap - Agenzia per l'innovazione nel settore Agroalimentare e della Pesca - del Crea e del Masaf.

~ "SICUREZZA" SPEGNE INCENDIO IN CARTIERA

Vetralla, viale XIII Luglio, 6 giugno ore 13. Incendio della macchina

F3 e delle cappe della "seccheria", spento in breve, dal sistema di sicurezza dell'impianto e dal personale addetto. Danni elettrici e idraulici, da quantificare. Tanto il fumo, ma nessun danno fisico alle persone. Sono intervenuti anche i VdF chiamati da una signora che abita nelle vicinanze e che aveva visto il fumo.

~ PAGA 2.250 EURO MA L'AUTO NON ARRIVA

Fabriano, 7 giugno. Un fabrianese fa bonifico di 2.250 euro per acquistare una micro-car di seconda mano messa in vendita su piattaforma web da signori del nord Italia. L'auto doveva essere consegnata a Fabriano in zona artigianale a metà maggio. Ma non c'è stata nessuna consegna e la Polizia di Stato scopriva i falsi venditori in un lui e in una lei del sud Italia e li denuncia per truffa, che si aggiunge ad altri loro raggiri.

~ ALBACINA-CIVITANOVA, BUS AL POSTO DI TRENI

Fabriano. Dal 10 giugno fino al 7 settembre prossimo, per lavori lungo la linea ferroviaria Albacina-Macerata-Civitanova, tutti i treni sono sostituiti dai bus utilizzando il regolare biglietto ferroviario.

~ DUE BAGNI AUTOPULENTI

Fabriano, 7 giugno. Si sta lavorando per porre un bagno auto pulente nel giardino regina Margherita ed un altro in piazza Garibaldi, in un locale sito sotto la scalinata della piazza. Saranno a pagamento.

~ TRUFFATI 140.000 EURO

Fabriano, 6 giugno. Un consulente finanziario 48enne fabrianese e la sua collaboratrice 60enne sono accusati di esercizio abusivo della

professione e di truffa aggravata per aver indotto a investire - nel 2015 - denaro in una cava aurifera del Burkina Faso, un concittadino per 20.000 euro, un cerretese per 40.000 euro e marito e moglie anconetani per 80.000 euro.

Ma dopo quasi 7 anni, per i quattro investitori nessuna traccia dei soldi versati ma solo qualche migliaio di euro di interessi. La 60enne collaboratrice è irreperibile e l'udienza è stata aggiornata al 23 luglio prossimo. Il consulente è stato cancellato dall'albo nel 2013.

~ RINNOVATO IL SUPERMERCATO "SI CON TE"

Fabriano, via Brodolini, 6 giugno. Presente al taglio del nastro il sindaco Daniela Ghergo, riaperto il rinnovato supermercato "Si con Te".

~ BRONTOLONE

*Piazza Garibaldi, 8 giugno. Chi si è recato al mercato del sabato, oggi non ha trovato bancarelle, né notizie; cioè nessun venditore e nessun avviso. Poi, chiedendo qua e là, si è saputo che gli espositori si erano spostati in via Caduti di Nassiriya, un chilometro più in là. Non avvisare la cittadinanza per tempo è una mancanza di rispetto sia verso gli acquirenti che verso i venditori. O no!?

~ SI ERA ALLONTANATO DA CASA

Sassoferrato, via Cagli, 8 giugno, pomeriggio. Un anziano che si era allontanato da casa, è stato ritrovato dai VdF con l'ausilio di una unità cinofila che era fuori servizio. Quindi, una volta stabilizzato, i sanitari del 118 hanno trasportato l'anziano in ospedale.

A lezione di sport tradizionali

di FERRUCCIO COCCO

E' stata una mattinata davvero particolare e divertente, quella di mercoledì 5 giugno, per i sessantacinque alunni della scuola primaria di Marischio.

Le insegnanti, infatti, hanno accolto con entusiasmo la proposta della Figest (Federazione Italiani Giochi e Sport Tradizionali) di promuovere tra le nuove generazioni alcuni sport della tradizione popolare come la ruzzola, la bocchetta e le piastrelle. Sotto la guida di Alberto Cingolani, tecnico istruttore Figest, e di alcuni giocatori della locale squadra di ruzzola Polisportiva Marischio (di cui lo stesso Cingolani fa parte), i bambini hanno avuto la possibilità di provare questi giochi, presso gli impianti sportivi della Parrocchia di Marischio.

«Si tratta del Progetto Giovani Figest 2024 - spiega Alberto Cingolani - ideato dal presidente della specialità ruzzola e bocce Mauro Sabatini, che mira a coinvolgere le scuole. Quello a Marischio è stato l'ultimo appuntamento di quest'anno scolastico: nelle settimane precedenti ci siamo recati alle scuole superiori professionali di San Severino, Camerino e Matelica e alle scuole medie ed elementari di Nocera Umbra e Gaifana, dove abbiamo trovato la collaborazione delle società locali».

Sono quattro gli obiettivi che la Figest si pone con questo progetto:

Gli alunni della scuola primaria di Marischio hanno giocato a ruzzola, bocchetta e piastrelle grazie al Progetto Giovani Figest 2024



«Far conoscere ai giovani alcuni giochi della nostra tradizione popolare, in particolare la ruzzola, la bocchetta e le piastrelle - elenca Cingolani; - promuovere i valori educativi dello sport; motivare gli studenti a fare attività motoria e fisica all'aria aperta; migliorare il benessere dei ragazzi e contrastare la dispersione scolastica». Tornando alla mattinata vissuta dagli alunni di Marischio, dopo una rapida spiegazione teorica iniziale e alcune prove individuali, tutti - divisi tra le cinque classi - hanno effettuato dei mini tornei con tanto di punteggio e classifica. Per la maggior parte

dei bambini era la prima volta con la ruzzola in mano; alcuni hanno dimostrato di avere spiccate doti e chissà che non si appassioneranno a questo sport in futuro. Tutti sono stati premiati con una medaglia ricordo offerta dalla Figest. La APS Marischio, guidata dal presidente Beatrice Cocco, ha offerto la merenda e le coppe per i primi tre classificati di ogni classe.

«Ringraziamo di cuore la Figest e la Polisportiva Marischio per aver organizzato alla perfezione questa mattinata, hanno pensato veramente a tutto mettendoci tanta passione,

A sinistra, i sessantacinque bambini della scuola di Marischio che hanno partecipato al Progetto Giovani Figest; nelle altre foto, mentre sono impegnati nella ruzzola e nella bocchetta



abbiamo apprezzato molto che a tutti i bambini sia stato consegnato un ricordo di questa esperienza - è stato il pensiero delle insegnanti. - Si è trattato di una attività scolastica diversa dal solito, in cui abbiamo riscontrato tanto interesse e parteci-

pazione da parte dei bambini: erano tutti entusiasti, contenti, si sono tifati a vicenda e il clima si basava su una sana e positiva competitività. In molti hanno avuto la possibilità di conoscere sport e giochi del passato, affinché la tradizione non vada dispersa».



Un viaggio nel tempo alla ricerca della campana

Un amore, un'identità da comprendere, un viaggio nel tempo, porta una campana. Possiamo riassumere così le tematiche toccate dal nuovo romanzo di Gherardo Noce Benigni Olivieri (*nella foto con l'assessore regionale Chiara Biondi*), che nel pomeriggio di venerdì 7 giugno ha presentato alla cittadinanza il suo ultimo progetto, ennesimo accorato riferimento alla città di Fabriano della sua ricca carriera. La presentazione, avvenuta nei locali della nostra Biblioteca Multimediale R. Sassi, ha visto la partecipazione di numerose personalità: assieme all'autore, abbiamo apprezzato gli interventi dell'assessore comunale alla Bellezza Maura Nataloni, dell'assessore regionale alla Cultura Chiara Biondi, di Aldo Pesetti di



FabrianoStorica, di Sauro Corinaldi del Gruppo DeSantis Corinaldi e, ovviamente, della relatrice, la prof.ssa Tiziana Procaccini. L'avventura di Mario, semi-autobiografico protagonista dell'opera, riesce ad unire in sé tanti elementi della nostra realtà:

la campana che ritroviamo nel titolo, infatti, non è solo un elemento di fantasia, ma un vero reperto che è stato recentemente restaurato dalle esperte mani del Gruppo DeSantis Corinaldi, tra i pochi specialisti a livello nazionale nel restauro di antiche campane. La campana in questione, come ci racconta Aldo Pesetti, appartiene all'antica chiesa di San Claudio, una delle più antiche di Fabriano: il suo valore storico, insomma, è certamente notevole. Attorno a questa misteriosa campana, che ha attraversato secoli e secoli di storia per arrivare a noi, ruota la vicenda narrata da Noce Benigni Olivieri: il protagonista, immerso nella "spaventosa" terza

età, vive un'avventura tra passato e futuro costellata da incontri che lo porteranno alla comprensione di sé stesso. Su tutti, sottolinea la relatrice Tiziana Procaccini, il personaggio di Alina, una misteriosa donna che il protagonista incontrerà molteplici volte nel corso della sua avventura, rappresenta per Mario una presa di consapevolezza del valore del tempo, il vero grande protagonista del racconto: questa consapevolezza

permetterà al protagonista di leggere la vita sotto un aspetto diverso, passando dall'essere "socialmente utile a sensatamente utile". Il breve racconto di Noce Benigni Olivieri ha molteplici identità da scoprire: è una storia d'amore verso gli altri e verso sé stessi, è un crocevia di persone e di idee, ma è anche un poetico omaggio al passato della nostra Fabriano e al valore che dobbiamo dare ad esso.

Sara Pandolfi

GRUPPO Bondoni
ACCOLGIE IL TUO SILENZIO
dal 1899
SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria
INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

MOVIELAND multisala

Film da giovedì 13 a mercoledì 19 giugno

KINDS OF KIDNESS
giovedì 13 giugno 3,50 euro
promozione "Festa del Cinema"
Giovedì e venerdì 20.30; sabato 17.50 e 21; domenica 17.20 e 20.30; martedì e mercoledì 20.30.

BAD BOYS 4: RIDE OR DIE
giovedì 13 giugno 3,50 euro
promozione "Festa del Cinema"
Giovedì e venerdì 21.30; sabato 19.15 e 21.30; domenica 18.30 e 21.30; martedì e mercoledì 21.30.

ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE
sempre 3,50 euro promozione "Cinema Revolution" film Ita/Eu"
Giovedì e venerdì 19.50; sabato 17.40; domenica 17; martedì e mercoledì 19.50.

THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO
v.m. 14 anni
Sabato e domenica 18.50 e 21.30

THE ANIMAL KINGDOM
3,50 euro sempre (promozione "Cinema Revolution" film Ita/Eu")
Giovedì e venerdì 21; sabato 18.30 e 21.15; domenica 17.40 e 21; martedì e mercoledì 21.

INSIDE OUT 2
da martedì 18 giugno
Martedì e mercoledì 18 e 20.30.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Premio Letterario Braconi

Successo per la quinta edizione: vince Cristina Bernardi

di FRANCESCA AGOSTINELLI

Sabato 18 maggio si è svolta la quinta edizione del Premio Letterario Federica Braconi. Anche quest'anno, grazie al patrocinio del Comune di Fabriano e all'indispensabile sostegno di Radio Gold e della direttrice Gigliola Marinelli, presentatrice dell'evento, la cerimonia di premiazione si è svolta con successo nella splendida cornice dell'Oratorio della Carità, alla presenza dell'assessore alla Bellezza Maura Nataloni e all'assessore regionale alla Cultura Chiara Biondi che sono intervenute sul tema scelto quest'anno dagli organizzatori: "L'arte come espressione di libertà e come mezzo per dare forma a idee, sogni ed emozioni". Insieme al dirigente scolastico del Liceo Artistico "Mannucci", Luca Serafini, le autorità hanno rimarcato la potenza e l'importanza che l'arte ha sul nostro territorio e sulle giovani generazioni. Questa edizione, appena conclusa, ha portato una ventata di novità che ha impreziosito ancora di più la manifestazione.

Si ricorda, innanzitutto, che ogni anno attraverso un concorso letterario si assegna una borsa di studio agli studenti delle scuole fabrianesi, in memoria di Federica Braconi, studentessa ventiquenne, scomparsa prematuramente a causa di un male incurabile. In questa edizione sono stati analizzati elaborati scritti riguardanti appunto il mondo dell'arte così vasto e affascinante. Il concorso bandito per tutti gli studenti frequentanti le classi quarte e quinte dei Licei ed Istituti di Fabriano, ha avuto successo poiché numerosi giovani hanno partecipato, mettendosi in gioco attraverso il proprio talento e creatività. Il tema è stato scelto con cura dagli organizzatori dell'evento che proprio in questa edizione hanno deciso di affrontare l'argomento dell'arte in nome di una delle più grandi passioni di Federica. Ogni anno viene scelta una giuria esperta riguardo l'argomento proposto: la giuria di questa edizione è stata composta da Rossana Pilati, madre di Federica, dalla professoressa Arianna Bardelli, esperta di arte ed Anna Massinisa, fondatrice dell'associazione InArte, fiore all'occhiello

del nostro territorio. A vincere questa quinta edizione è stata Hava Muaremi, studentessa della classe 4AHM, dell'Iis Merloni-Miliani di Fabriano. La giovane studentessa si è aggiudicata una borsa di studio di 1000 euro, erogata dall'azienda "Autotrasporti Di Fede Nunzio e figli" grazie ad un componimento poetico intenso ed emozionante, letto ed interpretato magistralmente dall'attore Fabio Bernacconi. La studentessa, accompagnata dalla professoressa Manuela Morosin, dirigente scolastico dell'Istituto, potrà impiegare la sua borsa di studio in attività formative/universitarie di sua scelta. Il pomeriggio è stato molto ricco di momenti significativi grazie al contributo di Fabriano Pro Musica con i musicisti Marco Agostinelli e Pierpaolo Chiaraluce. Inoltre, sono intervenuti in un interessante dibattito Erika Corinaldesi, Sauro Ruggeri, Elvira De Cristoforo, Gabriel Tameru e Martin Rosini, studenti ed ex studenti del Liceo Artistico Edgardo Mannucci, che hanno raccontato quanto l'arte abbia cambiato le loro vite riferendo quindi al pubblico come studiano e come lavorano all'interno di questo



settore. Quest'anno, però, la vera novità è stata data dalla fondazione dell'associazione "Premio Letterario Federica Braconi" nata a gennaio 2024, composta sia dai soci che hanno dato vita all'iniziativa e quindi presenti fin dalla prima edizione, ma anche da tutti quelli che nel corso degli anni si sono aggiunti al gruppo dando importanti contributi alla cerimonia, aiutando l'organizzazione di questo evento sempre più unico e coinvolgente. Una volta fondata l'associazione, i soci hanno quindi pensato che fosse necessario trovare un logo rappresentativo dell'Associazione stessa e quindi hanno scritto un nuovo bando, aperto ad alcune classi del Liceo Artistico, dell'indirizzo grafica, per guidare gli studenti alla realizzazione del logo. Tutto questo è stato possibile grazie

all'aiuto dei docenti della scuola, in particolare delle professoressa Patrizia Rossi, Patrizia Befera e Monica Troiani. Gli studenti coinvolti si sono messi al lavoro partecipando così a questo concorso grafico che parallelamente a quello letterario ha avuto uno svolgimento ed una conclusione con una premiazione svolta anche questa proprio lo scorso sabato 18 maggio: ogni studente ha disegnato un logo dimostrando serietà, impegno e dedizione. A vincere questo concorso è stata la studentessa Cristina Bernardi che si è aggiudicata una borsa di studio di 300 euro. Al termine dell'evento l'Associazione Onofrio del Grillo, sponendo la causa, ha gentilmente offerto un "aperipremio" a tutti i presenti. Cosa altro riserverà la sesta edizione? Lo scopriremo il prossimo anno!

RAGIONARE SULLA DEMOCRAZIA

Ecco dieci suggerimenti sul tema che unisce IA, digitale e democrazia:

- 1. Partecipazione Pubblica:** Utilizzare piattaforme digitali per permettere ai cittadini di esprimere le proprie opinioni su questioni politiche e legislative, come ad esempio attraverso sondaggi online, forum di discussione e petizioni digitali.
 - 2. Trasparenza:** Implementare sistemi basati su blockchain per rendere più trasparenti i processi governativi e le decisioni politiche, assicurando che tutte le transazioni e i documenti siano facilmente accessibili e verificabili dai cittadini.
 - 3. Accesso alle Informazioni:** Creare portali online che centralizzino le informazioni governative, rendendo più facile per i cittadini accedere a dati pubblici, rapporti e statistiche aggiornate.
 - 4. E-Government:** Digitalizzare i servizi pubblici per renderli più accessibili e efficienti. Questo include la possibilità di votare online, gestire documenti ufficiali e richiedere servizi governativi attraverso piattaforme digitali.
 - 5. Educazione Civica:** Utilizzare strumenti digitali e app educative per informare e educare i cittadini sui loro diritti e doveri, così come sui processi politici e legislativi.
 - 6. Monitoraggio e Sorveglianza:** Sviluppare strumenti di monitoraggio basati sull'IA per identificare e segnalare attività illegali o non etiche nel settore pubblico, migliorando la responsabilità e la fiducia nella governance.
 - 7. Coinvolgimento dei Giovani:** Creare applicazioni e piattaforme di social media che coinvolgano i giovani nelle discussioni politiche e nelle decisioni governative, utilizzando linguaggi e modalità di comunicazione che siano a loro congeniali.
 - 8. Analisi dei Dati:** Utilizzare l'IA per analizzare grandi volumi di dati provenienti da varie fonti per identificare tendenze, problemi emergenti e suggerire soluzioni politiche basate su dati concreti.
 - 9. Iniziative di Co-Creazione:** Piattaforme digitali possono essere utilizzate per progetti di co-creazione dove cittadini e governo lavorano insieme per sviluppare politiche e soluzioni innovative a problemi comuni.
 - 10. Feedback e Miglioramento Continuo:** Implementare sistemi di feedback in tempo reale che permettano ai cittadini di esprimere la propria soddisfazione o insoddisfazione riguardo ai servizi pubblici, aiutando i governi a migliorare continuamente le proprie offerte.
- Questi suggerimenti possono contribuire a creare una democrazia più partecipativa, trasparente ed efficiente, migliorando il rapporto tra cittadini e istituzioni.

IA
intelligenza
artificiale

Questa settimana, in occasione dell'appuntamento elettorale dell'8 e 9 giugno appena trascorso, abbiamo chiesto all'intelligenza artificiale di fornirci alcuni suggerimenti su come l'IA e il digitale potrebbero rendere la democrazia più aperta e inclusiva. L'obiettivo è esplorare nuovi orizzonti e stimolare la riflessione su come le tecnologie emergenti possano migliorare la nostra partecipazione civica. Come sapete, non modifichiamo le risposte dell'IA, permettendo così di considerare e riflettere su come un chatbot può rivelarsi utile per avviare discussioni e ragionamenti. Queste idee rappresentano un punto di partenza, non di arrivo, invitando tutti noi ad approfondire questioni importanti per il nostro futuro. Il Laboratorio delle Idee crede che il dibattito pubblico e l'analisi critica siano fondamentali per costruire una società più trasparente e partecipativa, dove ogni voce possa essere ascoltata e valorizzata.

a cura de
IL LABORATORIO
DELLE IDEE

Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Vocabolario IA "E-democracy":

L'E-democracy, o democrazia elettronica, è l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) per migliorare e potenziare i processi democratici. Include strumenti digitali come piattaforme di voto online, forum di discussione, petizioni elettroniche e portali di trasparenza governativa, che facilitano la partecipazione dei cittadini, la trasparenza governativa e la comunicazione tra elettori e rappresentanti. L'obiettivo è rendere la democrazia più accessibile, inclusiva ed efficiente, permettendo una maggiore interazione e coinvolgimento della popolazione nei processi decisionali.

Spazio alle quattro Infiorate

Da sabato 15 si potranno ammirare i lavori artistici: ecco i bozzetti

di MARCO ANTONINI

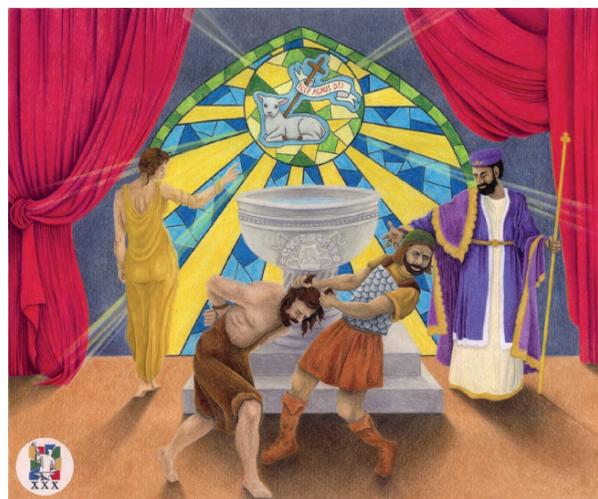
Tutto pronto per il via alla realizzazione delle infiorate artistiche. Il Palio di San Giovanni Battista di Fabriano entra nel vivo con l'edizione numero trenta. Da sabato 15 giugno alle ore 15 si potrà ammirare il lavoro di precisione dei maestri infioratori. "Le infiorate sono sempre più appassionanti. Ormai gli infioratori sono dei veri e propri artisti e la tecnica, la maestria, la cura e la dedizione non hanno uguali. Servono mesi e mesi di lavoro e preparazione per arrivare all'elaborazione e realizzazione di infiorate di quella precisione e di quella portata. Si tratta di un lavoro corale che mette a dura prova anche la resistenza fisica dei mastri infioratori, ma lo spettacolo che riescono a creare è di una tale bellezza che ogni anno è un dolore doversene disfare" dichiara la presidente dell'Ente Palio, Sandra Girolametti. Le infiorate saranno realizzate presso quattro bellissime chiese della nostra città, messe a disposizione dai parroci cittadini che ringraziamo: San Nicolò per il Borgo, San Filippo per la Cervara, San Benedetto per il Piano e San Biagio per la Pisana. Molti gli eventi in programma questi giorni. **Giovedì 13 giugno** alle ore 17,45 consegna dei trofei e del San Giovanni all'uncinetto presso la Cattedrale di San Venanzio. L'apertura delle Hostarie dalle ore 19 (Sedi: Borgo-Campetto di San Nicolò; Cervara: Via della Ceramica; Piano: Chiostro di San Benedetto; Pisana: Chiostro di San Biagio). Poi c'è la cerimonia inaugurale alle ore 21.30 presso la Piazza del Comune. "La cerimonia prevede la nomina e giuramento dei Priori delle quattro Porte, l'Instaurazione della Signoria, con i due nuovi abiti dei Signori Chiavelli realizzati dalla Prof.ssa Roberta Fratini e l'innalzamento dei Gonfaloni: le quattro Porte danno il via alla Sfida" dice Girolametti. A seguire lo spettacolo a cura dei gruppi storici: Quam Pulchra es e dei Piromanti. **Venerdì 14 giugno** alle ore 18 spazio al convegno storico sul Tema del Palio "At honore, gloria et reverentia de lo Sancto Joanni Baptista" presso l'Oratorio della Carità. Sarà curato dalla dottoressa Martina Cerioni, responsabile storico presso l'Ente Palio e introdotto dalla Presidente Sandra Girolametti. Tra i relatori: prof.ssa Maria Federica Petracchia (UniGe), prof.ssa Maria Cristina Corvo, Dott. Francesco Fantini e la straordinaria partecipazione di Teseo Tesei. Alle ore 21, in Piazza del Comune, l'attesa "Disfida degli Arcieri" tra le quattro Porte. **Sabato 15 giugno** dalle ore 15 si ha l'avvio alle infiorate artistiche. Alle 21 in piazza del Comune, spettacolo a cura della Ginnastica Fabriano con le campionesse olimpiche. **Domenica 16 giugno** alle ore 12 il termine ultimo per la realizzazione delle infiorate artistiche. Alle ore 21.30 le vie della città, addobbate a festa, vedranno sfilare il caratteristico corteo storico processionale, con più di 500 figuranti e numerosi gruppi ospiti. "Il Palio, le quattro Porte e i loro colori vi aspettano per un primo fine settimana di festeggiamenti, in onore del Santo Patrono, con grandi eventi, divertimento, cultura e tradizione!" conclude la presidente dell'Ente.



» INFIORATA PORTA DEL PIANO



» INFIORATA PORTA CERVARA



» INFIORATA PORTA DEL BORGO



» INFIORATA PORTA PISANA

Borgo

autore Francesca Balduccio

Francesca Balduccio (classe 1996 laureata in pittura presso l'accademia delle Belle Arti di Urbino) ha confezionato quest'opera d'arte con la tecnica del Carbothello su carta. Ha interpretato l'episodio del martirio del Santo non nel momento della crudeltà e dell'effeatezza dell'atto, ma si è soffermata sull'analisi dei sentimenti dei protagonisti in quel frangente; quindi la scena si apre con una splendida e sensuale Salome sulla sinistra fasciata in vesti oro che si presenta però di spalle alla scena, quasi a volersi estraniare; in fondo lei ha eseguito solo la volontà di sua Madre Erodiade che voleva la testa di Giovanni il Battista. Al centro della scena il Santo Giovanni, vestito con pelli di cammello, che viene trascinato per i capelli verso il suo martirio; lui consapevole di aver compiuto la sua missione sulla terra battezzando Gesù si lascia trasportare affinché le sacre scritture abbiano a compiersi. Tutta la scena è raffigurata nel braccio destro del transetto di san Venanzo, che ospita oggi la cappella dedicata a san Giovanni Battista con l'attuale Battistero,

Cervara

autore Leonardo Sassi

Fabriano ha il privilegio di avere come santo patrono Giovanni il Battista, definito da Gesù "il più grande tra i nati da donna". San Giovanni, l'ultimo dei grandi profeti del Vecchio Testamento, predicava la conversione e l'amore del prossimo affermando la vicinanza del regno dei cieli. Al centro è raffigurato il Battesimo di Cristo nelle acque del Giordano, immagine contenuta simbolicamente in una conchiglia. In alto a destra troviamo anche la colomba dello Spirito Santo. Il culto per il Battista si diffuse dopo il suo martirio sia in Oriente che in Occidente e ovunque in suo onore furono edificati battisteri e chiese. La texture riprodotta sullo sfondo è liberamente ispirata al Nodo di San Giovanni, un simbolo molto antico di origini nordiche, che dopo l'avvento del Cristianesimo è stato associato alla figura del Santo. Alcuni storici come il Marcoaldi, lo Scevolini e il Castrica ritengono che il Santo precursore sia stato eletto protettore di Fabriano nel 1378, per volontà della famiglia Chiavelli, i quali sotto la guida del valoroso Guido, proprio la notte tra il 23 e il 24 giugno, riconquistarono la città. San Giovanni può essere considerato il simbolo della libertà della popolazione fabrianese dall'autorità di Camerino, un patrono voluto dal popolo con la forza della devozione. La devozione del popolo fabrianese per San Giovanni è testimoniata anche dal "piccolo", una moneta coniata dalla zecca fabrianese, che raffigura una croce con all'intorno la scritta "S. IOVANNOS".

Piano

autore Patrizia Balducci

San Giovanni eletto patrono di Fabriano. Varie sono le ipotesi sul perché di tale riconoscimento come "principale protettore" della città. A testimoniare che probabilmente la sua figura fu desiderata e scelta dei fabrianesi e non fu imposta dei Chiavelli è il fatto che il suo culto si sia salvato dalla "damnatio memoriae" che colpì la nobile famiglia dopo l'eccidio del 1435. La devozione dei fabrianesi per il Santo appare anche nel "piccolo", moneta battuta nella zecca di Fabriano che riporta il suo nome ed iconografia. San Giovanni 'vestito di pelli' mostra a Gesù la vastità del popolo che sta invocando il gesto del battesimo per la protezione della città. In primo piano i cittadini fabrianesi si appellano al Santo mostrando lo stemma di Fabriano e la moneta a lui dedicata. Gesù incoraggia Giovanni ricordandogli il significato del gesto che sta compiendo: "dovranno rinascere in acqua e spirito" Sulla destra del bozzetto i simboli che ricordano il loro sacro martirio. A sinistra è rappresentato l'inizio della mietitura al solstizio d'estate e la tradizionale raccolta dei fiori per profumare l'acqua. Il fiore della vita, fiore a sei petali, figura geometrica che può essere ripetuta all'infinito, simbolo di armonia, equilibrio, rinascita e speranza, rafforza il messaggio che San Giovanni diffonde, unico per tutta l'umanità sia in un dogma sacro che profano.

Pisana

autore Simone Salimbeni

"In verità vi dico: tra i nati da donna non è sorto uno più grande" (Mt. 11,11). Queste, le parole con cui Gesù definì San Giovanni Battista, affinché la sua grandezza venisse celebrata in ogni tempo e luogo. L'opera d'arte di Simone Salimbeni celebra San Giovanni Battista, il patrono della città di Fabriano. L'opera si concentra sulla vita del Santo, dalla sua infanzia alla sua vita adulta, e sul suo ruolo come figura centrale nella tradizione cattolico-cristiana. L'opera presenta due figure principali: una raffigura San Giovanni da bambino, vestito di pelle di cammello e con un agnello, e l'altra lo raffigura da adulto, con le stesse vesti e un bastone a forma di croce, simbolo del suo martirio.

Queste figure simboleggiano l'intera vita del Santo, dalla sua infanzia trascorsa in solitudine nella natura alla sua vita adulta dedicata alla penitenza e alla preghiera nel deserto. Un elemento centrale dell'opera è il Fonte Battesimale, simbolo del sacramento del battesimo e del legame indissolubile tra la città di Fabriano e la cattedrale di San Venanzio. L'acqua, elemento imprescindibile del battesimo, è rappresentata nell'opera attraverso le mele, simbolo del peccato originale, e i fiori freschi, simbolo di purificazione e resurrezione. L'opera rievoca anche elementi della tradizione pagana, come la figura di una strega emergente dalle acque e l'uso dell'uovo come strumento divinatorio nella notte tra il 23 e il 24 giugno. Infine, l'opera omaggia le altre Porte della città attraverso i nastri variopinti e rievoca la cerimonia del Bue di San Giovanni e l'antica fiera istituita da Guido Chiavelli nel 1378. L'opera rappresenta la città di Fabriano.

Palio: la parola alle... Porte

Intervista ai quattro Priori che raccontano le emozioni e le coreografie

di EDOARDO PATASSI

La città di Fabriano entra ufficialmente in clima Palio di San Giovanni Battista, una ricorrenza medievale che proprio quest'anno festeggia il trentennale. Nel mese di giugno, Fabriano si colorerà con i colori delle Quattro Porte: il giallo della Porta del Borgo, il rosso della Porta Cervara, il blu della Porta del Piano ed il verde della Porta Pisana vincitrice quest'ultima della scorsa edizione della Sfida del Maglio. Ogni Porta è capitanata dal suo Priore, Andrea Ciarlantini per Porta del Borgo, Leonardo Cimarra per Porta Cervara, Giacomo Montesi per Porta del Piano e Nicola Comodi per Porta Pisana. Abbiamo contattato i quattro Priori per avere qualche anticipazione su questa attesissima trentesima edizione del Palio di San Giovanni Battista e capire come le varie porte si stanno preparando per i vari eventi in programma fino al grande appuntamento del 24 giugno in Piazza del Comune di Fabriano, dove scopriremo chi sarà il Mastro Marino vincitore del Palio 2024.

Priori, come si stanno organizzando le rispettive Porte per questa trentesima edizione del Palio di San Giovanni Battista?

Porta del Borgo: "L'attività della Porta è iniziata praticamente dal mese di ottobre con l'insediamento del nuovo consiglio. Ogni settore gestisce le proprie attività con cura e tanta voglia di fare. Sicuramente una ricorrenza così importata come il trentennale è motivo di maggior entusiasmo nel pianificare e portare a termine i progetti che ogni anno vengono rinnovati".

Porta Cervara: "Porta Cervara ha lavorato intensamente tutto l'anno per questa trentesima edizione del Palio di San Giovanni Battista. Vogliamo essere all'altezza della città di Fabriano e pronti ad offrire il massimo perché questa edizione possa essere speciale. Non solo ci stiamo impegnando come squadra unita e coesa, ma siamo anche felici di realizzare qualcosa di bello insieme con le altre porte. Vorrei sottolineare infatti il bel rapporto che si è venuto a creare con gli altri Priori, valore aggiunto che ci ha spinto al confronto per poter migliorare insieme su tanti aspetti. Rappresentiamo colori e quartieri differenti, ma tutti abbiamo a cuore il bene della città".

Porta del Piano: "Questi sono sicuramente giorni di grande fermento. Ogni settore della Porta sta prendendo la rincorsa per un balzo che durerà undici giorni e che permetterà di mostrare Fabriano, ed il Piano, con il suo vestito migliore. In primis, tutto questo è possibile grazie a tutti i Pianaroli (passati e presenti) e ad alcune persone ed istituzioni. Sandra Girolametti, l'Ente



Palio e le persone che lo compongono, le rappresentanze comunali per la concessione degli spazi del Complesso di San Benedetto, l'ing. Antonio Balsamo per la sensibilità dimostrata nell'assegnare uno spazio per il nostro gruppo infioratori, Don Marek Szymanski, parroco della chiesa di San Giuseppe Lavoratore, parroco di riferimento per la nostra Porta e Don Antonio Ivan Esposito per la sua disponibilità nel concedere uno spazio a cui la Porta del Piano è molto affezionata per l'esposizione dell'infiorata artistica: la magnifica chiesa di San Benedetto. Senza il loro contributo, la Porta del Piano sarebbe oggi e domani solo un'idea".

Porta Pisana: "Porta Pisana sta lavorando con grande impegno in tutti i settori. Ogni dettaglio è curato: costumi, coreografie, decorazioni, infiorata, cucina e giochi. Vogliamo rendere questa edizione indimenticabile".

Che clima si respira per l'inizio di questa edizione del Palio di San Giovanni Battista?

Porta del Borgo: "In città, ovunque si vada, si parla prevalentemente se non esclusivamente di Palio. Fabriano si sente veramente coinvolta e questo fa capire come la manifestazione sia diventata un forte catalizzatore sociale. Sono sempre di più le persone che chiedono di poter partecipare o aiutare in qualche modo nella realizzazione dell'evento. Una cosa che ho notato è il sostanziale cambiamento che la cittadinanza ha avuto nei confronti di tutti i volontari che lavorano per la riuscita del palio. Un esempio su tutte è, per citarne uno, il montaggio dei drappi che, benché fatto in orario notturno per evitare disagi al traffico, comporta inevitabilmente momentanee sospensioni e rallentamenti alla circolazione stradale. Fino a qualche anno fa tantissimi automobilisti suonavano scocciati il clacson invitandoci ad essere celeri; oggi, non solo questo non succede più ma anzi, quasi tutti spengono l'auto e scendono per parlare con noi di Palio. C'è da dire poi, che tra le Porte e soprattutto tra i Priori si è creato un bellissimo clima di collabora-

zione e confronto costruttivo anche se la rivalità, gli sfottò e la sana competizione rimangono come è giusto che ci sia tra avversari... avversari sì ma nemici mai".

Porta Cervara: "Sentiamo fortemente il Palio e non vediamo l'ora di metterci in gioco. È un anno particolare; in tutti i settori vediamo impegnate tantissime persone e soprattutto tantissimi giovani che vogliono essere attivi per la Porta. Anche l'autore del nostro bozzetto dell'infiorata è un giovane artista, 23 anni, prossimo alla laurea... Un chiaro messaggio che Porta Cervara ha a cuore i giovani e ha intenzione di farli crescere e promuovere".

Porta del Piano: "Un clima di impegno e passione. Due elementi che hanno da sempre contraddistinto Porta del Piano e che devono essere sempre più forti, giorno dopo giorno. Non vediamo l'ora di cominciare".

Porta Pisana: "C'è molta eccitazione e fermento. Ogni membro di Porta Pisana è coinvolto. Sentiamo un forte senso di unità e collaborazione".

Quali novità sono proposte dalle Porte per questa edizione così speciale?

Porta del Borgo: "Sono stati realizzati, con non pochi sacrifici economici, nuovi drappi per l'abbellimento della città ed alcuni nuovi vestiti da proporre al corteo storico che sono stati realizzati grazie anche alle tantissime richieste che ci sono arrivate di poter sfilare. Abbiamo anche dei nuovi gadgets commemorativi a tiratura limitata che ricordino per sempre questo evento. All'interno delle hostarie è stato introdotto un nuovo piatto medievale, uguale per tutte e quattro le Porte, per accrescere ancora di più la sfida anche sotto l'aspetto culinario".

Porta Cervara: "L'Ente Palio ha inserito moltissime novità, che preferisco per ora non svelare, ma che poi scoprirete nel corso dei prossimi 11 giorni di Palio. Scelta giusta e coraggiosa: cambiare ed introdurre qualcosa di nuovo è sempre stimolante. Porta Cervara ha creato anche una maglia celebrativa, che indosseremo tutti noi 'cervaroli' durante

i giorni di attività. Il nostro è un Palio giovane, abbiamo tanta strada da fare, ma anche l'attaccamento che sentiamo nei confronti delle nostre tradizioni è molto forte".

Porta del Piano: "Beh... descriverle qui sarebbe come raccontare il finale di un film. L'unica cosa che posso dire ai fabrianesi e non è di venire a trovarci in Hostaria, Infiorata e negli eventi di piazza! Non vediamo l'ora di vedervi!".

Porta Pisana: "Porta Pisana ha preparato nuove coreografie e spettacoli storici. Inoltre, abbiamo organizzato una cena medievale con un menù differenziale rispetto agli altri anni, arricchito da piatti speciali, e uno spettacolo che sarà una novità. Vogliamo sorprendere e coinvolgere tutti".

Quali emozioni si provano nel ricoprire la prestigiosa carica di Priore della trentesima edizione del Palio di San Giovanni Battista?

Porta del Borgo: "Io sono borghigiano da sempre, da prima ancora che il Palio nascesse. Sono nato nel 1972 e sono cresciuto 'al borgo', al campetto di San Nicolò da don Pietro. Per anni ho anche militato in Azione Cattolica come educatore nel gruppo parrocchiale di San Nicolò. Ora, da quattro anni dopo altri ruoli all'interno della porta, sono 'il rappresentante' di tutto il mio quartiere. La risposta alla tua domanda? Esserlo,

a prescindere dal numero dell'edizione, è semplicemente un privilegio, una fortuna che mi è stata concessa, un obbligo a 'dover far bene' verso tutti i borghigiani, la possibilità e l'orgoglio di poter lasciare qualcosa di mio ai 'nostri figli' e di aver contribuito, nel mio piccolo, a 'scrivere' una pagina indelebile della storia della nostra città".

Porta Cervara: "Diciamo che debutto da Priore nella trentesima edizione. Emozioni forti. È stato un anno molto intenso, l'ho vissuto davvero a pieno e mi sento di dire che sono cresciuto tanto sotto il profilo personale. È un bellissimo percorso, so che posso contare sul supporto di tantissimi amici e fratelli di Porta. È con loro che porto l'onore, ma anche l'onore e la soddisfazione, di rappresentare Porta Cervara".

Porta del Piano: "L'emozione è una sola e si chiama appartenenza. La Porta compie 30 anni ed ha accompagnato tutta la mia vita fabrianese. L'appartenenza, però, si crea soltanto se ci sono delle radici forti. Per questo vorrei ringraziare tutti i Priori e Capitani di Porta del Piano che mi hanno preceduto. Hanno lavorato affinché un bambino che faceva il popolano nel 1995 potesse, oggi, prendersi cura di una cosa così bella. Sento molta responsabilità in questo. Spero che tra altri 30 anni un altro bambino o bambina possa dire la stessa cosa. Sarebbe la cosa che mi riempirebbe il cuore di gioia di più in assoluto".

Porta Pisana: "Essere Priore di Porta Pisana nella trentesima edizione del Palio di San Giovanni Battista è un onore immenso.

Ogni giorno sento il supporto e l'entusiasmo dei portaioli, che mi ispira a dare il massimo. Questo ruolo mi permette di essere al centro delle tradizioni e delle emozioni che caratterizzano il nostro Palio. La passione e la dedizione dei portaioli mi motivano a lavorare duramente per rendere questa edizione speciale

e indimenticabile per tutti".

Un saluto ed un augurio ai vostri portaioli...

Porta del Borgo: "A me piace spesso rifarmi alla scritta che campeggia sempre nella nostra Hostaria e che racchiude il senso di cosa significhi essere borghigiani 'poi cercà da la carta quanto voi...se cerchi er borgo non troverai gnente. Er borgo non è tera quanto gente...er borgo veramente semo noi!'. L'augurio che rivolgo loro e a tutti i borghigiani e che si identifichino nel mio, nel nostro, motto, che vivono questa edizione con l'entusiasmo che merita questa città, che si avvicinino sempre di più al palio e che ci criticino anche per gli errori fatti ma che abbiano anche sempre la consapevolezza che tutto quello che facciamo è sempre fatto con il cuore...il cuore giallo. Noi siamo Borgo!".

Porta Cervara: "Ringrazio tutto il Consiglio di Porta e tutti i portaioli indistintamente. Auguro a tutti loro di vivere e sentire pienamente il Palio. Rimaniamo uniti e affrontiamo le sfide dando tutti noi stessi, difendendo i nostri colori e rappresentando al massimo le nostre frazioni e il nostro quartiere! È l'impegno che mettiamo nel fare le cose che ci deve appagare e non il risultato finale... e poi... la Cervara paura non ne ha!".

Porta del Piano: "Solo chi non fa non sbaglia. La Porta del Piano per migliorare ha bisogno del contributo di tutti! Vi ringrazio per la vostra voglia di mettervi in gioco. È un atto di coraggio incredibilmente straordinario. Voglio bene a voi e alla Porta del Piano. Divertiamoci e buon Palio a tutti! Ooooooooooh il - Pia - no".

Porta Pisana: "Un caloroso saluto a tutta la Porta Pisana! La vostra dedizione è la nostra forza, vi auguro di vivere questo Palio con gioia e orgoglio. Siete il cuore pulsante della nostra porta e il vostro impegno è fondamentale per il successo di questa edizione speciale. Forza Porta Pisana!".

Un libro sulla vita di Torello Latini

Appuntamento ad Albacina per il volume di Gian Luca Conti

Domenica 16 giugno alle ore 17.30 presso i saloni comunali di Albacina verrà presentato per la prima volta a livello locale un romanzo storico ispirato alla vita di Torello Latini scritto da Gian Luca Conti. Il libro, uscito alla fiera del libro di Torino, racconta una storia ambientata in massima parte nel territorio fabrianese, incominciando da Borgo Tufico; luogo dove Torello nacque e trascorse la sua infanzia.

Esiste una costante nella storia di Albacina, dove sono nate importanti botteghe artigiane gestite da uomini dotati di grandi capacità imprenditoriali; realtà forse troppo importanti per rimanere confinate in un piccolo paese e destinate ad affermarsi altrove.

Falegnami di Albacina erano i Bisci e i Gionchetti. Nel settore del ferro e della meccanica ricordiamo Aristide Merloni oltre ai Latini che qui avevano stabilito la propria bottega fin dal 1828.

Pietro Vitali aveva lasciato Albacina per il Brasile, dove fondò una città che oggi è più grande di Ancona. Nel settore dell'abbigliamento Quirino Ruggeri mosse al Albacina i primi passi di una carriera che lo porterà ad una fama nazionale di artista a tutto campo, ma anche Torello Latini dimostrò di non avere in questo settore niente da invidiare a nessuno.

Purtroppo un destino crudele, troncò troppo presto la sua vicenda, altrimenti ne avremmo sicuramente viste delle belle. Seguirono anni di silenzio. Il merito dell'autore è quello di aver scavato in profondità con pazienza, sistematicità e passione, una vicenda di per sé intrighatissima, e di averla calata in una realtà complessa come furono gli anni della seconda guerra mondiale.

Don Leopoldo Paloni

Il valore delle competenze

Dalla scuola all'impresa: testimonianze di Avati, Merloni, Casoli ed altri

di DANIELE GATTUCCI

A Fabriano seconda tappa del percorso verso gli ottant'anni di Confindustria Ancona con il Convegno "Dalla scuola all'impresa: il valore delle competenze".

E' la città di Fabriano ad ospitare la seconda tappa del percorso verso gli ottant'anni di Confindustria Ancona: nella splendida cornice del Teatro Gentile il Convegno "Dalla scuola all'impresa: il valore delle competenze" vuole essere un punto di osservazione privilegiato sul tema delle risorse umane, affrontato da diversi punti di vista.

Relatori di spicco, con la conduzione del direttore del "Corriere Adriatico", Giancarlo Laurenzi, si confrontano sull'importanza del capitale umano in azienda, sulle competenze e sul rapporto tra il mondo della scuola e quello dell'impresa. Di grande impatto emotivo, razionale, discernimento e ocularità l'intervento dell'ingegner Francesco Merloni, dall'alto dei suoi "99 anni".

"La scelta di Fabriano come sede per trattare un tema cruciale come quello del capitale umano - ha detto Pierluigi Bocchini, presidente di Confindustria Ancona - nasce dal fatto che proprio in questo territorio, grazie all'impegno dei nostri imprenditori e il supporto delle istituzioni, una su tutte la Fondazione Merloni, stanno nascendo progetti importanti rivolti alle nuove generazioni, che rappresentano indubbiamente il capitale umano del futuro. Vogliamo lanciare un messaggio positivo e di visione, pur consapevoli che il cambiamento in atto impatterà sulle nostre aziende anche in questo campo. Ecco perché dobbiamo essere pronti ad affrontarlo, cavalcando l'onda del cambiamento anziché lasciarci sommergere". Dopo i saluti istituzionali da parte del sindaco di Fabriano Daniela Ghergo, dell'assessore regionale alla Cultura Chiara Biondi, del Governatore Francesco Acquaroli si è entrati nel vivo del dibattito.

Nella prima tavola rotonda "Le competenze del futuro: scuola e impresa sono allineate?", un'analisi sui cambiamenti socio-economici e tecnologici che impatteranno sulla gestione delle risorse umane in azienda e uno sguardo sulle competenze richieste oggi dalle aziende in rapporto a quelle che vengono proposte dall'attuale sistema scolastico.

"Sono tanti i fattori che impongono una seria riflessione circa le competenze di cui devono dotarsi le imprese per governarne e indirizzare il cambiamento - spiega Stefano Besana, partner Deloitte Consulting Area Human Capital - parlo della rivoluzione digitale, dell'avvento della GenAI, dell'ingresso della GenZ nel mercato del lavoro e dei fenomeni socio-economici che hanno accompagnato i new ways of working post pandemia: la great resignation, la disillusione, il quiet quitting, la mancanza di senso e il cambiamento della domanda e offerta, aggiungendo i cambiamenti valoriali cui stiamo assistendo. I trend Human Capital che osserviamo possono essere un'utile bussola per costruire imprese maggiormente a misura d'uomo e inclusive".

"Per essere competitivi in un mondo che si evolve sempre più velocemente, - ha aggiunto Sofia Campos HR Director Cerved Group - è fondamentale essere agili nello sport disimparare e imparare. Disimparare ciò che è diventato obsoleto e imparare nuove competenze". Orientamento scolastico e didattico innovativa sono i due pilastri della strategia utilizzata per lo sviluppo delle competenze e del giovane capitale umano nelle Marche: questo il leitmotiv dell'intervento di Chiara Biondi, assessore all'Istruzione regionale. "L'investimento dell'assessorato su questa partita - ha detto - è 16.450.000 euro e la strategia si basa su 4 punti: durata pluriennale degli interventi, qualificazione del personale docente, coinvolgimento delle famiglie e valorizzazione delle risorse sul territorio".

"Il valore del capitale umano" è il tema della seconda tavola rotonda che vede la straordinaria partecipazione di Pupi Avati, regista e sceneggiatore di fama internazionale.

"La differenza tra passione e talento andrebbe in qualche modo cercata con poca autoindulgenza dentro di noi - ha affermato Pupi Avati - per riuscire a dire veramente chi siamo, far coincidere quello che siamo con quello che facciamo. Intendo per talento, per vocazione, la diversità, l'eccezionalità, la peculiarità che ognuno di noi rappresenta. Quelli che hanno fatto cose straordinarie

hanno sognato di più, hanno osato di più e non hanno cercato solo la rassicurazione, hanno fatto coincidere il loro talento con la loro passione". Al suo fianco due imprenditori di peso del nostro territorio: Francesco Casoli e Iginio Straffi, due storie aziendali e personali nelle quali il valore della persona è sempre stato centrale.

"Il grande valore aggiunto del made in Italy, che qui nelle Marche trova una delle regioni più produttive a livello di eccellenze mondiali - ha detto Iginio Straffi - sta nel capitale umano, nelle persone: oggi abbiamo bisogno di cultura, multidisciplinarietà e capacità unite a tradizione e innovazione in modo che la qualità italiana possa aprirsi sempre più alle novità del futuro

"Scuola e lavoro. Un binomio che è nel dna della mia famiglia" ha anticipato Francesco

Casoli. "Come a Jesi ci siamo interrogati sul ruolo che potesse avere Confindustria Ancona nel supportare le nostre imprese sul tema del credito, anche con il convegno di oggi il focus rimane per noi sui nostri soci - ha concluso Pierluigi Bocchini - L'obiettivo è quello di aiutare le nostre aziende, partendo da un'analisi della realtà oggettiva, a trovare spunti interessanti per affrontare le sfide relative alla gestione delle risorse umane in azienda. E' un tema complesso e articolato, che tocca diversi ambiti: la necessità di interagire con il sistema scolastico per orientare i percorsi dei ragazzi e tararli alle esigenze delle aziende, le strategie da mettere in atto per trattenere talenti, l'importanza di investire nella formazione delle risorse umane alla luce dei cambiamenti in atto, l'introduzione di politiche di welfare solo per citarne alcuni. Credo che Confindustria Ancona possa avere un ruolo determinante anche su questo tema, che rappresenta uno dei principali driver di sviluppo dei prossimi anni".



Confindustria parla ai giovani

Il giorno 31 maggio si è tenuto al teatro Gentile di Fabriano l'atteso convegno di Confindustria Ancona per gli 80 anni dalla sua fondazione: la tematica scelta per l'occasione è stata la salvaguardia del capitale umano. L'obiettivo di Confindustria per il futuro del nostro territorio è infatti chiaro: bisogna supportare le scuole e i corsi di formazione (le 5 tematiche fondamentali attorno le quali è orbitato il convegno sono non a caso "conoscenza, competenza, abilità, capacità relazionali e deduzione") al fine di formare giovani individui che abbiano non solo amore per il territorio, ma anche le competenze necessarie per portare benefici all'intera comunità. Risulta più che mai essenziale aggiornare ed affinare le proprie competenze, in quanto le richieste del mercato del lavoro odierno sono già molto diverse da quelle di meno di 10 anni fa: ciò è reso possibile solo mediante una stretta collaborazione tra le scuole e le industrie. Confindustria sottolinea di essere cosciente che il mercato del lavoro cambia continuamente: molti nuovi lavori nascono e altrettanti spariscono di fronte ad un progresso tecnologico che mette in gioco sempre nuovi elementi, dall'automatizzazione all'industria 4.0 fino all'intelligenza artificiale. Obiettivo fondamentale delle scuole e delle industrie per il prossimo futuro deve essere quello di fare chiarezza tra i ragazzi: bisogna far capire loro cosa ricerca l'attuale mercato del lavoro e perché. Questo, però, non significa che i giovani debbano mettere da parte la propria creatività e le aspirazioni, anzi, ribadisce Confindustria che impegnarsi in ciò che appassiona permette la nascita di nuove idee che vanno supportate al fine di contrastare il fenomeno della fuga di cervelli. Fornire competenze e un posto sicuro in cui dare forma alle proprie idee: questo è il progetto futuro dell'industria marchigiana. I ragazzi, d'altra parte, sono il futuro del nostro territorio e i loro sogni sono il nostro futuro.

Juan Merloni

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

*Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

*Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro
impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti,
per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.*

SASSOFERRATO Via Bruno Buozzi, 27 - 0732/96868 - 348/5140025 | FABRIANO Via Stelluti Scala, 1/D - 0732/21351



Le borse di studio dell'Istituto Merloni

Un impegno che prosegue nel tempo, nello spirito della Carta Costituzionale della Fondazione: "I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto a raggiungere i gradi più alti degli studi." Un appuntamento atteso, una festa per la scuola tutta alla quale partecipano alunni, insegnanti, genitori in un clima che possiamo definire di gioia e orgoglio. La dirigente scolastica dottoressa Manuela Morosin, nel suo intervento di saluto, ha messo l'accento sull'importanza che il riconoscimento del merito degli studenti dell'Istituto tecnico-professionale che negli anni ha formato per la città e non solo, professionalità riconosciute e qualificate. Alla cerimonia di premiazione hanno preso parte il coordinatore delle Fondazioni Donato Iacobucci, il dr. Michele Riccioni e la dottoressa Romina Lenci di Ariston. Una platea

attenta ha ascoltato con interesse gli interventi dei due dirigenti della multinazionale fabrianese. La dottoressa Lenci ha raccontato i valori che contraddistinguono l'azienda che sono radicati nel patrimonio culturale e industriale del suo fondatore: agire con integrità, credere nella sostenibilità; ispirare attraverso l'eccellenza; ascoltare i clienti e le loro esigenze, le persone al primo posto alle quali offrire un confort sostenibile che riduca gli sprechi e conservi

il pianeta. Impegno, curiosità e proattività sono le qualità che il dr. Riccioni - responsabile dello stabilimento di Osimo - predilige e suggerisce ai ragazzi che si affacciano al mondo del lavoro, oltre all'ottima conoscenza dell'inglese e dell'universo digitale, di approfondire sempre e non essere superficiali "abbiate il coraggio di chiedere, domandare, proporre soluzioni". Donato Iacobucci ha portato i saluti dell'ing. Francesco Merloni ricordato la mission della Fondazione, l'importanza del rapporto con l'istituto Merloni

Milani, la centralità dello studio e dell'impegno quotidiano dei ragazzi, sottolineando quanto sia sempre importante premiare il merito.

Questo l'elenco degli studenti premiati: *Buono Raffaele, Scarafoni Manuel, Ramadoro Camilla, Mancini Leonardo, Milo Fabrizio, Aquilanti Pelagalli Saverio, Mancinelli Cristian, Borri Cristian, Dolce Mattia, Mazza Aurora Maria, Jahan Sarmin, Palombi Mirko, Bosi Azzurra, Andreoli Scipioni Samuele, Verdini Matteo, Bussetta Gabriele, Franceschini Alessandro, Nolasco Heredia Nayely Alexandra, Kaur Harmandeep, Ramadoro Giorgia, Lenci Giorgia, Peverini Federico, Mennecozzi Michele, Marcheggiani Marco, Bravetti Francesco Pio, Bolognesi Francesco, Del Principe Ludovica, Esposito Gabriele.*



Fim Cisl: niente coordinamento e strategia

Il territorio di Fabriano sta subendo una drastica contrazione dei volumi di mercato nel settore dell'elettrodomestico con una forte preoccupazione sull'occupazione per il rischio di perdere molti posti di lavoro nelle grandi aziende direttamente interessate nella produzione del bianco ma anche nelle piccole medie aziende dell'indotto. Tutto ciò è devastante per l'intero territorio fabrianese e per la sua economia locale, già colpito nei decenni passati da grandi crisi industriali.

Secondo Giampiero Santoni, segretario regionale Fim Cisl Marche «da tempo la Fim Cisl Marche denuncia senza avere significativi riscontri, le grandi difficoltà industriali del metalmeccanico nelle grandi aziende locali che fanno segnare una riduzione significativa degli ordini, nel 2024 i cali vanno dal 30% al 50%

in rapporto al 2023, anno che aveva già segnato una flessione media del 25%. Ormai la cassa integrazione è diffusa in vari settori e non solo nell'elettrodomestico che ne fa il capofila. Il prolungato utilizzo degli strumenti di cassa integrazione i mancati rinnovi contrattuali dei lavoratori precari, pesa fortemente sul potere d'acquisto dei dipendenti e delle loro famiglie, già gravemente colpite dalla congiuntura economica negativa»

«Bene i tavoli ministeriali aperti al Mimit sull'industria e nello specifico sul settore elettrodomestico ma per Fabriano vanno fatte azioni concrete e date risposte immediate interventi mirati», continua Santoni «manca l'attenzione delle amministrazioni locali di Fabriano, Genga, Cerreto d'Es, Sassoferrato, Serra

San Quirico, e della Giunta regionale Marche. Serve un vero coordinamento delle organizzazioni sociali locali e una forte volontà di coordinarsi per risolvere un intero territorio». «Un esempio è la vertenza Elica, che con gli accordi siglati al ministero con le organizzazioni sindacali e gli impegni presi dall'impresa con investimenti e processi di riorganizzazione, oggi permettono un equilibrio occupazionale che satura l'impianto di mergo al 100% (non utilizzando oramai da tempo gli ammortizzatori sociali aperti) rilanciando l'azienda e rendendola sostenibile nel nostro territorio, nonostante la diffusa crisi del settore e la continua difficoltà economiche del momento che deve affrontare come tutte le realtà produttive del "settore cappe". Per Santoni «rimangono grandi preoccupazioni sulla NewCo Beko ex Whirlpool, azienda che occupa

sul territorio 1.000 addetti per la quale è arrivata la convocazione per il 25 giugno al Mimit, e sulla Electrolux con lo stabilimento di Cerreto d'Es che con gli altri insediamenti produttivi sull'intero territorio nazionale, sta attraversando una profonda crisi economica e occupazionale; oggi gli accordi sindacali mettono al riparo i lavori da possibili licenziamenti. Di fatto è in crisi tutto l'intero settore cappe del Fabrianese e tutto il comparto bianco/elettrodomestico. Inoltre desta attenzione il settore termomeccanico e il suo indotto, "Ariston" in testa, che subisce una contrazione temporanea, dovuta soprattutto alle scelte politiche europee e nazionali su incentivi "green" e dei conflitti internazionali che minano gli scambi commerciali nelle aree del medio oriente e nel continente asiatico».

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ INFERMIERE - FABRIANO

Comunità la Buona Novella sta cercando infermiere da inserire nel suo team. Possibilità di assunzione a tempo indeterminato. Per candidarsi inviare il curriculum vitae alla mail: amministrazione@labuonanovella.it.

~ PARRUCCHIERA/E - FABRIANO

À La Garçonne Hair, Nail & Beauty cerca parrucchiere/e. Luogo di lavoro: Fabriano. Preferibile esperienza nel settore. si offre iniziale assunzione con contratto a chiamata/contratto a tempo determinato. Per informazioni o candidature contattare i seguenti recapiti: 0732626726 - 3534348631.

~ PERSONALE PER PUNTO VENDITA TIGOTÀ - JESI

Gottardo Spa cerca addetto/a vendita, addetto/a al rifornimento scaffali e consulente di bellezza/beauty consultant per negozio Tigotà di Jesi. Candidature online alla pagina "Lavora con noi > Opportunità > Vai alle ricerche aperte" del sito www.gottardospa.it.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

Cantieristica navale: la classifica delle imprese

La Fondazione Aristide Merloni in collaborazione con il Centro per l'Innovazione e l'Imprenditorialità dell'Università Politecnica delle Marche ha pubblicato la classifica delle principali imprese marchigiane della cantieristica navale.

La classifica fornisce una panoramica dei principali attori del settore della nautica focalizzando l'attenzione sui bilanci delle principali imprese in esso operanti. Le Marche sono tra le regioni leader in Italia nella costruzione di navi e imbarcazioni con specializzazione nella produzione di yacht di lusso e navi da crociera.

Alcuni dati che saltano all'occhio? Il fatturato dell'industria nella regione ha superato 1 miliardo di euro, trainato soprattutto dalle esportazioni che rappresentano oltre il 90% delle vendite. Negli ultimi anni, il settore ha registrato un andamento positivo e si prevede un'ulteriore crescita del fatturato nei prossimi anni. In termini aggregati, nel 2022 le imprese marchigiane della cantieristica navale, di

cui sono stati analizzati i bilanci somma, hanno registrato una crescita delle vendite di circa il 23,9% rispetto all'anno precedente.

La classifica, consultabile sul sito di Fondazione Aristide Merloni; è guidata dalla Palumbo Superyachts Ancona, seguita da Cantiere delle Marche, Cantieri Rea Marine; C.P.N. srl, Carbon Line srl. Le prime 8 imprese in classifica superano i 10 milioni di Euro di vendite, mentre delle 50 società considerate in classifica 38 sono appartenenti al settore dei cantieri navali (Produzione) e 12 operano nel settore della manutenzione di navi e imbarcazioni. La classifica si basa sui bilanci chiusi al 31.12.2022. Sono incluse le imprese appartenenti a due codici Ateco: il codice 30.1 - Costruzione di navi e imbarcazioni (312 imprese) e il codice 33.15 - Riparazione e manutenzione di navi e imbarcazioni (188 imprese) Per semplicità i due codici sono indicati rispettivamente con il termine Produzione e Manutenzione.

Flaminia Fabbrizi

Campionati di Automazione Siemens 2024, secondo posto per ITS Fabiano

Si sono conclusi i Campionati di Automazione Siemens 2024, il concorso nazionale che offre la possibilità ai giovani delle Scuole Secondarie di Secondo Grado e degli ITS Academy di sperimentare e toccare con mano il mondo dell'automazione e dell'industria 4.0. Sono stati 79 i progetti iscritti quest'anno provenienti da 17 regioni, a cui hanno lavorato circa 1.500 studenti e studentesse, supportati dalla collaborazione di 45 aziende, in tutto il territorio italiano.

"Siamo molto orgogliosi dei progetti di quest'anno che hanno presentato tanta tecnologia applicata alla realtà ma con un occhio molto attento alla sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Crediamo fermamente in questa iniziativa che per il quindicesimo anno consecutivo ha messo in contatto il mondo della scuola con quello del lavoro. È fondamentale per i giovani approfondire questa realtà con un approccio curioso e allo stesso tempo professionale, sperando che possa essere di ispirazione per il loro futuro.

Ci auguriamo di ritrovarci il prossimo anno con nuovi progetti e sfide e con lo stesso entusiasmo travolgente!" ha dichiarato

Raffaella Menconi, Responsabile Siemens SCE Italia (Siemens Cooperates with Education). Premiati presso Casa Siemens a Milano, a salire sul primo gradino del podio per la categoria "Senior" è stato il progetto "Chess Mate" presentato da l'ITS Cattaneo Dall'Aglio e da Iis N. Mandela di Castelnuovo ne' Monti (RE). Confermata per il secondo anno la categoria "Its Academy", aggiudicata dall'Its Academy Udine (MITS) con il progetto "CHOCO PIKER", un progetto che presenta una soluzione flessibile, innovativa orientata al settore Agro-Food per il controllo qualità e packaging. Classificati al secondo e terzo posto, l'Its Fabiano Academy e l'ITS Academy Sistema Meccanica & Informatica di Avezzano che ha vinto anche il premio speciale 'Innovazione Sociale' insieme all'Iis F. Paletta di Cairo Montenotte (SA) per i loro progetti capaci di ispirare cambiamenti comportamentali per affrontare sfide comuni del nostro tempo. Menzione speciale per 'Comunicazione sociale' hanno meritato i progetti presentati da CFP Pa-

dri Somaschi di Como e dall'IIS Galileo Artiglio di Viareggio (LU) che si sono contraddistinti per i loro progetti in grado di utilizzare la tecnologia per scopi di interesse sociale. A vincere il premio 'Teacher Award 2024' è stato il Professore Alberto Del Carlo dell'IIS Galileo Artiglio di Viareggio (LU), che si è contraddistinto per la tenacia, la determinazione e l'impegno dimostrato nel proprio lavoro e con gli studenti.

GESTIONE BAR

Il C.R.A.L. Domenico Bilei di Cancelli COMUNICA che valuterà proposte per la gestione del bar-paninoteca ubicato in FABRIANO - FRAZIONE CANCELLI 75/C. Coloro che fossero interessati potranno far pervenire la richiesta scritta indirizzandola a: C.R.A.L. DOMENICO BILEI - FRAZIONE CANCELLI 75/C - 60044 FABRIANO (AN) entro il 30/06/2024

Nella domanda si dovrà specificare la residenza completa ed il recapito telefonico per eventuali contatti. Il C. di A. del C.R.A.L. provvederà a valutare le richieste pervenute ed a contattare gli interessati per i necessari colloqui.

La stagione estiva

Il cartellone degli eventi: si parte questi giorni con la... lumaca

di **MATTEO PARRINI**

È stato pubblicato e diffuso dalla Pro Matelica nei giorni scorsi il calendario degli eventi matelicesi dell'estate che sta per iniziare. Oltre cinquanta appuntamenti che a partire dal prossimo fine settimana, da **giovedì 13 a domenica 16 giugno**, prevede la XII Festa della Lumaca nel quartiere Manozzini, quindi **venerdì 14 giugno** a Braccano un'escursione organizzata dalla sezione 24 Marzo dell'Anpi nell'ambito dei Cammini Storici per gli 80 anni dalla Liberazione del Monte San Vicino e dei Comuni della vallata. Sempre venerdì 14 giugno sera alle ore 21 al Teatro Piermarini la scuola di danza Scarpetta Rosa proporrà Odissea, un saggio di danza ispirato all'opera omerica. **Sabato 15** nella sala parrocchiale della Concattedrale di Santa Maria Assunta alle ore 17,30 appuntamento con "Raccontare l'archeologia 1994-2024", promosso dall'Archeoclub di Camerino sul tema "Matelica, un progetto ambizioso. L'archeologia preventiva, le grandi scoperte, la mostra Potere e splendore". Tra gli appuntamenti che invece seguiranno nelle settimane successive, **mercoledì 19 e mercoledì 26 giugno**, le letture in giardino per i bambini fino a 6 anni promosso dalla Biblioteca comunale "L. Bigiaretti", venerdì 21 giugno dalle ore 10 al Teatro Piermarini la celebrazione della XXX Festa della Musica Europea con la Scuola Civica di Musica e il Liceo musicale metodo Rusticucci, **sabato 22 e domenica 23**



giugno dalle ore 9 a piazzale Gerano tornerà l'evento con i gonfiabili, la quarta edizione del Bimbo Day. Il comitato Feste di Braccano e l'odv Roti invece organizzeranno per **domenica 23 giugno** alle ore 16 a Braccano un'escursione dedicata all'Acqua di San Giovanni. Il 23 giugno sarà la Junior Band cittadina ad esibirsi alle ore 18 al Teatro Piermarini e **sabato 29 e domenica 30** la sezione 24 Marzo dell'Anpi promuoverà una celebrazione per gli 80 anni della liberazione del Monte San Vicino e dei Comuni dell'alto maceratese. **Domenica 30 giugno** da piazzale Gerani alle ore 7 invece partirà la Matelica - Roma, iniziativa ciclistica organizzata da Bike Italia Tour. Luglio si aprirà poi con la XVIII edizione di Amigos de Partagas e il 4 luglio, presso il cortile della scuola di via Spontini, si terrà la prima serata della XVIII rassegna del Dialetto sotto le Stelle. Tra gli appuntamenti attesi la XX Festa della Montagna **sabato 6 e domenica 7 luglio** sui prati del monte San Vicino con il gruppo Alpini Val Potenza e concerto sul San Vicinello della Banda musicale "Don Pacifico Veschi". Il centro storico si rianimerà poi dal **12 al 14 luglio** con il Matelica Wine Festival, promosso dall'associazione Produttori del Verdicchio di Matelica, con stand, degu-



stazioni e spettacoli. Da **lunedì 15 a mercoledì 17 luglio** sarà poi la volta di Conosciamo l'autore - Incontri musicali estivi, organizzato dalla Corale polifonica "A. Antonelli". Braccano in festa si terrà tra **sabato 20 e domenica 21 luglio** e non mancheranno nuove escursioni alla scoperta di Sasso Forato, **domenica 21 luglio**. Da **domenica 28 luglio a giovedì 1° agosto** sarà poi l'occasione per tornare a stupirsi con il 29° Incontro internazionale del Folklore "Etnie a confronto" dell'associazione folclorica Città di Matelica. **Sabato 3 e domenica 4 agosto** invece sarà una novità Croce Rossa in festa a piazzale Gerani dalle ore 16. Sempre ad agosto, da **giovedì 8 a domenica 11**, la 37° festa del quartiere di Regina Pacis, mentre **sabato 10 agosto** sarà la volta dell'escursione "Tramonto al Canfaiato" con il comitato Feste di Braccano e l'odv Roti. Alla fine del mese, tra gli appuntamenti, **giovedì 29 agosto** alla Monacesca, la terza edizione di MarcheStorie e da **sabato 31 agosto a sabato 7 settembre** nel centro storico l'undicesima edizione di Fase Off, evento attesissimo dai giovani di tutta la zona e fuori regione. Settembre sarà il mese che riproporrà, **domenica 8** la XXIV edizione del Ciclopellegrinaggio Matelica - Loreto, da **sabato 14 a domenica 15** la 4° edizione di Metelis della Fondazione Il Vallato con il Matelis Bike Day organizzato **domenica 15** con il Gruppo Ciclistico Matelica. La festa e la fiera di Sant'Adriano chiuderanno un po' la stagione estiva.

un po' la stagione estiva.

Concorso Lions, premiati gli studenti delle medie

Proclamati giovedì 6 giugno scorso i vincitori matelicesi del 36° Concorso Internazionale Lions "un Poster per la Pace" dell'2023-2024. Tema degli elaborati è stato "Osate sognare". Le premiazioni si sono svolte giovedì 6 giugno scorso, presso l'Istituto comprensivo di Matelica "E. Mattei", le premiazioni degli elaborati della scuola secondaria di primo grado di Matelica e dei plessi di Matelica e del "Carlo Alberto Dalla Chiesa" di Esanatoglia. Sono risultati vincitori per Matelica: primo Federico Grandoni, seconde



pari merito Giulia Caldarelli e Fatima Noor, terze pari merito Giada Gubinelli e Cristian Rotili; menzione speciale per Chiara Moriconi. Per il plesso di Esanatoglia si sono invece classificati: Margherita Norcini Pala con menzione, Elena Temperini e Thomas Todini. Un ringraziamento particolare, alla dirigente scolastica prof.ssa Roberta Carboni ed alle insegnanti di educazione artistica Antonella Servili e Susy Curzi per la loro preziosa collaborazione. We serve!

Lions Club Matelica



Un progetto vincente della CTF Automazioni

I ragazzi del secondo anno del corso di Automazione dell'ITS di Fabriano hanno ritirato martedì 4 giugno a Milano ben due premi nell'ambito dei "Campionati Nazionali di Automazione Siemens 2024": il secondo posto nella classifica nazionale per la categoria "progetti ITS" ed il primo posto nella categoria "Regione" vincendo materiale tecnico Siemens da far utilizzare agli studenti nei laboratori della scuola. Il progetto vincente, "Automatic Metal Burnishing Machine", è nato da un'esigenza reale di CTF Automazioni, impresa di Matelica: non si è trattato quindi di un prototipo, ma di una macchina funzionante che ha migliorato la produttività, la sostenibilità e l'inclusione sociale di CTF Automazioni. Un progetto decisamente coinvolgente ed entusiasmante che ha permesso agli studenti di vivere un'azienda locale da protagonisti rendendoli più consapevoli delle potenzialità dell'innovazione tecnologica, autonomi e responsabili delle proprie scelte e del proprio lavoro. Al progetto che ha consentito agli studenti dell'ITS di vincere, con particolare menzione per Federico Falsetti e Leonardo Pacini per competenze tecniche, passione e impegno, hanno preso parte l'azienda CTF Automazioni e come tutor il matelicese Stefano Silvi.



Spettacolo finale per l'Università degli Adulti a teatro

Divertente commedia teatrale di chiusura dell'anno accademico, quella messa in scena sabato 1° giugno scorso al Piermarini, dagli iscritti all'Università degli Adulti di Matelica, intitolata "Li sordi so come li dolori (chi ce l'ha se li tiene)". A dirigere lo spettacolo, al quale ha assistito un folto pubblico, è stato il docente del corso Loredana Ottavini, mentre interpreti sono stati Giancarlo Miliani, Sergio Pagano, Nadia Pallotta, Maria Cristina Fonzari, Rina Cingolani, Anna Mazzini, Laura Bianchi, Rosanna Bovo, Ida Vannucchi, Adriana Piccini, Adriana Barone, Sandra Procaccini, Ester Ochoa, Anna Calcaterra. Il progetto, portato avanti dall'associazione Scacco Matto, è stato promosso e finanziato da Comune di Matelica e Fondazione Il Vallato.

"Viva Sofia", due mani per la vita

Mercoledì 5 giugno scorso, il Lions Club Matelica, ha realizzato ad Esanatoglia, il Service Viva Sofia, Corso di Primo Soccorso e Rianimazione Polmonare di Base, con lo scopo di fornire conoscenze e procedure utili per risolvere in modo rapido molti casi di soffocamento, in attesa dell'arrivo del personale del 118. Il presidente Manila Bellomaria ha ringraziato i componenti della splendida equipe (M. Mirella Barbieri, Carlo Cimatti, Maurizio Ambrosini, Rodolfo Galli, Rita Regoli- Laura Benerecetti, Raffaella Coghi, Oriana Gentilini) del dott. Daniele Donigaglia del Lions Club Faenza Valli Faentine, il segretario Amina Murani Mattozzi e il gst Lilli Murani Mattozzi del Club, che hanno organizzato i due incontri del corso: il primo si è tenuto nella mattinata, presso la scuola secondaria di primo grado "Carlo Alberto Dalla Chiesa", l'altro nel pomeriggio presso la sala consiliare del Comune di Esanatoglia, aperto alla cittadinanza. Grazie al dott. Daniele Donigaglia sono state illustrate agli alunni ed agli insegnanti presenti le manovre per il primo soccorso per la disostruzione delle vie aeree e la rianimazione cardio polmonare nell'infante, nel bambino e nell'adulto. Molto tempo è stato lasciato ai partecipanti per le esercitazioni pratiche. Bellissimo Service di rilevanza nazionale.

Lions Club Matelica



Ristampa per il libriccino su Terricoli: 1.200 anni di storia

Oltre 1.200 anni di storia e non sentirli. Continua infatti ad essere richiesto il libriccino "Terricoli. Oltre mille anni di storia, glorie e leggende", pubblicato nel 2021 per volontà di don Ruben Bisognin, parroco di Regina Pacis, e da Gervasio Micucci, con testi degli storici locali Matteo Parrini, Igino Colonnelli e Bruno Bolognesi. Considerata la forte richiesta da parte di ex residenti e appassionati di storia locale, si sta procedendo a stamparne altre copie e per chiunque fosse interessato all'acquisto, basterà rivolgersi a Gervasio Micucci, telefonando al 339-3952876.

Denis Cingolani è il nuovo sindaco di Matelica

di MATTEO PARRINI

Denis Cingolani, 38 anni, persona dall'aspetto sempre curato ed elegante e dai modi cortesi e affabili, eletto consigliere comunale per la prima volta nel 2010 e vice sindaco uscente della Giunta Baldini, è il nuovo sindaco di Matelica. Più che una vittoria annunciata, il suo è stato un vero trionfo sotto tutti i profili: è riuscito a coronare il progetto messo in piedi anni prima dallo stesso Massimo Baldini, che lo aveva prefigurato come suo successore; è riuscito a distanziare ulteriormente la minoranza che, se nel 2019 vedeva Massimo Baldini vincere con il 57,3% contro il 42,7% della lista con candidati Alessandro Delpriori, questa volta (dopo cinque anni di amministrazione) è arrivato ad ottenere un **68,04%** dei consensi, ossia 3.485 voti, battendo la lista Scegliamo Matelica, guidata dall'ex assessore **Marcello Catena**, che si è fermata al **31,96%** con 1.637 voti; infine i voti da lui raccolti non possono essere comparati con la somma dei partiti del centrodestra alle europee, a dimostrazione che per lui ha votato una larga fetta di matelicesi, anche di idee politiche diverse. Eppure, nonostante tutto,

Matelica ha subito il preoccupante calo di votanti che ha colpito tutta l'Italia: l'affluenza è stata del 60,85% (5.323 voti su 8.748 aventi diritto), con 75 schede bianche e 126 nulle. Se non fosse stato quindi per il lutto che la stessa mattina ha colpito la sua famiglia, per la scomparsa dell'amato nonno Albino, quella dello scorso lunedì 10 giugno, al termine dello spoglio elettorale, resterà per Denis Cingolani una meravigliosa giornata, destinata a segnare un momento della storia amministrativa cittadina. Infatti un giovane, che ha avuto come mentore un uomo affabile e rispettoso come Massimo Baldini, torna a guidare la città, affiancato anche da persone di esperienza. In tanti sono andati a complimentarsi al suo arrivo presso la sede comunale provvisoria e non sono mancati momenti di viva emozione con i suoi compagni di squadra, che ha messo in luce l'umanità dei candidati appena eletti. Tanto anche l'entusiasmo del nuovo primo cittadino, che è tornato a ringraziare la sua squadra «per quanto fatto insieme e che faremo»



Denis Cingolani, sindaco di Matelica

e che aveva già tenuto a ricordare che «questa vittoria la dobbiamo anche a Massimo Baldini, senza il cui costante e attento lavoro, la disponibilità, il sereno rapporto avuto con i cittadini e il dialogo costruttivo con la minoranza, non sarebbe stato possibile tutto questo». La proclamazione del nuovo primo cittadino si è tenuta la stessa sera di lunedì 10 giugno, tra tanta gente e sostenitori, alle 18.45 nella sede comunale temporanea di via Spontini, al termine della consueta procedura, che prevede l'ufficializzazione da parte del presidente della sezione n.1. Ad affiancare il sindaco Cingolani saranno, per la maggioranza l'assessore uscente



Graziano Falzetti, che ha conquistato ben 567 preferenze, il più votato in assoluto, seguito dall'assessore Rosanna Procaccini con 562, quindi Barbara Cacciolari con 398, Filippo Maria Conti con 313, il capogruppo uscente Sauro Falzetti con 280, l'ex assessore Maria Boccaccini con 221, Maurizio Casucci 203, Luigi Sola 192. Primi dei non eletti: Valentina Martellucci 166, Danilo Copponi 137, Paola Giorgi 94, Maria Cristina Mosciatti 78. Difficile per ora dire come verranno riordinate le deleghe, con quale metodo, considerato pure che, per il calo demografico, ci sarà un assessorato in meno, quindi il lavoro da svolgere in merito, sicuramente porterà alla nomina dei nuovi assessori solo nei prossimi giorni.

Per la minoranza invece, dalla quale non sono pervenute al momento dichiarazioni, oltre al candidato sindaco Marcello Catena siederanno Claudio Marani che ha ottenuto 190 preferenze, Alfredo Cegna 168, la consigliere uscente Corinna Rotili 155, Pietro Valeriani 151. Restano fuori dal consiglio comunale l'ex consigliere comunale Fabiola Santini 147, Giovanna Pettinelli 141, Federica Mosciatti 102, Diana Stefania Cotor 94, l'ex consigliera comunale Cinzia Pennesi 86, Massimiliano Boldrini 86, Danilo Cimmino 84,

Rodolfo Minerva 75.

Una nota da segnalare: nonostante la possibilità di votare con "apparentamenti" di candidati uomo e donna, la maggior parte delle preferenze sono state "secche", ossia singole, rendendo ancora più rilevante il consenso ottenuto da ciascun candidato.

Tra i primi a commentare il risultato elettorale è stata la presidente dell'odv Roti, Maria Cristina Mosciatti, che ha dichiarato: «Una vittoria meritata, quella di Matelica il futuro è adesso per chi in cinque anni ha lavorato per una città e per i cittadini matelicesi. Sono orgogliosa di far parte della squadra competente e con persone qualificate e preparate. Non sono rientrata come consigliere comunale, ma sono contenta e tanto soddisfatta del risultato ottenuto, perché avete creduto nel progetto e votandomi mi avete dato la fiducia per andare avanti perché ci ho sempre creduto e continuerò a farlo per Massimo Baldini e per voi che credete nella valorizzazione del nostro territorio. Da domani riprenderemo il nostro cammino per Roti, con orgoglio, con emozione e per dirla come il mio amico Manuel Bernardini: «Hai alzato in piedi una bella platea». Sono convinta che insieme costruiremo una bella realtà. Grazie a tutti voi e forza ci aspettano anni di lavoro ma con grande soddisfazione».



"Questa vittoria la dobbiamo anche a Massimo Baldini, senza il cui costante lavoro, non sarebbe stato possibile questo"



Infornato riesce lo stesso a votare

Una storia di servizio civico vecchio stile quello che ci ha segnalato un lettore, il matelicese Francesco Dupenloup che ha tenuto a ringraziare il vice sindaco uscente Denis Cingolani, per essere stato accompagnato alle urne. «Purtroppo sono rimasto vittima di un grave infortunio sul lavoro – ha dichiarato Dupenloup, di professione operaio – ed essendo costretto da settimane ad uscire raramente di casa, se non con le stampelle, ho chiesto in municipio se c'era un servizio ad hoc. Nessuno poteva farmi niente e considerate le scale e le difficoltà per arrivare a piedi fino al seggio elettorale, ho chiesto se qualcuno avesse la buona volontà di aiutarmi. Il vice sindaco, senza chiedermi neanche il voto, si è reso subito disponibile e così mi ha garantito di esercitare un diritto».

Commiato da assessore per Giovanni Ciccardini

Lascia definitivamente la politica attiva l'assessore uscente al Bilancio e alla Cultura, Giovanni Ciccardini, 68 anni, con una precedente esperienza da amministratore comunale dal 1995 al 1999, quando sindaco della città era Antonio Roversi. «La mia attività di assessore è giunta al termine – ha dichiarato –, cinque anni impegnativi, formativi e di soddisfazione. Sono appagato dei tanti risultati raggiunti nei settori di mia competenza (come ben illustrato nel rendiconto dell'attuale amministrazione). Risultati che non sarei riuscito a traguardare senza il supporto e il sostegno di amici e collaboratori. Siete stati tanti, Vi ringrazio tutti d cuore per l'aiuto disinteressato che mi avete regalato». I maggiori risultati in ambito culturale con l'aver riportato

nelle ultime quattro stagioni il Teatro Piermarini a registrare il sempre esaurito o comunque grandi piononi, l'aver portati eventi culturali da oltre mille persone al palazzetto per contenere il maggior numero di persone possibile, l'aver valorizzato la gnomonica facendo entrare Matelica nell'associazione delle Città del Tempo delle

Marche e tenendo qui la prima assemblea generale, l'aver pulito e sistemato documenti e pergamene dell'Archivio storico, oltre ad aver sistemato e pulito tutto il materiale della biblioteca con alcuni preziosi restauri ed aver iniziato l'opera di digitalizzazione archivistica (almeno per ora per tutto l'archivio del Teatro Piermarini). La sua apertura al mondo culturale ha consentito, per un "non addetto ai lavori" come lui, di brillare particolarmente per l'impegno nell'ambito culturale a livello regionale. Probabilmente pur lasciando la politica, questo non lo farà venir meno all'impegno civico di commentare e parlare ancora della vita cittadina.

Successo annunciato per la Baby Garden

Si è svolta domenica 2 giugno nei giardini pubblici di Matelica la decima edizione della Baby Garden Bike, manifestazione ciclistica per bambini fino ai 12 anni organizzata come sempre dalla Asd Gruppo Ciclistico Matelica. Questa decima edizione è stata condizionata dall'incertezza metere-

ologica tanto che i preparativi si sono svolti sotto una leggera pioggia che in parte aveva un po' attenuato l'entusiasmo degli organizzatori ma che non si sono mai arresi. Alle 14 tantissimi bambini si sono ritrovati alla prova percorso incurati della pioggia che continuava a scendere, riempiendoci nuovamente di entusiasmo, poi

finalmente il meteo è migliorato e si è dato il via alla manifestazione a cui hanno partecipato circa 150 bambini provenienti da Matelica e da tutti i comuni limitrofi oltre che da molte scuole di ciclismo della regione. Spettacolari le batterie dei bimbi suddivise per età e a tutti i bimbi è stato offerto un pacco gara conte-



nente una maglietta, una bandana, e un album da disegno. Tutti i bimbi sono stati premiati con una medaglia ricordo e a tutti è stata offerta una piccola merenda. Spettacolare l'ultima batteria con i genitori dei bambini con le bici e i caschi dei figli. Alla fine foto di gruppo ed estrazione a sorte di una bicicletta e vari altri gadgets. Presente alle premiazioni l'amministrazione comunale, il vicepresidente regionale della Fci

Massimo Romanelli e vari sponsor storici. Insomma come sempre una straordinaria manifestazione ciclistica per bambini e famiglie che hanno trascorso una sana giornata di sport e amicizia all'aria aperta, i doveri ringraziamenti vanno agli sponsor, all'amministrazione comunale, alle famiglie dei bambini partecipanti, alla protezione civile comunale, alla Croce Azzurra di Fabriano per l'assistenza sanitaria. Ma il ringraziamento più grande va ai soci e volontari del gruppo ciclistico Matelica per il grande lavoro fatto in gran parte sotto la pioggia. Che dire...edizione fantastica!!!

Asd Gruppo Ciclistico Matelica



Riparte la Bocciofila, rivolta anche ai giovani

Dal 6 aprile la bocciofila di Matelica ha un nuovo direttivo. In queste settimane si è provveduto a far ripartire le attività dopo lo stop causato dalla pandemia che aveva frenato anche la successiva riapertura. Luciano Milanese è stato eletto presidente, mentre Paolo Todini vicepresidente. "Innanzitutto ringrazio per la fiducia accordatami, purtroppo dopo il covid la bocciofila non è stato più il gioiello che è sempre stata-

spiega il presidente Luciano Milanese. Abbiamo dovuto fare i conti con un lungo iter burocratico per la riapertura ufficiale che si è tenuta con la partita amichevole tra le due liste che si sono presentate nella nostra città. Per l'occasione è stata anche riaperta la cucina che ha sfornato un piatto di penne all'arrabbiata a tutti gli intervenuti, oltre ai panini gentilmente offerti dalla Samo Matelica. Contemporaneamente alla gestione delle pratiche burocratiche, abbiamo riorganizzato la sede, ed oltre alle piccole riparazioni abbiamo provveduto, con l'aiuto dei nostri soci all'imbiancatura dei locali. Abbiamo già tessurato oltre 70 soci e questo ci sembra già un ottimo inizio. Per allietare la presenza dei nostri soci, abbiamo messo a disposizione un biliardino e una carambola. L'intenzione è quella di dedicarci, oltre alla fascia adulta della popolazione, di aprirci ai giovani che possono fruire di questi spazi, sia per avvicinarsi al gioco delle bocce sia come semplice punto di ritrovo". Ricordiamo che al momento la bocciofila è aperta tutti i pomeriggi dalle ore 14 alle ore 19.



*Direttivo
Bocciofila Matelica*

L'Udc ha sostenuto il sindaco Denis Cingolani

In questa tornata elettorale ho deciso di apportare il mio contributo nei lavori di gruppo proposti dal candidato sindaco Denis Cingolani. E' stata analizzata a fondo l'attività profusa da questa amministrazione uscente, valutati quanti progetti sono stati avviati e quanti siano da completare e cosa pensare di nuovo. E' stato un lavoro che ha coinvolto non solo noi rappresentanti di partito politico, ma anche tante persone della società civile. Riunioni collegiali fatte con Massimo Baldini, prima del suo incidente e gli assessori uscenti tutti, per approfondire lo stato dell'arte. Poi lavori di gruppo per stilare insieme la proposta di programma elettorale. Questo è lo strumento che tanti matelicesi da alcuni mesi a questa parte hanno consegnato a Denis Cingolani e alla sua squadra: un programma elettorale che riprende perfettamente le fila dal resoconto di 5 anni di amministrazione di "Matelica Futura" e ne continua l'esperienza. Il programma è stato presentato ai cittadini nelle assemblee di quartiere, alle associative di categoria, ai sindacati, agli operatori del terzo settore; in tutti i consessi dove ci sia rappresentanza democratica. Questo metodo, che ieri si completava con l'incontro con le associazioni sportive, caritatevoli, religiose, culturali e di volontariato della città, e oggi con genitori, insegnanti e gli operatori scolastici, ha sempre scaturito un confronto sereno e costruttivo e di conseguenza un buon affinamento e arricchimento dei contenuti del programma elettorale. Ora il programma arricchito da tanta partecipazione, ritorna nelle mani di Denis, di Barbara, Danilo, Filippo, Graziano, Luigi, Maria, Maria Cristina, Maurizio, Paola, Rosanna, Sauro, Valentina, per divenire strumento di lavoro. Questo significa che per esercitare la democrazia si richiede, competenza, fatica, e capacità di ascolto e di sintesi. Questo impegno viene ripagato dalla consapevolezza di aver rispettato la dignità dei Matelicesi, in primis di Massimo Baldini come primo cittadino, ispiratore del progetto, nostro maestro di vita politica democratica, e di aver rispettato la dignità di tutti i cittadini matelicesi, compresi i nostri "avversari", ai quali abbiamo sempre offerto un corretto e costruttivo confronto politico. Questo ha reso il nostro lavoro gradevole, questo ha acceso il nostro sorriso nonostante la fatica.

*Michele Codoni,
Udc Matelica*

Assemblea ordinaria Salus Nuoto Matelica A.S.D.

Presso la sala riunioni della Piscina Comunale di Matelica, in Borgo Nazario Sauro, è convocata in data **19 giugno** alle ore 18.30 in prima convocazione ed alle 19 in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria della Salus Nuoto Matelica Asd. I soci sono pregati di intervenire.

Un'estate ricca di eventi a Villa Sara

Estate densa di appuntamenti a Villa Sara, struttura ricettiva in località Mistriano n.183 gestita dalla fotografa Sara Magnapane, dove, a seguito del successo della didattica medievale con la Compagnia "La strega" dello scorso 25 maggio, **sabato 15 giugno** dalle ore 17 alle 23 propone musica con "Back to the 90's". Seguirà, **sabato 6 luglio** dalle ore 17 alle 20, Il Miele di Serena, dedicato al dolce nettare prodotto dalle api; poi **sabato 13 luglio** dalle 17 alle 20 i Giochi in legno di Cesare, una dedica all'artigianato artistico. **Giovedì 18 luglio** dalle ore 17 alle 21 sarà invece la volta di AperiRock. A chiudere il mese di luglio, **lunedì 29**, dalle ore 10 alle 12, sarà Danza a Villa Sara. Prossimo appuntamento poi in autunno, **sabato 12 ottobre** con una mattinata dedicata alla didattica sulla vendemmia con degustazione di vino delle Cantine Belisario. Per informazioni: 339-1482824.



Un ladro strampalato

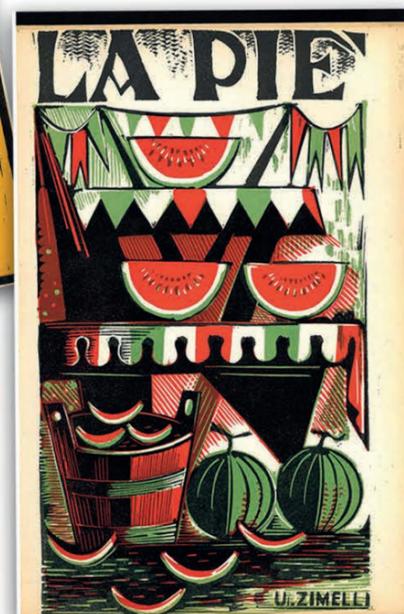
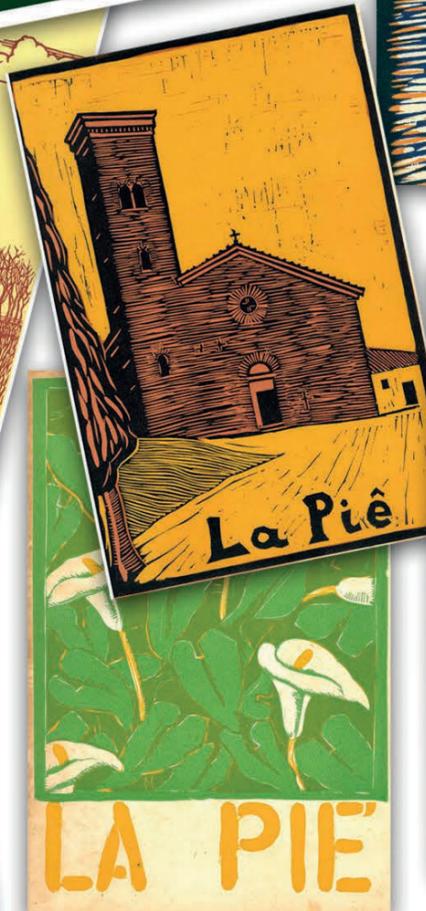
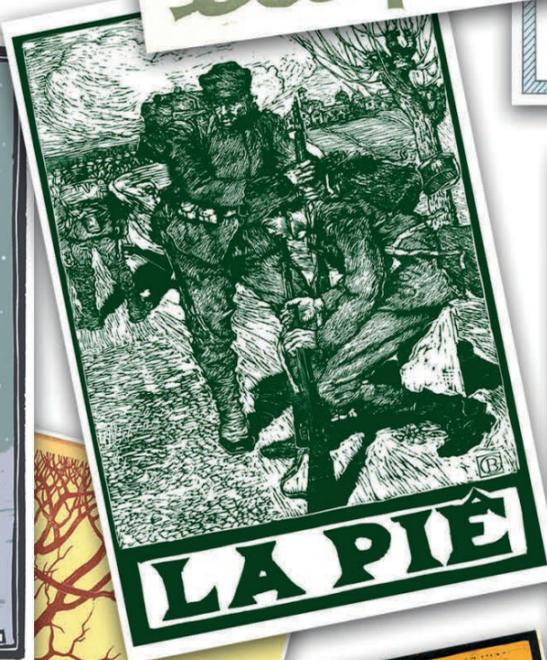
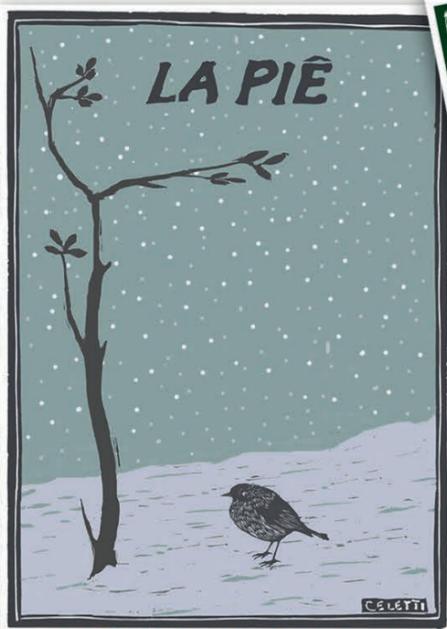
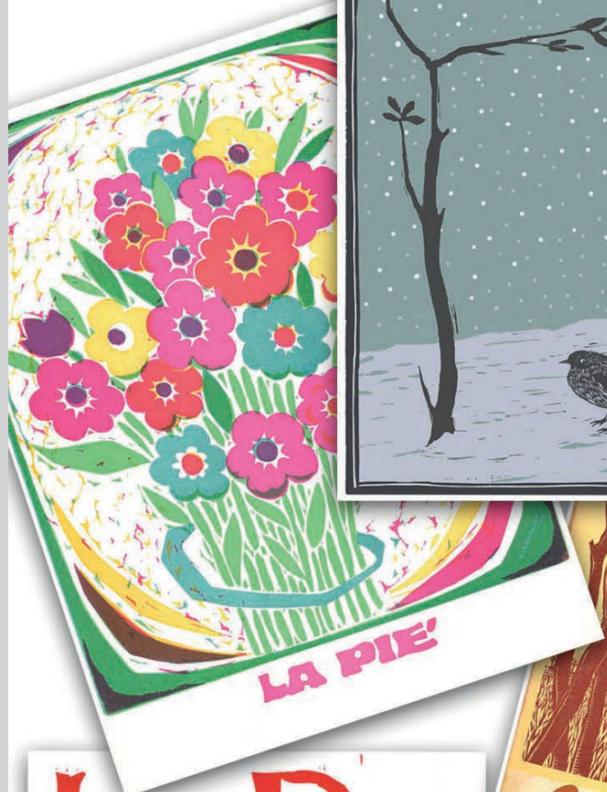
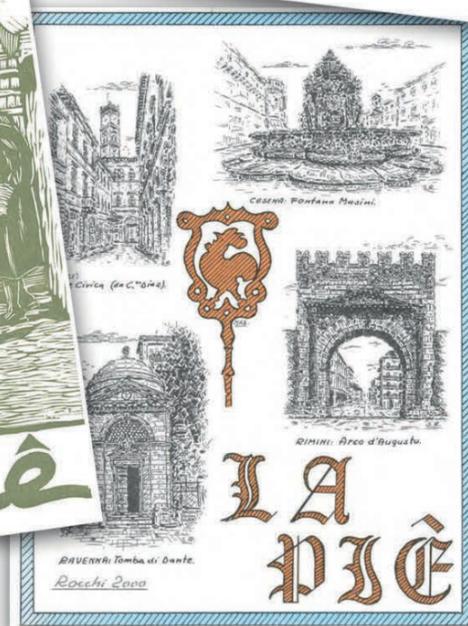
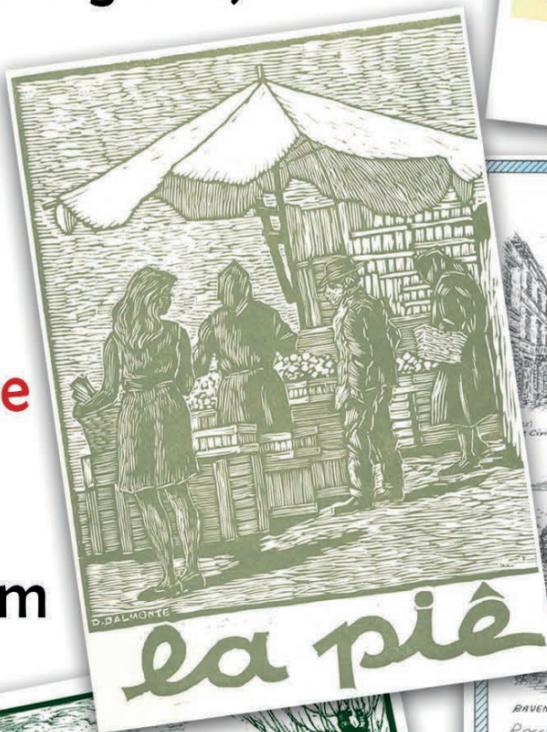
Situazione surreale quella in cui si sono imbattuti i Carabinieri della stazione di Matelica. Un cinquantaseienne, pregiudicato per numerosi reati ed attualmente sottoposto alla misura dell'affidamento in prova per carico di pene da scontare, si era introdotto nell'abitazione di una signora settantaduenne residente (in affitto) a Matelica. L'uomo aveva sfruttato la parentela con la proprietaria dello stabile ed il fatto di avere il doppio delle chiavi degli appartamenti ove svolgeva saltuariamente lavoretti di manutenzione. Intrufolatosi all'interno, era riuscito a recuperare 1.500 euro in contanti che la donna conservava in casa, ma a quel punto, sotto effetto delle sostanze stupefacenti già assunte, ha perso ogni forma di lucidità. Fuggendo infatti ha lasciato nella serratura le chiavi di cui era in possesso. Dal portachiavi non è stato difficile risalire a chi fosse entrato nell'abitazione. Non contento si è messo alla guida del suo scooter andandosi a schiantare lungo la strada che da Matelica porta a San Severino, venendo poi trasportato in elicottero presso l'ospedale Torrette di Ancona. I Carabinieri di Matelica nello zaino dell'uomo presso il pronto soccorso di San Severino (ove gli venivano prestate le prime cure prima del trasporto ad Ancona) ritrovavano interamente la refurtiva che restituivano alla proprietaria tra la gioia e l'emozione di questa. Tripla beffa per il pregiudicato il quale veniva: denunciato per furto, denunciato per guida sotto effetto di sostanze stupefacenti, segnalato all'ufficio di sorveglianza di Macerata per il mancato rispetto delle prescrizioni relative all'affidamento in prova.

Nel nostro archivio la rivista che dal 1920 promuove la **romagnolit **

Il Nuovo Diario Messaggero mette a disposizione
dei propri abbonati all'archivio digitale,
la completa digitalizzazione
della rivista La Pi 

- 600 fascicoli
- 25.000 pagine
- ... tutti a portata di click
e consultabili con parola chiave

Per saperne di pi  scrivi a
abbonamenti@nuovodiario.com
- info@nuovodiario.com
o chiama il
0542-22178



Maurizio Greci confermato sindaco di Sassoferrato

di MARCO ANTONINI

Con il **71,86%** dei voti, **Maurizio Greci** con la lista "Uniti verso il futuro" è stato confermato sindaco di Sassoferrato. La sfidante, **Roberta Leri**, con la lista "Nuova Sassoferrato" si è fermata al **28,14%** dei voti. Complessivamente Greci ha ottenuto 2.582 voti contro i 1.011 della sfidante. Al nuovo sindaco e alla sua maggioranza andranno 8 seggi, all'opposizione quattro. Gli elettori aventi diritto erano 6.071: hanno votato in 3.774 pari al 62,16%. Schede nulle 106, schede bianche 75. Affluenza definitiva: 62,16% (precedente 66,38%). Rispetto alla

precedente tornata elettorale Maurizio Greci ha ottenuto ben 10 voti percentuali in più visto che il 26 maggio 2019 si era fermato al 61,83% con 2.363 voti. Da considerare che all'epoca gli sfidanti erano due.

Dichiara Maurizio Greci: "È un risultato che va oltre le mie più rosee aspettative, con una percentuale in aumento, rispetto al 2019. La campagna elettorale è stata molto compressa, concentrata in meno di un mese, ma non si sono registrati particolari attacchi o criticità. Noi siamo partiti dalle tante cose che abbiamo



fatto, senza dimenticare le criticità che abbiamo dovuto affrontare. Ci rimetteremo da subito al lavoro per completare i progetti in corso. La Giunta sarà composta da due uomini e due donne, per la parità di genere".

Premio Bartolo, grande attesa per la seconda edizione: ecco i tre nomi

Sabato 22 giugno, alle ore 16.30, si terrà a Sassoferrato, nella chiesa di San Francesco, in Piazza San Francesco 1, la cerimonia conclusiva della II edizione del Premio "Bartolo da Sassoferrato" per le Scienze giuridiche e politico-sociali. Bartolo, come lui stesso ricorda con riconoscenza, apprese qui, nella chiesa di San Francesco, alla scuola di fra' Pietro d'Assisi, le prime nozioni giuridiche che lo porteranno poi a frequentare l'Università di Perugia che, da quest'anno, in suo onore, promuove annualmente il "Bartolo d'oro", riconoscimento dello Studium Perusinum ai laureati che hanno conseguito notevoli successi professionali. Il 3 luglio 2013, in occasione del settimo centenario della nascita del grande giurista, venne apposta una lapide. A fianco della facciata della chiesa, che recita così: "Qui, alla scuola di fra' Pietro d'Assisi / Bartolo / mirabile assertore / di concordi leggi fra popoli / iniziò il luminoso cammino / verso le somme vette / del sapere giuridico". Il Premio bartoliano, promosso dall'Istituto internazionale di Studi Picensi "Bartolo da Sassoferrato", in collaborazione con il Comune di Sassoferrato, si avvale dell'alto Patrocinio del Ministero della Cultura e del Patrocinio degli Atenei di Bari Aldo Moro, Camerino, Firenze, Macerata, Padova, Palermo, Perugia, Pisa, Politecnica delle Marche, Perugia, Urbino. Intanto è stato pubblicato il primo Quaderno di "Studi bartoliani" in cui sono raccolti, insieme con l'Omaggio a Bartolo di Elena Pasquini, tutti i materiali della I edizione del Premio "Bartolo da Sassoferrato", con le motivazioni, il repertorio fotografico, l'intervento di Arianna Liuti e la lectio magistralis di Jean-Louis Halperin, Mos italicus e mos gallicus.

PREMIATI E MOTIVAZIONI

Franco Todescan, Tommaso Greco e Stefano Malpassi sono i premiati, scelti da un'autorevole Giuria, presieduta da Luigi Lacchè e di cui fanno parte, in qualità di Membri: Galliano Crinella (direttore del Premio), Anna Maria Lazzarino Del Grosso, Beatrice Pasciuta, Diego Quaglioni, Giuseppe Severini, Ferdinando Treggiari. Nell'occasione, dopo il conferimento del Premio, si potranno ascoltare due importanti interventi, su problematiche di viva attualità: "Crisi ecologica e diritto naturale" (Todescan) e "La pace come principio" (Greco).

Sezione I - Franco Todescan

Il Premio è conferito, all'unanimità, al professor Franco Todescan per l'opera in due volumi Auctoritas non veritas facit legem. Variazioni sinfoniche su giusnaturalismo e volontarismo giuridico, Milano, Wolters Kluwer - Cedam, 2023. Si vuole in tal modo onorare il Professor Todescan, limpida e prestigiosa figura di studioso, a lungo operante nell'Università italiana e in special modo in quella di Padova, dove ha anche ricoperto le cariche di Preside delle Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Politiche. L'opera premiata, un'ampia silloge di studi di grande importanza sul giusnaturalismo moderno e sui suoi principali esponenti, rappresenta un momento esemplare della vasta produzione scientifica del Professor Todescan, frutto della sua attività in un vasto campo in cui la filosofia del diritto si accompagna costantemente alla storia del pensiero giuridico e politico.

Sezione II - Stefano Malpassi

Il Premio è conferito, all'unanimità, al dott. Stefano Malpassi per il volume dal titolo: La «democra-

zia economica americana». Alla ricerca di un ordine giuridico del mercato, tra cultura individualistica e tentazioni corporativistiche (1919-1939), Milano, Giuffrè F. Lefebvre, 2022. Si tratta di un libro, frutto di una brillante tesi di dottorato, che ricostruisce nella prospettiva storico-giuridica, in forma ampia e originale, il problema delle profonde trasformazioni del rapporto tra diritto ed economia nella fase della crisi mondiale degli anni Venti e del New Deal del Presidente americano Franklin Delano Roosevelt.

Sezione III - Tommaso Greco

Nella sezione Pensare la pace, di nuova istituzione, il Premio è conferito a Tommaso Greco, professore ordinario di filosofia del diritto nell'Università di Pisa, autore di moltissimi volumi e saggi, tra i quali alcuni, eccellenti, sul tema della giustizia e della pace. In particolare, nel recente volume su Simone Weil e nelle curatele dei volumi di Norberto Bobbio, Greco si fa sostenitore di un pacifismo giuridico-istituzionale che trova un solido fondamento nel saggio kantiano sulla pace perpetua e nelle teorie di Hans Kelsen. E che, ad un tempo, nasce dalla convinzione che il diritto sia, essenzialmente, un ordinamento per la promozione della pace, e per limitare e "governare" l'uso della forza con appositi meccanismi istituzionali, senza arrendersi al suo inesorabile e incontrollato dominio.

PERCHÉ LA CERIMONIA CONCLUSIVA A SAN FRANCESCO

Perché, come indicato nella lapide, la prima formazione di Bartolo si ebbe proprio qui e fu proprio fra' Pietro d'Assisi il primo fortunato maestro di colui che poi dovette far meravigliare il mondo per la sua vastissima e profonda dottrina. E Bartolo riservò sempre un'affettuosa venerazione per il francescano che poi, a Venezia, fondò un provvidenziale Istituto per i trovatelli con il nome di fra' Pietro della Pietà. Bartolo sostenne e difese, con la sua autorità, moltissime questioni dell'Ordine francescano, dedicandogli il Tractatus Minoricarum, dedicato all'inquadramento teorico-pratico della capacità dei Frati Minori di ricevere beni per via di successione testamentaria. Bartolo volle che si chiamasse Francesco uno dei suoi figli, a testimoniare il suo amore per il Santo di Assisi, che tuttavia ebbe prova inconfutabile nel suo Testamento, tutto pervaso di pensiero e sentimento francescano. Il Testamento porta la data del 14 maggio 1356, pochi mesi prima della sua morte prematura. E nessun luogo poteva essere più adatto all'atto solenne che il Convento dei Francescani di Perugia. E lì appunto volle raccogliersi, nel desiderio che le sue ultime disposizioni fossero innanzitutto note a sette frati minori, che volle come testimoni. Dispose che il suo corpo posasse in luogo francescano: la chiesa di San Francesco di Perugia, se il sommo giurista fosse morto in quella città o a 30 miglia di distanza, altrimenti la chiesa di San Francesco di Sassoferrato, qualora fosse deceduto qui. Non solo, ma per adornare l'una e l'altra di queste due chiese, assegnò a ciascuna la somma di 25 libbre di denari perugini. Ugualmente volle che, oltre ad una rilevante somma da distribuire tra i poveri di Perugia in suffragio dell'anima sua, un'altra di 10 libbre di denari perugini fosse assegnata all'Ospedale di San Francesco di quella sua città di adozione. Poteva dimostrare più apertamente ed efficacemente il suo spirito francescano? E proprio al centro della Chiesa di San Francesco di Perugia, in una modestissima tomba sotto il pavimento, chiusa da una pietra di marmo che reca una semplicissima incisione, fu depresso dopo che la morte lo rapì a soli 43 anni di vita, quando poteva ancora dare altri ricchissimi frutti del suo straordinario ingegno giuridico ed intellettuale. Credo, come scriveva Mons. Giuseppe Franciolini nel 1926, in un bell'opuscolo di "Onoranze francescane in Sassoferrato", che "ogni volta che passiamo davanti alla bella Chiesa di San Francesco lo ricordiamo commossi, e quasi un senso di nostalgico rincrescimento ci invade, perché l'avremmo voluto qui, vicino a noi, nel tempio che conserva così belle e pie tradizioni dei padri nostri, per onorarne la tomba con grande affetto".

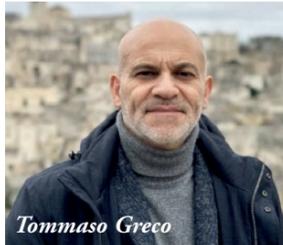
Galliano Crinella



Franco Todescan



Stefano Malpassi



Tommaso Greco



Foto Cico

Diasen, 10 anni in Portogallo

La settimana scorsa Diasen ha festeggiato i dieci anni della sua presenza in Portogallo. Un appuntamento importante che l'azienda guidata da Diego Mingarelli ha voluto celebrare con una tre giorni a cui hanno preso parte alcuni collaboratori portoghesi e venti architetti lusitani che, oltre a conoscere e sperimentare i materiali e le soluzioni dell'azienda, hanno avuto la possibilità di conoscere il nostro territorio e le sue bellezze paesaggistiche, culturali ed enogastronomiche. Il momento celebrativo si è concluso venerdì scorso con una cena nel suggestivo scenario del Loggiato San Francesco a Fabriano, a cui hanno preso parte dipendenti, collaboratori e gli ospiti dell'azienda di Sassoferrato.

Coldellanoce sulle antiche vie sentinati

Sabato 15 giugno la XIV edizione di Storia sotto le stelle a Coldellanoce "sulle antiche vie sentinati": alle ore 15 al piazzale della chiesa di S. Lorenzo Martire la camminata alle Cave di Scisto con Guida Fabio Pieri, al rientro visita al Parco Pandolfo Colenuccio. A seguire sempre sul piazzale della chiesa di Coldellanoce l'incontro culturale con lo storico e saggista Federico Uncini "Coldellanoce sulle antiche vie sentinati". Quindi apericena organizzata dal circolo Fenalc Colenuccio. Intermezzi musicali a cura di Franco Brescini e Andrea Rossi.

Bersaglieri, una festa e la spaghetтата

Festa dei bersaglieri e spaghetтата sassoferratese **sabato 15 giugno** con ammassamento in piazza Matteotti, deposizione della corona ed onori ai caduti al Parco della Rimembranza alle ore 17.30. Poi alle ore 18.30 sfilata per le vie cittadine, accompagnati dalla fanfara dei bersaglieri "A. La Marmora" di Jesi ed Ostra, quindi alle ore 19 una spaghetтата in piazza Gramsci e alle ore 21 la conclusione con il concerto della fanfara dei Bersaglieri "A. La Marmora".

"Possiamo giocare su quel terreno?"

Tre bambini hanno scritto una lettera al sindaco

di MARCO ANTONINI

Il sindaco di Cerreto d'Esì, David Grillini, non credeva ai suoi occhi. Quella lettera, scritta a penna, in corsivo, quel tratto che molti non usano più, era firmata da tre bambini di 11 anni, della quinta elementare, e chiedevano l'autorizzazione per stare nel tempo libero in un prato di viale Europa, visto che quel verde nessuno lo utilizzava. Un gesto che è stato apprezzato vista l'epoca in cui molti si appropriano delle cose pubbliche come se fossero di loro proprietà. «Ci stavamo arrampicando per cogliere le ciliegie. C'è venuta l'idea di fare

qualcosa qui, tutti insieme. Uno spazio per giocare, leggere e mangiare le ciliegie» raccontano i tre studenti al telefono, emozionatissimi. La lettera è arrivata in Comune nei giorni scorsi che ha subito detto sì. È stata scritta su due fogli a quadretti, con la penna color blu ed è stata firmata dai tre alunni. «Caro sindaco noi le vorremmo chiedere di usufruire di un piccolo terreno, intorno ad un ciliegio, situato nel viale Europa, davanti l'asilo terremotato». Inizia così la missiva. «Questo spazio non sarà usato solamente da noi, ma da tutti i bambini che vorranno giocarci e divertirsi» spiegano quasi a voler trasmettere, senza tante parole, che il

senso di comunità è la macchina che manda avanti il mondo. «Inoltre con le nostre piccole abilità vorremmo dare una nuova vita a quel territorio costruendoci qualcosa usando solamente materiali naturali» è il primo impegno per dire che rispetteranno anche l'ambiente. Poi spiegano al sindaco che l'iniziativa servirà ad «evitare anche che qualcuno faccia fare i bisogni dei propri animali su quel prato» magari allestendo anche un angolo per gli amici a quattro zampe a conferma del grande attaccamento non sono per i compagni, ma anche per gli animali. Una richiesta davvero speciale, quindi, quella arrivata al sindaco. Una volta

scritta «i nostri genitori l'hanno riletta e sono rimasti sorpresi e felici». Soddisfatto il primo cittadino. «È stata una sorpresa apprendere che anche i giovani cittadini conoscano le regole! Per l'uso di uno spazio pubblico – dichiara David Grillini – hanno inviato al sindaco questa simpatica richiesta, firmata da tre bambini. Dietro a certi fatti, ci sono sicuramente famiglie attente, che vogliono una comunità più educata al rispetto delle proprietà comunali, che poi sono di tutti i cittadini». Un plauso Grillini lo manda ai genitori e auspica che questa storia sia di esempio: «Sono gesti che ci fanno ben sperare per il futuro. Ci

danno la consapevolezza che stiamo lavorando bene e che, pensando alle nuove generazioni, ci fanno sentire proprio in mano sicure». Il sindaco non ha perso tempo: «I ragazzi riceveranno nel loro domicilio, la risposta, naturalmente positiva». I tre hanno ringraziato calorosamente. I genitori hanno sintetizzato così: «Cerchiamo di fare il meglio per loro, di farli stare all'aria aperta, insegnando il rispetto degli spazi e il dono della condivisione». A breve sono previste iniziative in un questo piccolo angolo di terra che profuma della gioia e della spensieratezza dei bambini. «I nostri figli stanno elaborando qualcosa che coinvolga tutti».



Gli amministratori di Cerreto presenti per la Repubblica

Il Comune di Cerreto d'Esì ha partecipato alle celebrazioni ufficiali, a livello provinciale, per la festa della Repubblica che si sono svolte in Ancona, al Passetto, alla presenza del Prefetto Saverio Ordine, del presidente della Regione Francesco Acquaroli, del presidente della Provincia Daniele Carnevali, delle massime autorità militari e di tanti sindaci della Provincia.

Per Cerreto d'Esì, erano presenti il sindaco David Grillini, la vice sindaca Michela Bellomaria, con il gonfalone.

In questo 2 giugno, c'erano anche le celebrazioni per il Corpus Domini con la tradizionale funzione religiosa e la processione che si è dipanata per i vicoli del centro storico.

L'amministrazione comunale era presente con la Giunta comunale e con la fascia tricolore indossata dall'assessore Stefano Stroppa.

Il sindaco David Grillini e il vice sindaco Michela Bellomaria ad Ancona per la Festa della Repubblica



Politiche educative: il punto del vice sindaco Bellomaria

Le politiche educative in primo piano a Cerreto d'Esì. Dopo la pubblicazione della lettera, scritta a mano da tre undicenni del posto, che chiedevano al sindaco Grillini la possibilità di utilizzare, per giocare, lo spazio verde dove c'è un grande ciliegio situato lungo viale Europa, nella zona dell'ex asilo, il vice sindaco, Michela Bellomaria, (nella foto) fa il punto della situazione: «La simpatica lettera inviata al sindaco dai tre bambini è una bellissima speranza per il futuro di Cerreto d'Esì. Siamo convinti che il nostro compito più importante sia quello di far sentire ogni cerretese parte di una comunità solidale e coesa, dove nessuno è lasciato solo e tutti sono ascoltati». Diversi i progetti dell'amministrazione comunale con l'obiettivo di investire ancora di più sulle politiche sociali e proseguire la collaborazione con il mondo educativo lo-

cale. «Contestualmente riteniamo fondamentale recuperare e rimettere a disposizione spazi. In questo senso abbiamo riaperto da tempo il Centro di aggregazione Luigina Mazzolini, pensandolo come casa per il sociale, dove ogni fascia di età trova attività, laboratori, possibilità di incontro» prosegue Bellomaria.

«Il nostro impegno di recupero di spazi aggreganti – conclude – spazia in tutti gli ambiti di interesse dei nostri ragazzi e non solo, con lo sviluppo e la messa a terra di tanti progetti che, in questi mesi, stanno prendendo forma per costruire una comunità aggregante che combatte la marginalità sociale e la



solitudine». Proprio in quest'ottica si inserisce il progetto di educazione civica promosso dall'Istituto Comprensivo Italo Carloni che ha visto le classi V della primaria Lippera andare in visita al palazzo comunale.

m.a.

Nuovo tratto di Pedemontana: svincolo senza illuminazione

La società Quadrilatero Marche-Umbria, controllata di Anas (Gruppo FS italiane), ad aprile ha aperto al traffico il secondo stralcio funzionale Matelica Nord-Castelraimondo Nord della strada

Pedemontana delle Marche, di collegamento tra le direttrici Perugia-Ancona e Foligno-Civitanova Marche tra Fabriano e Muccia. L'ulteriore tratto, per un investimento di 95,7 milioni

di euro, è lungo complessivamente 8,4 km e si aggiunge al primo stralcio aperto nel 2021 rendendo percorribili complessivamente 17 km tra Fabriano e Castelraimondo. Nel frattempo proseguono i lavori per il completamento dei restanti due stralci funzionali che completeranno l'intera direttrice Fabriano-Muccia, lunga complessivamente 35 km, per un investimento totale di 344 milioni di euro. Il completamento di tutte le opere è previsto per la fine del 2024.

Alcuni residenti di Cerreto d'Esì fanno notare che lo svincolo che li riguarda è ancora da completare, specie per ciò che concerne l'illuminazione, risultando pericoloso quando cade la pioggia e nelle ore notturne.

Un tratto della nuova Pedemontana



"Fiori diversi al naturale": l'opera di lacurci nella sede di Airforce

Sabato 15 giugno, alle ore 10.30, la Fondazione Ermanno Casoli inaugura nella sede di Airforce a Cerreto d'Esì "Fiori diversi al naturale", l'opera site-specific realizzata da Agostino lacurci (nella foto), artista vincitore della XXII edizione del Premio Ermanno Casoli, a cura di Marcello Smarrelli. Agostino lacurci sta lavorando alla realizzazione di una grande opera immersiva che cambierà radicalmente lo stabilimento di Airforce, azienda del gruppo Elica. L'intervento artistico, come caratteristico del Premio Ermanno Casoli, è il frutto di una serie di azioni che coinvolgono l'intera popolazione aziendale composta da oltre 100 persone tra dirigenti, impiegati e operai.



CHIESA



Foto servizio Cico

Come è possibile tutto questo?



In oltre 60mila hanno partecipato al Pellegrinaggio Macerata-Loreto: presente anche la nostra Diocesi con due pullman



di **FRANCESCA CIPOLLONI**

“**C**ome è possibile tutto questo?”. È la domanda del popolo della notte, degli oltre 60mila che, sabato 8 giugno, si sono messi in cammino per lo storico Pellegrinaggio a piedi Macerata-Loreto, proposto da Comunione e Liberazione. L'edizione numero 46 non delude le attese. Cambia la location di partenza (il Centro Fiere di Villa Potenza) e la logistica, ma non certo il cuore con cui ci si mette in cammino verso la Santa Casa. Mons. Giancarlo Vecerrica in primis, vescovo emerito di Fabriano-Matelica e instancabile anima di questo gesto che, nonostante lo scorrere degli anni, da quel lontano 1978 continua a rappresentare una novità straripante di stupore e devozione. È il week end 'caldo' delle elezioni, europee e amministrative, dei primi assaggi di mare, ma svago e dovere civico non frenano quel desiderio insito nell'animo umano, scandido dal tema scelto per il 2024 e acceso dalla Fiaccola della Pace che, retta dai tedofori in corsa, arde sul braciore come segno di fiduciosa attesa e di pace. Quella pace ribadita più volte prima dell'inizio del Pellegrinaggio, in quell'area fieristica già resa speciale, nel 1993, dalla visita di San Giovanni Paolo II. Quella pace che riecheggia nelle video messaggi del card. Pierbattista Pizzaballa, Pa-

triarca di Gerusalemme dei Latini, che sulla guerra tra Israele e Hamas si appella al realismo: “Queste ferite avranno bisogno di molto tempo per essere guarite. La riconciliazione avrà tempi lunghi ma ha bisogno di qualcuno che la proponga, che si chieda, proprio come fate voi questa notte: all'interrogativo 'Come è possibile tutto questo?' si aggiunga allora 'Sia fatta la tua volontà'”. Quella pace, inoltre, anelata e raccontata attraverso l'esperienza di Luca Gilberti, volontario dell'associazione Frontiere di pace, con 27 missioni umanitarie attive e un impegno costante nell'Ucraina martoriata da oltre due anni di conflitto. Papa Francesco invia un telegramma, a firma del segretario di Stato Pietro Parolin, impartendo a tutti la benedizione, auspica che “l'evento susciti sempre di più il desiderio di conoscere Cristo, specialmente attraverso l'incontro cuore a cuore nella preghiera per testimoniare all'uomo contemporaneo”. Dal palco addobbato a festa Ermanno Calzolaio, presidente del “Comitato Pellegrinaggio a Loreto”, legge il saluto pervenuto da Davide Prospero, presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione, che evidenzia come stiamo attraversando un'epoca in cui “a prevalere, apparentemente senza alcuna resistenza, sono l'opposizione e lo scontro. Il vostro 'sì' al gesto del pellegrinaggio è una scelta di libertà totale con la quale ognuno di voi afferma prima di ogni impegno

o responsabilità l'umiltà della preghiera. È l'affermazione di un giudizio nuovo e di una speranza possibile”. In platea, le autorità civili - presenti il presidente della Regione Francesco Acquaroli, la sottosegretaria Lucia Albano, il sindaco di Macerata Sandro Parcaroli, il prefetto Isabella Fusiello, il questore Giampaolo Patruno, il parlamentare Irene Manzi - e militari della provincia, con Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco e Guardia di Finanza, a cui delegazione, guidata dal comandante Ferdinando Falco, ha partecipato al cammino come segno di ringraziamento in occasione del 250° anniversario della fondazione del Corpo. Assieme a mons. Vecerrica e mons. Nazzareno Marconi, vescovo di Macerata, che ha rivolto un saluto introduttivo a tutti i presenti, celebrano gli altri presuli delle Marche: mons. Andrea Andreozzi, da un anno vescovo di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola, e mons. Rocco Pennacchio, arcivescovo metropolitano di Fermo. A presiedere l'Eucaristia, mons. Rino Fisichella, pro-prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione e responsabile dell'organizzazione del Giubileo. E questo, confida, è un piccolo, grande assaggio 'glocal' di quanto si sperimenterà a Roma nel 2025 con i “Pellegrini di speranza”. “L'incontro con il Signore ci cambia la vita e ci fa buttar via la cultura dell'individualismo che questo mondo vuole incifiare nelle nostre menti. Dio non può mettere

paura a nessuno, bensì vuole portare a compimento il progetto di salvezza su ciascuno di noi. Non abbiate paura dunque di cambiare la vostra vita, non abbiate paura di seguire quello che Dio vi chiede, perché lui vi ama di un amore che dura per sempre”. E ancora, citando il Vangelo di Marco, nell'omelia ha ribadito che “noi siamo qui perché, con il nostro linguaggio, il nostro cammino, il nostro stare insieme, stiamo dicendo che, non solo abbiamo raccolto la chiamata rispondendo al Signore che ci cerca, perché possiamo essere familiari suoi nella sua casa, ma siamo anche coloro che hanno la responsabilità di trasmettere di generazione in generazione quello che è il nostro incontro con Lui”. Cala il buio della sera e, anticipati dalla croce, i partecipanti muovono verso la Basilica lauretana, tra le campagne marchigiane, recitando il Rosario intervallato dalle testimonianze che lasciano il segno. Camminano giovani (più numerosi di sempre) e studenti che si preparano agli esami, famiglie intere, disabili in carrozzina. Volontari (migliaia, impiegati in ogni settore), forze dell'ordine e personale sanitario seguono il flusso ritmato dai canti, a garanzia che tutto proceda per il meglio. C'è tutta Italia, ci sono i Paesi esteri (Romania, Svizzera, Portogallo, Perù), esplicitati da cartelli e palloncini colorati che invadono la ormai celebre discesa loreтана di Montreale. Un mosaico di volti, di gambe fiac-

cate ma non vinte dall'egoismo così imperante in questo tempo, di braccia alzate ma non arrese, e di volti sudati ma anche illuminati dalla Vergine di Loreto che, come consuetudine, attende uno per uno, fino all'ultimo, ciascun pellegrino: non semplici viandanti, ma fedeli con una meta sicura all'orizzonte. L'ideatore don Giancarlo in scarpe da running resta una delle istantanee più significative del Pellegrinaggio, a riprova che non c'è età per quantificare la fedeltà alla Madonna. Il cammino, tuttavia, non finisce qui, ha ricordato Fisichella sul sagrato del Santuario, perché “il pellegrinaggio termina quando ognuno ritorna nella propria comunità, forte dell'esperienza che qui ha condiviso”. Assieme a lui, l'arcivescovo prelado di Loreto, Fabio Dal Cin, che ha espresso a tutti l'augurio di “lasciarsi prendere per mano da Maria, che ci porta da Gesù e, cominciando dalle nostre case, può renderci, ogni giorno, uomini di speranza e di pace”. Termina così un evento in cui ad essere protagoniste autentiche sono le voci di chi invoca una grazia e di chi, tra fatica e sofferenze, interpreta in ogni passo la metafora della vita: le salite e le solitudini si superano insieme, con un incoraggiamento vicendevole. Jim Morrison non poteva sapere dell'esistenza di questo straordinario atto di fede, eppure aveva ragione: “Nessuna notte può impedire all'alba di sorgere”.

**VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto**

**Domenica 16 giugno
dal Vangelo secondo Marco (Mc 4,26-34)**

Una parola per tutti

Il Messia si rivolge alla gente con il linguaggio semplice e immediato delle parabole. Il seme gettato in terra dall'uomo cresce per una sua forza interna, per un potere intimo che ha dentro di sé, producendo il germe e poi la spiga, il frutto. In ogni persona che aderisce a Gesù nella fede e nel Battesimo è presente un principio attivo che agisce autonomamente portando l'individuo alla piena maturità in Cristo: l'amore del Signore è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che opera dove, quando e come vuole. Mai una forma di esistenza umana potrà catturare l'infinito di Dio; per questo l'uomo ha bisogno di rinnovarsi e crescere costantemente alla luce del Padre. La Parola del Signore trasforma l'umanità in un popolo nuovo che celebra le sue lodi e costituisce il regno di Dio su questa terra. La novità della resurrezione, della redenzione e della salvezza non sono frutto dell'impegno umano, ma dono dell'Altissimo, promesso e realizzato per mezzo di Cristo.

Come la possiamo vivere

- Dio agisce anche nella stoltezza e nella pochezza umana, servendosi di persone libere dall'orgoglio e pienamente disponibili a conformare la propria vita a quella del Salvatore.
- Il regno di verità, giustizia, misericordia portato da Gesù non si può imporre con la forza, con la violenza, ma appartiene a chi lo sceglie, lo desidera, lo porta avanti momento per momento.
- La santa Chiesa Cattolica ha il compito di annunciare e testimoniare la salvezza fino agli estremi confini del mondo. I cristiani hanno la responsabilità di celebrare il mistero dell'Onnipotente presente nella loro quotidianità.
- Lo Spirito Santo scioglie il nostro cuore facendolo entrare nell'amore di Dio che si riconosce subito perché è paziente, disinteressato e incondizionato.
- Solo il Signore può cambiarci e farci comprendere l'importanza delle cose. Non permettiamo che le nostre azioni siano regolate dall'istintività, ma lasciamoci guarire dalla Parola di Dio, realtà viva per ogni essere umano.

La scuola, il nostro futuro

Il progetto della Caritas per la ripresa del nuovo anno scolastico: un aiuto economico

Papa Francesco intervenendo sulla scuola e, in particolar modo, sui ragazzi difficili, meno fortunati che vivono condizioni di disagio e di emarginazione sociale, invita tutti ad avere un'attenzione esclusiva per i ragazzi meno fortunati "chiedendo di amare di più gli studenti 'difficili', quelli che non vogliono studiare, quelli che si trovano in condizioni di disagio, i disabili e gli stranieri, che oggi sono una grande sfida per la scuola. Gesù direbbe: se amate solo quelli che studiano, che sono ben educati, che merito avete?

In una società che fatica a trovare punti di riferimento – avverte il Santo Padre – è necessario che i giovani trovino nella scuola un riferimento positivo. Essa può esserlo o diventarlo se al suo interno ci sono insegnanti capaci di dare un senso alla scuola, allo studio e alla cultura, senza ridurre tutto alla sola trasmissione di conoscenze tecniche, ma puntando a costruire una relazione educativa con ciascuno studente, che deve sentirsi accolto ed amato per quello che è, con tutti i suoi limiti e le sue potenzialità. Illuminati dalle parole di Papa Francesco, la Caritas diocesana di Fabriano-Matelica vuole garantire quel segno di vicinanza concreto a sostegno degli studenti e delle loro famiglie nell'affrontare la ripresa delle attività educative con il progetto "Scuola & Dignità - La scuola, il nostro futuro".

Per la ripresa del nuovo anno scolastico 2024/2025, la Caritas diocesana di Fabriano-Matelica intende erogare un aiuto economico (in buoni spesa) fino a euro 100 euro per ogni figlio/a ad alunno importo complessivo di euro 12.000.

Tramite i nostri Centri di Ascolto, ci rendiamo conto, quotidianamente, di come molte famiglie vedano contrarsi il proprio reddito a causa degli effetti del protrarsi di questa crisi socio-economica e non vorremmo che siano i più piccoli a pagarne le conseguenze.

L'iniziativa nata per contrastare la povertà educativa, un fenomeno in costante aumento in Italia, è finanziata grazie ai fondi del 8xmille alla Chiesa Cattolica destinati alla Caritas diocesana di Fabriano-Matelica.

In particolar modo, si tratta di un intervento a sostegno di quella platea di alunni residenti nel territorio della Diocesi di Fabriano-Matelica che frequentano la scuola secondaria di I grado (scuola media) o la scuola secondaria di II grado (scuola superiore).

Chiunque sia interessato/a ad usufruire dei fondi disponibili, deve recarsi presso i Centri di Ascolto o telefonando alle:

- Caritas Diocesana di Fabriano-Matelica, sito in Fabriano via delle Fontanelle n. 63/65 – Tel. 0732-22429;
- Caritas Vicaria di Matelica, Piazza della Concattedrale n.1 - 3476532501;
- Caritas Vicaria di Sassoferrato, Bivio Montelago n. 8 – 0732959712.

il progetto avrà termine con l'esaurimento dei fondi disponibili.

8x
mille
CHIESA CATTOLICA



Due momenti della celebrazione di San Giovanni Battista dell'anno scorso (Foto Luzi)

S. Giovanni Battista, festa del patrono con Mons. Marconi

Per la solennità di S. Giovanni Battista di lunedì 24 giugno, patrono della città e della Diocesi le Ss. Messe nella Cattedrale sono previste alle ore 9.30 e 11.15. La concelebrazione eucaristica delle ore 18 sarà presieduta da Mons. Nazzareno Marconi, Vescovo della Diocesi di Macerata e presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana. Il canto liturgico sarà animato dal gruppo corale S. Cecilia di Fabriano, cappella musicale della Cattedrale di S. Venanzio. Al termine della celebrazione si svolgerà la processione con il seguente percorso: Largo Bartolo da Sassoferrato, piazza del Comune, via Balbo, via Mamiani, via Leopardi, piazza Papa Giovanni Paolo II. Presterà servizio il corpo bandistico "Città di Fabriano".



Tanta gente alla nona edizione della "Lunga Notte delle chiese,"

E' tarda serata, la notte sta prendendo il posto del giorno ed il buio permetterà alle tenebre di essere rischiarate dalla sola luce elettrica in un modo, comunque, suggestivo e complice, che meglio può incontrare il sentire dell'anima.

Questo è il tempo che è stato pensato, per visitare quelli che sono i baluardi di ogni centro storico, quelli che ne sono stati i luoghi autorevoli, quelli in cui affondano le radici di un popolo: le Chiese.

Ecco che i vicoli e le stradine si sono animati di un insolito fermento, di un vocare sommesso e di passi spediti e solleciti, quasi per andare, ciascuno nel proprio rispondere, ad un invito, ad un appello sopraggiunto a scuotere le nostre apatie, le nostre comode abitudini. Così ci siamo ritrovati ad uscire e percorrere il tragitto verso i siti prescelti per... sapere, osservare, richiamare alla mente, scoprire la preziosità di quanto le chiese custodiscono e di quanto possono farci conoscere, per darci consapevolezza della nostra storia e per sottolinearci quanto essa sia intrisa di spiritualità, spiritualità che ha potuto produrre opere d'arte di straordinaria bellezza, fissate nel tempo.

Interessante e coinvolgente è stato calarsi in quell'atmosfera, dove la linea tra passato e presente sembrava perdere i suoi confini e seguire le spiegazioni di fatti e le storie di persone che hanno lasciato il segno a coloro che sarebbero venuti dopo.

Veramente godibile è stato poi, assistere ai concerti che nel loro specifico sono stati coronamento a quanto trattato ed hanno inevitabilmente suscitato il nostro stupore e la nostra commozione. Ma la cosa, più importante di tutte, nel susseguirsi di emozioni e riflessioni, è stata che la nostra fede ne sia risultata rinvigorita, perché ogni aspetto, da quello più sostanziale a quello più secondario, è venuto a ricordarci il fondamento ed il contenuto del nostro credere. Certo, tutto questo è stato possibile, grazie alla cura con cui è stata impostata questa iniziativa, grazie alla scrupolosa preparazione, alla competenza, alla dedizione e alla capacità comunicativa di chi ha, magistralmente, condotto ogni

passaggio di questo itinerario, a dimostrare che, quando una manifestazione ha per base la passione e, per sviluppo, il sapere, trasmesso con una modalità che raggiunge tutti, diviene evento e le persone, proprio perché ne sentono il bisogno, ben volentieri ne colgono l'opportunità, si fanno moltitudine e... accorrono.

Silvana Burzella



Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- S.Maria in Campo
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò (sospesa luglio-agosto)
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 21.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



**IDA MAZZOLINI
in COLA**

"Non c'è giorno che passi senza che noi pensiamo a te e guardando il cielo vediamo sempre il tuo sorriso grande".

Nell'11° anniversario la cara Ida verrà ricordata con una S. Messa nella chiesa Collegiata a Cerreto d'Esì, martedì 18 giugno alle ore 18.30.

Uniremo al Suo anche il ricordo della Sua adorata mamma, **EVA MONTANARI in MAZZOLINI** e quello di **ADA CECCON in COLA**

Grazie a quanti vorranno ricordarla con noi.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO
Nel 3° anniversario della scomparsa dell'amato

SANDRO CIPRIANI

I familiari lo ricordano con affetto. S. Messa venerdì 14 giugno alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Beati i miti, perché avranno in eredità la terra; beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia".
(Mt. 5, 5-7)

ANNIVERSARIO



"Non rattristiamoci per averlo perduto ma ringraziamo di averlo avuto, anzi, di averlo ancora, perché in Dio tutte le cose vivono e chi ritorna al Signore continua a fare parte della famiglia"

**15 giugno 2007
15 giugno 2024**

Ricorre l'anniversario della scomparsa di

DANTE SPINALBELLI

con immutato affetto e profondo rimpianto, ti ricordiamo, a tutti coloro che ti hanno conosciuto ed amato, e ringraziamo quanti pregheranno con noi nella Messa di suffragio che verrà celebrata domenica 16 giugno alle ore 9 al Collegio Gentile.

I tuoi cari

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. VENANZIO
Venerdì 14 giugno
ricorre il 18° anniversario della scomparsa dell'amata

DEA MARIANI
Il figlio, la nuora, i nipoti ed i parenti la ricordano con affetto. S. Messa venerdì 14 giugno alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. NICOLÒ
Lunedì 17 giugno
ricorre il 3° anniversario della scomparsa dell'amato

NAZZARENO BARBACCI
La sua famiglia e i parenti lo ricordano con affetto. S. Messa lunedì 17 giugno alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Martedì 4 giugno, a 88 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

GAETANO ARGALIA

Lo comunicano la moglie Liliana, i figli Mauro con Rosaria ed Alessandro, la nuora Ilaria, Mia, i nipoti Ivonne, Riccardo, Damiano e Giorgia, i fratelli, la sorella, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Domenica 9 giugno, a 88 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

DIONILDE FERRONI (ILDE) in LUCIANI
Lo comunicano il marito Silvano, il figlio Giorgio, la nuora Stefania, la nipote Marika, il cognato Giampiero ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



VALERIO CACCIANI
20/06/22 20/06/24

"Non sono scomparsi nel nulla, sono nelle braccia di Dio e ci attendono"

S. Messa martedì 18 giugno, ore 18.30, Chiesa Collegiata di Cerreto d'Esì.



LORENZO CACCIANI
11/06/99 11/06/24

ANNIVERSARIO



Domenica 16 giugno ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amata

MARISA SEBASTIANELLI

le figlie, i generi, i nipoti, il pronipote ed i parenti tutti la ricordano con affetto. Santa Messa domenica 16 giugno alle ore 11.30 nella chiesa della Misericordia. Durante la celebrazione sarà ricordato il marito

AGOSTINO BEDOLLI

Si ringrazia fin d'ora chi si unirà alla preghiera.
"Hai lasciato un grande vuoto da quando Dio, ti ha portato via dalla terra per portarti lassù in mezzo agli angeli, oltre il cielo e le nuvole. La Tua presenza, il Tuo sorriso ed il Tuo ricordo rimarranno per sempre qui con noi, nei nostri cuori. Ci mancate tantissimo".

ANNUNCIO



Venerdì 7 giugno, a 95 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**ANTONIA MAGI
ved. RICCIONI**

Lo comunicano il figlio Gianni, la nuora Cristina con la nipote Michela, il nipote Valerio con Arianna, il fratello Luigi, i pronipoti Emma, Francesco, Aurora, le cognate, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Domenica 9 giugno, a 96 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

DINO STRAPPAGHETTI

Lo comunicano le figlie Mariella, Rosella, Rita, Tatiana, Antonietta e Paola, i generi Aldo, Gianni, Nazzareno, Gino e Lorenzo, i nipoti, le pronipoti, la sorella Brunina, il cognato, le cognate, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Lunedì 3 giugno, a 60 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

STEFANO GOFFI

Lo comunicano la madre Rosanna, la moglie Simona, il figlio Andrea con Jennifer, il fratello, la sorella, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Nel 1° anniversario della scomparsa del caro

LUCIANO ANTONINI

i suoi cari, nel ricordarlo con affetto faranno celebrare una Santa Messa di suffragio lunedì 17 giugno alle ore 18.30 nella chiesa di San Giuseppe Lavoratore.

Marchigiano

ANNUNCIO



Sabato 8 giugno, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**ALBINA MARIOTTI
ved. PASSARI**

Lo comunicano le figlie Adriana e Annalisa, le sorelle, il genero Bruno, i nipoti Federico e Amedeo, i pronipoti Noa e Kai, le cognate ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Sabato 8 giugno, a 87 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

FRANCO LUNARDI

Lo comunicano i figli Francesco e Vittorio, le nuore Stefania e Michela, i nipoti Luca, Diego, Andrea, Camilla e Susanna, la sorella Grazia, la cognata Maria ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. GIUSEPPE LAV.
Sabato 15 giugno
ricorre il 10° anniversario della scomparsa dell'amata

**VALENTINA GUBINELLI
in ROMUALDI**

Il marito Romualdo, i figli Maria-elena e Mauro, i nipoti Samuele, Damiano e Nicolò ed i parenti la ricordano con affetto. S. Messa sabato 15 giugno alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

La famiglia **Ughi** commossa per la partecipazione di stima ed affetto ricevuta per la scomparsa del caro

GABRIELE

ringrazia quanti, in vari modi, si sono uniti al lutto.

Marchigiano

CHIESA

Il 30 e 31 maggio si è svolto a Roma "Impossibile 2024", evento biennale organizzato da Save the Children Italia Ets, che rappresenta uno spazio di dialogo tra giovani, istituzioni, cultura, impresa e Terzo Settore. Tra i relatori Paolo Lozzi, dirigente scolastico dell'Ic di Roma, "Ennio Morricone", situato nel quartiere di San Basilio

"Dalla cura alla partecipazione,"

Affrontare il tema della partecipazione giovanile alla vita della scuola e della società, significa parlare di cittadinanza attiva, di partecipazione alla vita democratica, come stabilisce la Costituzione all'art. 117: "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonomia iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà". Ma come si possono coinvolgere i ragazzi in maniera libera e significativa ad una partecipazione attiva a scuola? Come si costruisce un sistema di partecipazione? Da dove si inizia?

Quando nel 2019 sono arrivato nell'istituto Ennio Morricone, che all'epoca portava il nome della strada in cui è ubicato, via Belforte del Chienti, ho trovato una situazione complessa, con molti ragazzi ripetenti, dell'età compresa tra i 13 ed i 15 anni che stazionavano nelle varie classi della scuola secondaria di primo grado. Si registravano molti casi di dispersione scolastica di ragazzi che frequentavano saltuariamente le lezioni o erano presenti a scuola ma senza alcun tipo di coinvolgimento. Cos'era la scuola per questa realtà? Bisognava ritrovare un'identità di scuola quale luogo di incontro e di confronto, di crescita e di formazione, ma soprattutto occorreva costruire relazioni autentiche, attraverso cui recuperare la fiducia ed un clima sereno in cui poter innescare percorsi di apprendimento mirati.

CURA E ASCOLTO. Si è ritenuto necessario, con il collegio dei docenti, di ripartire dalla parola "cura". La cura degli ambienti, con l'intento di creare spazi accoglienti ed inclusivi. La cura dell'innovazione, con percorsi di formazione continua rivolti al personale. Ma prioritariamente la cura della persona e delle relazioni, tra il personale scolastico, con le famiglie, con il territorio e soprattutto con gli studenti. Era necessario dedicare loro del tempo per l'ascolto, quindi sono stati attivati spazi di ascolto con psicologi esperti, è stato creato il Consiglio dei ragazzi

con l'elezione di due sindaci ed è stato favorito un maggior dialogo con gli insegnanti, anche sostituendo la sanzione disciplinare della sospensione con servizi utili alla comunità scolastica. Per promuovere il coinvolgimento degli studenti, si è focalizzata l'attenzione sui loro punti di forza facendo leva sulla motivazione generata dalla passione: ognuno di loro custodisce un sogno, un desiderio, una passione per qualcosa e far emergere il desiderio di realizzarlo rappresenta una motivazione determinante. Abbiamo cercato di far capire loro che ognuno rappresenta una risorsa per se stesso e una possibilità di arricchimento per tutti. In una comunità ognuno ricopre un ruolo, che è unico ed irripetibile, e se manca l'apporto anche di un solo ragazzo, mancherà sempre qualcosa. Sono stati elaborati percorsi sportivi, di fotografia, cinema, teatro, musica, sostegno allo studio pomeridiano, scrittura creativa, lingua inglese con esame Trinity, scacchi, pittura, è nata la Web radio, il giornalino digitale. Si è fatto in modo che il percorso di crescita dei tre anni di scuola secondaria venisse valutato in quanto tale, come crescita della persona in tutti i suoi aspetti, secondo competenze e conoscenze acquisite in ambito formale, non formale e informale, attraverso il riconoscimento dei crediti scolastici per attività certificate (sport, volontariato, associazionismo, partecipazione a percorsi proposti dalla scuola in orario extrascolastico). L'Ic Ennio Morricone ha promosso molteplici collaborazioni con associazioni sportive, musicali, culturali e con gli istituti superiori, per favorire percorsi di orientamento, di sostegno allo studio, motivazionali ed in generale un ampliamento della propria offerta formativa. Oggi la scuola è aperta tutti i giorni fino a sera, punto di riferimento in un territorio complesso, per offrire ad ogni ragazzo percorsi educativi e formativi attraverso la cooperazione con il Terzo Settore, e un'idea di scuola aperta ed accogliente, che pone la persona al centro del processo formativo.

Paolo Lozzi, dirigente scolastico dell'Ic "Ennio Morricone" di Roma

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

**ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
SASSOFERRATO**

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO
Bondoni
FUNEBRE - MARMI - FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO
**0732 21321
335 315311**

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esì

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPIGLIA CAV. PIRO
Santarelli
ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETA'
PROFESSIONALITA'**

339.4035497- 333.2497511
Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA



*Fabriano 1264-2024:
da 760 anni
ispirazione e creatività
ogni giorno*

La carta è ancora qui

Da 8 secoli è un esempio di eccellenza italiana, insostituibile compagna per l'espressione di sé, a ogni età, per ogni necessità, per ogni idea, migliorata nel tempo grazie a innovazione e tecnologia, attraverso una ricerca continua e un rispetto sempre maggiore per l'ambiente. Un anniversario straordinario, sembra incredibile ma è così: la carta FABRIANO celebra i suoi 760 anni, tra tradizione, creatività e innovazione, i valori che hanno segnato la storia pluricentennale di un materiale che è parte del patrimonio culturale italiano. A Fabriano dal 1264 la carta si fa con la stessa passione e fino a oggi nel 2024 ha ispirato e continua a ispirare artisti, scrittori, musicisti, stilisti, architetti, illustratori fino a milioni di studenti di tutte le età. Una lunga storia fatta di acqua, quella del fiume Giano dove tutto ha avuto inizio,

di sapienza artigianale e di ingegno, quello dei fabrianesi del XIII secolo che hanno dato vita a tre fondamentali innovazioni tecniche grazie alle quali è possibile la produzione della carta come la conosciamo.

E ancora oggi Fabriano, con 6 stabilimenti italiani, è l'unica cartiera al mondo che produce utilizzando tutti e tre i procedimenti tradizionali, a mano, a macchina in tondo e su tavola piana, con un impegno costante a favore dell'ambiente, rispettando con rigore le leggi di tutela ambientale italiane ed europee. Come partner di FSC®, Forest Stewardship Council, l'organizzazione internazionale indipendente creata per promuovere la protezione del patrimonio forestale mondiale, Fabriano garantisce inoltre la provenienza della cellulosa da foreste gestite nel pieno rispetto dei bisogni sociali, economici e ambientali. Durevole, pregiata ed ecologica

perché riciclabile e compostabile, la carta fabriano è da sempre a fianco della creatività, custode di idee, progetti e ogni espressione di sé. Con la disponibilità di tutte le grammature, le tonalità di bianco e le sfumature di colore, naturale, vergata, liscia,

ruvida, è la migliore carta per ogni esigenza, per dipingere, colorare, scrivere o stampare. Per disegno, schizzo, pastello, acquerello, acrilico e olio, tecniche miste, stampa d'arte. Dalla scrivania alla tavolozza, dal mitico album F4, che dagli anni '70 accom-

pagna generazioni di studenti, alla pregiata carta Medioevalis: biglietti, taccuini, carte artistiche, quaderni, ideali per la scuola, il lavoro, per il divertimento e il tempo libero di professionisti, principianti, amanti della cartoleria e studenti.

Casa Fedrigoni open day: due appuntamenti

La Fondazione Fedrigoni Fabriano apre le porte di Casa Fedrigoni a Verona (Viale Piave, 11), l'archivio storico e industriale del Gruppo Fedrigoni. Un viaggio ideale nel tempo tra tradizione e innovazione, tecnica e arte.

Venerdì 14 giugno torna l'iniziativa Casa Fedrigoni Open Day, con due appuntamenti: - ore 11 su prenotazione sarà possibile assistere alla presentazione dei risultati dell'attività di restauro e condizionamento delle mappe e progetti storici della Cartiera Fedrigoni conservati nell'Archivio aziendale;

Interverranno: **Giorgetta Bonfiglio Dosio** - professore

ordinario di Archivistica, presidente ANAI-Veneto - Direttore della rivista "Archivi". **Stefania Zeppieri** - responsabile Laboratorio di Conservazione e Restauro della Fondazione Fedrigoni Fabriano. **Michele De Mori** - presidente associazione "A.G.I.L.E.", Coordinatore progetto Arcover. Segue visita all'Archivio Casa Fedrigoni - Dalle ore 14 alle 18. Visite guidate gratuite su prenotazione. Durata visita guidata 30 min circa.

*** Ospiti di Casa Fedrigoni, i mastri cartai di Fabriano che dimostreranno dal vivo come si fabbrica un foglio di carta mano secondo le antiche tradizioni.**

La "Bastia-Sigillo" è una strada da rivalutare

Da Vallina di Fabriano, passando per la vicina Bastia, si accede ad una strada molto panoramica che, risalendo, in circa otto chilometri, il monte Testagrossa fino a valicarlo, entra in territorio umbro, per approdare, infine, alle pendici del Monte Cucco, in corrispondenza delle splendide località montane di Sigillo Val di Ranco e Pian di Monte. Volendo, inoltre, l'asse viario può condurre fino a Sigillo, dove si può imboccare la vecchia Flaminia, per visitare tutti e quattro i centri del Parco.

Tale direttrice montana delle Marche, si trova nella provincia d'Ancona e costituisce quasi la naturale continuazione, "in quota", della "Strada Provinciale 47 di Montecucco", la quale, dipartendosi, grossomodo, all'altezza di Melano e risalendo l'alta valle del Torrente Rio Bono, arriva a lambire i fianchi orientali del gruppo montuoso di Monte Cucco, più o meno in corrispondenza di Bastia di Fabriano. Da Bastia, una variante di quest'ultimo tracciato provinciale si distacca, così, da esso, dirigendosi, quindi, verso il Monte Testagrossa (m 1.175 s.l.m.), per, poi, una volta valicatolo, a 1.143 m s.l.m., entrare, nel territorio umbro della Provincia di Perugia, all'interno del Parco Naturale Regionale di Monte Cucco. Meditavo -tempo fa- sul fatto che, per rompere l'isolamento viario della succitata area protetta della Regione Umbria, in direzione di Fabriano e delle Marche tutte, facilitando e potenziando, così, i flussi turistici diretti verso le Grotte di Monte Cucco, Fossato di Vico, Sigillo, Costacciaro e Scheggia e Paselupo (ma, naturalmente, anche viceversa), occorrerebbe, assolutamente, ridare la dignità di strada, carrozzabile e rotabile, all'ormai, da lunghi anni, semi-abbandonata e praticamente "dismessa" via montana in narrativa, comunemente nota anche

come "Bastia - Sigillo", in sostanza ridotta, oggi, nel suo tratto marchigiano, allo stato di carrareccia o, peggio, di mulattiera. Nell'ambito dei recentemente ripresi rapporti di buon vicinato e collaborazione tra l'area territoriale umbra del Parco di Monte Cucco e quella di Fabriano, si potrebbe, allora, benissimo - a mio avviso - inserire, altresì, un qualificante progetto di recupero e valorizzazione di quell'importante arteria montana di collegamento (già anche di non trascurabile valenza storica, con il nome di "Strada del Postiglione"), tra Umbria e Marche, magari prevedendo la sua messa in sicurezza, l'irreggimentazione delle sue acque piovane e la propria asfaltatura o, almeno, la sua ri-depolverizzazione. E pensare che, per questa via, ingegneristicamente assai ben fatta, si potrebbero far transitare eventi importanti che uniscano, ancora più intimamente e significativamente, l'Umbria alle Marche, eventi anche di valenza nazionale, come, ad esempio -che so- il Giro d'Italia... con tutta la prevedibile pubblicità positiva che ricadrebbe sul Cucco e su tutte quante le nostre zone confinarie sia umbre sia marchigiane. Molte altre iniziative potrebbero essere, inoltre, correlate e correlabili alla mia idea progettuale in narrativa, ancora praticamente in nuce, come quella di collegarla al progetto di realizzazione d'un itinerario culturale ed ambientale, a sfondo storico templare, denominato "Anello del Tempio di Monte Cucco", tuttora in fieri. Nessun momento pare, d'altronde, più favorevole di questo, se inquadrato nell'ottica dei riavviati rapporti di collaborazione tra Umbria e Marche, propiziati, anche e soprattutto, dall'avvenuta realizzazione della "direttissima" stradale Perugia - Ancona. Lungo il tracciato della cosiddetta "Bastia - Sigillo", antico



diverticulum, ovvero una "variante di valico" transappenninica della Via Flaminia, è già transitata, inoltre, la preistoria e protostoria della civiltà pastorale dell'Appennino umbro-marchigiano e la storia e la civiltà umbra, picena, gallica e romana, nonché parte, almeno, dell'alto e basso Medioevo dell'Umbria e della Marca d'Ancona. I segni di tale passaggio di civiltà sono, infatti, ancora evidenti nei limitrofi toponimi ("Aia di Fabriano", "Prato dei Signori", "Terrazza di Fabriano", ecc.), nei reperti archeologici (leoncino e "cavallino impennato" di Sigillo, rinvenuti nel possibile bosco sacro delle "Cese" e conservati, ora, all'interno del museo archeologico di Ancona), nonché nei resti di manufatti umani di natura difensiva (Bastia, ecc.). Inoltre, poco prima del valico, in territorio fabrianese, c'è la bella struttura d'un rifugio montano, che gode d'una vista magnifica, ora unicamente utilizzato, assai riduttivamente -a parer mio-, quale ricovero per bovini e poco altro. La strada in narrativa attraversa anche alcuni luoghi-simbolo, legati alla memoria di talune tragiche ed eroiche vicende che sono, oramai, divenute pagine fondamentali della storia partigiana umbro-marchigiana. A ricordo degli avvenuti scontri tra nazisti e partigiani fu, a suo tempo, eretto anche un piccolo monumento che intendeva eternare, nelle intenzioni iniziali, la memoria d'alcuni partigiani del Fabrianese, quelli del gruppo "Tigre" di Egidio Cardona, caduti a Vallina ed attorno al Monte Testagrossa. Mi piace concludere, infine, il mio ondivago argomentare con una frase tratta dal bello e significativo sito web di Vallina (www.vallina.it): "Tutto questo è Monte Cucco, non soltanto un monte, ma un modo di vivere il presente pensando al passato".

Euro Puletti

Le chiappe de Fabbriano

L'antica denominazione di una speciale tenaglia da forgia esportata in tutta Italia

DI B. BELTRAME

Prendo lo spunto dall'articolo di Giovanni B. Ciappelloni del 4 maggio, per parlare di un attrezzo usato dai nostri fabbri ferrai nei tempi andati.

Per quanto siano famosi nel mondo carta e salami di Fabriano, l'arte dei fabbri non la batte nessuno. Dalla coniugazione del verbo chiappare, afferrare, nacque l'antichissima denominazione di una speciale tenaglia da forgia: "le chiappe de Fabbriano". Esportate in tutta l'Italia, ebbero una fortuna sfacciata. Per la loro forma rotondeggiante furono assimilate a una parte del corpo umano; tant'è vero, entrarono nel Vocabolario dell'Accademia della Crusca del 1623. Ecco la definizione: "Chiappa, cosa comoda da pigliare. Quella parte carnosa e deretana del corpo tra la cintura e l'appiccatura delle cosce. Natica". In un dizionario francese le chiappe de Fabbriano sono registrate con quest'ultimo significato, c'informa Marcoaldi. Ma c'è di più. Furono adottate dai dialetti milanese e veneto col nome di persona Fabriàn, e Sior Fabriàn, anche in quest'altro significato della Crusca: "Quando vogliamo mostrare un essere grosso e di buonissima fatta diciamo Chiappa". I conti tornano. Messer Fabrizio Fabròn de Fabriano venne al mondo nel 1667 dalla ruvida penna di Giovanni Sagredo, nobile, ambasciatore e "novellatore" di Venezia, per ricoprire il ruolo del personaggio principale de "L'Arcadia in Brenta, ovvero, la Melanconia sbandita", trastulli in villa in altre parole. Famoso libro, ebbe venticinque edizioni in due secoli, in parte censurate, l'ultima sette anni fa. Nella

cadenza veneziana Fabrizio Fabròn de Fabriàn è ironicamente musicale, gioco di parole, evoca doppi sensi, rappresenta bene lo stravagante, ricco personaggio di buona stazza. Lui per fuggire alla caldura, si rifugiò in una delle bellissime ville del placido Brenta insieme a "tre cavalieri di spirito e tre donne vivacissime". L'allegria compagnia trascorse otto giorni spensierati ascoltando novelle alla maniera del Boccaccio, ed altre facezie, dalla voce di Fabrizio il fabrianese spendaccione. Un balzo in avanti di 82 anni. Volendo Carlo Goldoni presentare un'operina per la fiera dell'Ascensione del 1749, scrisse sul tamburo il dramma comico "L'Arcadia in Brenta"; a tempo affrettato Baldassarre Galuppi da Burano, lo musicò felicemente, tant'è che il successo dura ancora oggi. Il titolo, la trama e la parte di Fabrizio da Fabriano, cavati dal libro di Sagredo per beffeggiare un "viziuetto" alla moda dei veneziani: la smodata voglia di villeggiatura che svuota le borse anche dei benestanti impossessati. Fabrizio fu interpretato dal

Basso Francesco Baglioni. Anche in questo dramma giocoso, tre uomini, tre donne e un servo trascorrevano liete giornate nel suo villino, sbafando assai sulle spalle del "povero Fabrizio di gran core, ma di poca sostanza, andò in rovina, rimase in pochi di senza denaro e senza roba". Così lo presentava Goldoni al "Letter gentilissimo". Milano 1820. Il poeta Carlo Porta prese in prestito dal libro del Sagredo il protagonista. Gli fece cambiare sesso diventando così Donna Fabia Fabròn de Fabriàn, assai corpulenta nobildonna bigotta, nella sarcastica preghiera in dialetto milanese "Offerta a Dio". Mentre ella si recava alla messa del venerdì nella chiesa di S. Celso, scendendo dalla carrozza, scivolò battendo con

un tonfo sul selciato, il voluminoso fondo schiena. La caduta provocò sghignazzamenti e lazzi d'ogni sorta dei 21 mendicanti accalcati intorno alla poveretta. Donna Fabia anziché sentirsi umiliata, porse l'altra guancia. Siccome Dio l'aveva fatta nascere nobildonna e ricca, donò un quattrino ciascuno "a quej pezzent". E dire, che tutta la vicenda nacque grazie alle tenaglie del leggendario Mastro Marino. Egli da secoli scandisce, col suo martello, l'esistenza dei fabrianesi.



"Fabbro dell'antica Roma"

Orazio Gentileschi e S. Maria Maddalena: la sua tecnica sorprende sempre!

Si avvicina la data del ritorno del quadro di Santa Maria Maddalena di Orazio Gentileschi attualmente in fase di restauro.

Durante una visita di alcuni consiglieri della Pia Università dei Cartai di Fabriano presso il laboratorio di restauro, si è potuto constatare lo stato di avanzamento dei lavori. Molte stranezze riguardano la storia di questo quadro dal punto di vista dei restauri, prima di iniziare si è provato a ricercare una documentazione che potesse aiutare e chiarire come venne effettuato il precedente restauro, ma non esistono documenti né all'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, tantomeno al Museo degli Uffizi; si è pensato ad un restauro effettuato in altra sede senza però trovare nulla che avallasse questa teoria; parallelamente al restauro si stanno cercando documentazioni affinché si possa fare chiarezza sulla vita del quadro anche attraverso l'Archivio storico della Pia. Una volta fatto lo studio e le analisi esplorative del

quadro, si è passati alla fase di pulizia del quadro; pulizia che ha messo in mostra la bellezza dei colori soprattutto del cielo, che è tornato del suo azzurro naturale e dei capelli della Maddalena che osservati con atten-

zione sembrano veri. Ma la pulizia ha anche messo in risalto le traversie avute dal dipinto a seguito dell'alluvione Fiorentina del '66 con un restauro iniziale parziale che tuttavia ha salvato il quadro dall'acqua e da un post restauro, piuttosto veloce e con le tecniche del tempo, in modo che potesse essere spedito ad Urbino in tempo utile per una mostra, da dove tornerà a Fabriano nel settembre del 1968.

Certo attualmente il quadro per noi "ignoranti del restauro" non è un bel vedere, ma poi, dopo aver rimosso i vecchi ritocchi e le parti inconsistenti, si passerà al ripristino dell'opera con gli stucchi e la successiva pittura. Con la "lucidatura finale" il quadro tornerà ad essere come il Gentileschi lo aveva creato, senza indecisioni pittoriche, con colpi di pennello precisi e senza disegni di costruzione, pronto a sopportare i prossimi cento anni.

Il ritorno del quadro nella sua chiesa di Santa Maria Maddalena è previsto in luglio.



Una navetta per Cacciano... a caccia di cultura

La frazione di Cacciano, sempre più nota per i suoi murales che attirano un numero crescente di turisti, sarà collegata con il centro storico di Fabriano in tutto il periodo estivo. Grazie al bando regionale vinto dal Comune che sostiene progetti di miglioramento della qualità dell'aria attraverso l'uso del trasporto collettivo in occasione di eventi, situazioni o periodi particolari, Fabriano e Cacciano saranno unite nei mesi di luglio, agosto e settembre da una navetta che consentirà di visitare le rispettive bellezze. Il progetto condiviso con Contram, gestore del trasporto pubblico urbano, prevede la messa a disposizione di una

navetta che si muoverà dal centro città alla frazione e viceversa in tutti i week end (sabato e domenica) di luglio e settembre, in tutti i giorni di agosto e nei quattro giorni dal 19 al 22 settembre, quando a Fabriano si terrà la seconda edizione di 'Carta è Cultura'. Il trasporto sarà gratuito con cinque partenze al giorno in orari compresi tra le 11 e le 18, per un totale di dieci corse giornaliere. Il contributo regionale è stato di circa 15.000 euro, a cui si aggiungono i circa 7.000 euro di cofinanziamento comunale. "Si tratta di una importante novità di sostegno al turismo, in linea con il nostro progetto di valorizzazione

delle frazioni - dichiara il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo - Il collegamento che attiviamo nel periodo di maggior affluenza di turisti nel nostro Comune ha l'obiettivo di creare una sinergia che punti a portare i visitatori di Cacciano nel centro storico di Fabriano e chi visita i nostri poli culturali a conoscere anche le bellezze della street art presenti nel piccolo borgo. Considerando sia i numeri crescenti che Cacciano registra, sia quelli in aumento nei nostri poli culturali, come il Museo della Carta e della Filigrana, con numeri record, pensiamo che il collegamento possa essere apprezzato e utile a rafforzare

Fronte italiano 1916

- Il 1° gennaio del 1916 nella zona dell'Adamello i nostri alpini che avevano una posizione dominante rispetto al nemico, fecero scivolare sulla neve una scatola di panettone. Naturalmente dentro non vi era del panettone, ma gli alpini, facendo un giro fra loro, vi depositarono i loro escrementi. Ricevuto il pacco, gli austriaci, che per giunta non indossavano la maschera antigas, ci rimasero male, e ricambiarono il regalo con un violento cannoneggiamento.

- Molti memoriali di reduci parlano di cadaveri austriaci ritrovati incatenati alle loro mitragliatrici in modo da non poter fuggire e coprire così la ritirata dei loro commilitoni. Vuoi che la cosa sia vera, vuoi che le cinte facevano parte del sistema di trasporto delle mitragliatrici austriache, fatto sta che per molti anni si è continuato a parlare di ciò nei racconti dei reduci delle nostre osterie.

- Un sergente degli alpini entrò nella baita dove era il Comando della sua Compagnia tenendo per il bavero un prigioniero austriaco che sbatté su una sedia dicendo: "Mi cugnà!". Nell'attesa che arrivasse un interprete per l'interrogatorio il sergente offrì un bicchiere di vino a colui che, anche se prigioniero rimaneva sempre il marito di sua sorella.

- Il 15 maggio del 1916 il 207° fanteria, dopo che tutti i suoi ufficiali erano stati messi fuori combattimento, stava abbandonando le posizioni di q. 418; quando il cappellano militare don Annibale Carletti assunse il comando dei 300 soldati superstiti e guidando il contrattacco, rioccupò le trincee perdute. Al sacerdote venne conferita la medaglia d'oro.

- Il piemontese Rosso Paolo, durante la VI battaglia dell'Isonzo, aveva istigato i suoi commilitoni all'ammutinamento a causa della mancanza di acqua. Venne perciò legato di notte ad un albero, dal 6 all'8 agosto davanti alla trincea sotto il fuoco nemico; i quali, vista la situazione non gli spararono contro. Il Rossi sopravvisse alla battaglia e fu rinchiuso in un carcere militare dove conservò un notevole astio nei confronti dei suoi superiori.

- Il 9 ottobre del 1916 il soldato toscano Rubini Virgilio, fu comandato di guardia su un treno. Durante una sosta scese dal vagone per soddisfare un bisogno corporale; ma nel risalire, prese quello sbagliato e poiché conosceva poco l'Italia, molto ci mise a capire che quella non era quella la sua destinazione e si ritrovò molto lontano. Processato per abbandono di posto, venne condannato a soli 4 mesi poiché il tribunale accolse la sua tesi, di essere stato spinto da una "irresistibile forza fisica" (leggi diarrea).

- Il 21 novembre del 1916 il soldato lombardo Zappa Giuseppe inferì con la baionetta sulla natica destra del mulo n. 618, infliggendogli una ferita guaribile in 15 giorni. Lo Zappa venne condannato a tre mesi ottenendo però la diminuzione della provocazione poiché il mulo fu riconosciuto "di indole molto cattiva".

Don Leopoldo Paloni

Spigolature della Grande Guerra

l'offerta turistica e culturale". Ma le iniziative a favore della frazione non si fermano qui. Dopo il restauro del monumento ai caduti, con la recente variazione di bilancio è stata finanziata la realizzazione di un campo da calcetto per 6.000 euro, mentre

sono in cantiere ulteriori progetti per la valorizzazione di uno dei borghi più caratteristici delle Marche. Un ulteriore passo avanti verso la valorizzazione delle tante bellezze naturali e artistiche di Fabriano e del suo territorio".

Come un campanile laico

L'albero, una storia antica a Castelletta: la tradizione non va abbattuta

Ormai molti sono al corrente della questione del "pino di Castelletta". Grazie al passa-voce tra amici e conoscenti.

Grazie ad alcuni articoli pubblicati sulla stampa ed anche online.

Grazie ad iniziative sociali e solidali (come la petizione di settembre 2023) che esprimevano l'invito all'amministrazione comunale di operare con cura ed attenzione per la sua salvaguardia.

Ritenevamo importante precisare il ruolo dell'albero e di un muro ad esso prossimo. Sì, perché c'è un muro confinante che sta preoccupando l'amministrazione. Occorre tuttavia precisare che il muro è nelle condizioni in cui si trova, in uno stato immutabile, da anni, diversi anni (per la precisione ha proprio "passato la nottata", anche con il terremoto del 2016).

Possiamo anche affermare che da analisi, da noi condotte, siamo abbastanza confidenti con il fatto che è proprio l'albero, attraverso il suo impianto radicale, a "sostenere ed ingabbiare" il muro come in una perfetta simbiosi, piuttosto che minacciarlo.

La questione ora è arrivata ad un punto terminale. L'amministrazione comunale di Fabriano, mai disposta a confrontarsi con i promotori della petizione, ha deciso di abbattere l'albero. Una decisione che ha comunicato in modo perentorio in un incontro pubblico, lo scorso 20 aprile. Ed il muro? Non essendoci soldi sufficienti per intervenire (sempre per



affermazione dell'amministrazione comunale), si preferisce abbattere l'albero e poi effettuare un qualche tipo di intervento di pseudo-restauro sul muro.

Ora dopo anni, decenni, di affermazioni e proclami sulla "valorizzazione dei borghi montani", sul valore storico e sociale di realtà seppur piccole ma concrete, solide, segni tangibili e concreti di una testimonianza, di una tradizione e di una cultura millenaria; dopo essersi spesi in proclami di politiche a sostegno delle piccole realtà e delle loro peculiarità, dopo tutto questo, oggi si preferisce abbattere un albero di più di 60 anni, solo perché è un povero cedro, quindi non protetto come i fratelli delle anagrafiche

monumentali che godono di una salvifica franchigia conseguenza della loro carta d'identità. Non certo per il luogo in cui si trovano.

Ci amareggia, in questa questione, molto profondamente, anche quel frequente atteggiamento di chi considera, superficialmente, la presenza o meno di quest'albero. Come se il tutto fosse del tutto irrilevante. Certamente coloro che lo hanno vissuto e che lo vivono, tutti i giorni, ne hanno un rapporto diverso, molto diverso. È un vero "compagno" del borgo. Si porta dietro 60 anni di storia. Ha accompagnato, crescendo, la crescita di molti compaesani. Alcuni di loro, lo hanno visto piantare, e non riescono a pensare il centro del borgo (perché

il cedro è al centro del borgo) senza di "lui".

Qualcuno dell'amministrazione ha avanzato la proposta di sostituirlo con un gazebo. Mi appello al buon senso civico di chi legge.

È triste vedere come, chi dovrebbe occuparsi del bene del borgo, sia così asettico, distante, oserei dire "estraneo" nel ritenere che un abbattimento sia la soluzione di tutti i problemi di un muro.

I manufatti si costruiscono, si ristrutturano, si demoliscono per rifarli nuovi. A volte un manufatto costituisce la base per un altro storicamente successivo, avvicinandosi anno dopo anno. È la storia. Ma domandiamoci. Quanto tempo ci vuole per rifare un muro? Forse 60 anni? Lo stesso tempo che ci è voluto per far crescere il cedro?

C'è chi obietta sostenendo che l'intervento sul muro costa.

Ma se il muro deve essere messo in sicurezza, questo lo si dovrà fare comunque; albero presente o no. Giusto? Quindi perché accanirsi contro l'albero? Pensiamo sia molto probabile che si sia ritenuta la pericolosità di un eventuale crollo del muro ridotta, dopo l'avvenuto abbattimento dell'albero. E quindi intervenire solo con una operazione strutturale di basso costo.

In questa vicenda abbiamo visto persone appassionate, che hanno il senso reale del vissuto del borgo e della sua storia.

Altre persone che la vivono senza alcuna passione o coinvolgimento.

Altri ancora che la vivono come un

fastidio.

Noi che viviamo tutti i giorni qui, siamo sicuri che l'albero, se potesse parlare, come diceva l'agronomo, ringrazierrebbe tutti coloro che lo hanno difeso, e lo difenderanno, comunque, prima che diventi un ammasso di fascine.

In presenza di tutto quanto detto, ci sentiamo di fare un appello.

Un appello alla realtà imprenditoriale del territorio fabrianese.

Se ci fossero imprenditori disponibili a contribuire in modo liberale per un sostegno economico all'analisi e/o alla sistemazione del problema del muro, stante la dichiarata indisponibilità dell'amministrazione comunale. Un intervento che sarebbe da tutti riconosciuto come un intervento di generosa disponibilità per la conservazione e la valorizzazione delle peculiarità strutturali e culturali del borgo storico di Castelletta.

Per chi non avesse chiaro di quale luogo stiamo parlando, precisiamo che Castelletta è per territorio fra le prime frazioni (tra tutte quelle di Fabriano) posta al di sopra dei 600 msl. Caratteristica che contribuisce a caratterizzare il Comune di Fabriano come "comune montano", con tutte le conseguenze del caso.

Concludiamo ammirando la maestosità dell'albero vicino alla compagnia del campanile della chiesa di Santa Maria Sopra Minerva.

Voi abattereste il campanile della vostra parrocchia?

Paolo Prioretti, Domenico Petrellini, Francesco Sforza, promotori della petizione

Monitorare meglio la povertà nel territorio

Il Consiglio comunale, nell'ultima seduta del 30 maggio, ha approvato la mozione sul reddito di cittadinanza proposta da Fabriano Progressista. L'atto, avente natura eminentemente politica, impegna la Giunta a inoltrare al Governo la richiesta di reintroduzione del reddito di cittadinanza nonché chiedere l'impegno del Governo allo stanziamento delle risorse necessarie per consentire ai Comuni di assumere il personale necessario per far fronte alle nuove richieste dell'Assegno di Inclusione e il potenziamento dei Centri per l'Impiego con l'accelerazione dell'attuazione della relativa misura prevista dal Pnrr che stanziava, per la Regione Marche, euro 21.384.000.

Nel corso della nostra esposizione abbiamo enunciato alcune delle criticità dell'attuale sistema dell'Assegno di Inclusione e degli obiettivi mancati rispetto alle aspettative del Governo. Introdotto a gennaio di quest'anno, infatti, delle oltre 779.000 domande ricevute dal Ministero, quasi 300.000 sono state respinte. Questo denuncia quanto il sistema sia ancor più complesso nella sua attuazione oltre a essere molto più restrittivo del reddito di cittadinanza oltre a erogare un contributo ben più misero.

Piuttosto che abolire il Reddito di Cittadinanza sarebbe stato invece opportuno adottare molte delle osservazioni che sono venute dalle analisi degli esperti. Per esempio, l'assoluta mancanza del potenziamento dei centri per l'impiego. Il sistema prevedeva infatti che dal momento della richiesta entro 30 giorni il centro per l'impiego competente avrebbe

dovuto prendere in carico la persona che aveva fatto richiesta del reddito di cittadinanza. Ebbene, dopo due anni di funzionamento del sistema la media di presa in carico è stata di tre mesi a nord e di oltre cinque mesi e mezzo a sud, con moltissimi percettori dello strumento che non stati chiamati affatto.

Dopo la nostra esposizione è seguito un dibattito puntuale e stimolante, per quanto in coda alla seduta e con diversi consiglieri che avevano già abbandonato l'aula.

Progetto Fabriano ha espresso perplessità riguardo l'applicazione tecnica dello strumento e al suo funzionamento del reddito di cittadinanza. Rinasci Fabriano, annunciando la propria astensione, ha indicato invece come al reddito di cittadinanza preferiscono un sistema che prendesse in carico le persone in stato di difficoltà per definire un progetto di sostegno organico similmente a quanto accade con i servizi sociali. Da segnalare l'intervento a sostegno dell'atto da parte di Sorci e di tutta la minoranza i quali, pur accordandosi ai giudizi critici rispetto ai miglioramenti che sarebbero dovuti essere apportati al Reddito di Cittadinanza, hanno convenuto su quanto sia indispensabile uno strumento generale di garanzia contro la disoccupazione involontaria. Da ultimo il Partito Democratico ha anch'esso osservato alcune criticità sul funzionamento del reddito di cittadinanza preferendo investire maggior impegno nell'introduzione del salario minimo, pur lasciando libertà di voto ai membri del proprio gruppo.

Nella nostra replica abbiamo fatto precisato che sostenere che l'Italia debba avere o meno uno strumento di protezione per le persone inoccupabili, cioè coloro che non hanno possibilità oggettive di lavorare, per età, formazione, motivi di salute, è una scelta di visione politica, ideologica. Migliorare il Reddito di Cittadinanza sarebbe stato non solo possibile doveroso. Sostituirlo con una misura così manifestamente inadeguata come l'Assegno di Inclusione è un imperdonabile arretramento civile.

Infine, sul sentimento comune che il Reddito abbia allontanato spinto le persone ad allontanarsi dal lavoro: dalla metà del 2021 al 2022 il numero di percettori del Reddito è calato con l'aumentare della ripresa economica, più al Nord che al Sud. La Pensione di Cittadinanza (misura anch'essa abolita dal Governo) ha invece interessato costantemente quasi 1 milio e 200 mila cittadini. Riguardo i salari, c'è un effetto del Reddito di Cittadinanza che non è stato analizzato e che la precoce abolizione dello strumento non ci ha consentito di apprezzare pienamente: se le persone alle quali è offerto un lavoro hanno un'alternativa nel Reddito o nella NaSPI, l'offerta di lavoro avrebbe portato a un aumento dei salari. Come disse il presidente Usa Biden agli imprenditori che dopo la pandemia non trovavano lavoratori: "alzate gli stipendi".

L'atto infine è stato approvato con 10 voti favorevoli oltre a Fabriano Progressista ha votato a favore tutta la minoranza, compreso Danilo Silvi di Fratelli d'Italia e diversi esponenti

della maggioranza, fra i quali i capi gruppo Paladini e Ragni e in particolare il consigliere Oreste Aniello, da sempre molto sensibile ai temi delle povertà e delle disuguaglianze. Gli altri voti sono stati 7 astenuti e un solo contrario.

L'esito del voto, impegna il Comune a non rinviare più il tema del lavoro e della povertà.

La discussione sul Reddito di Citta-

dinanza ci impone di adottare quanto prima strumenti per monitorare la condizione del lavoro e della povertà nel nostro territorio: per questo motivo Fabriano Progressista torna a richiedere la costituzione del tavolo territoriale sul lavoro, come più volte sostenuto anche dalla maggioranza, al quale adesso affiancare anche un osservatorio sulle povertà.

Lorenzo Armezani

In strada i birilli: corsa ad ostacoli



Le buche sulle nostre strade, disseminate in ogni luogo, non vengono quasi più riparate ma, al massimo, con una pratica ormai consolidata, vengono segnalate con dei birilli collocati a tempo indeterminato. Ho monitorato diverse di queste segnalazioni, verificando che la maggior parte vengono lasciate sul posto anche per diversi mesi, creando difficoltà al traffico veicolare. Alcune protezioni addirittura crollano rimanendo distrutte per terra, nell'indifferenza generale di chi è preposto ai controlli e rendendo pericolose le buche sottostanti per gli automobilisti.

Pino Pariano, consigliere comunale

Per l'educazione dei detenuti

Progetto con Inner Wheel e Caritas attraverso lo sport

di RITA MIGNANI*

Il progetto "Educhiamo con lo Sport", nato dall'iniziativa di alcuni volontari della Caritas di Ancona, è una proposta di educazione motoria-sportiva rivolta agli utenti della Casa di Reclusione Ancona Barcaglione per promuovere salute e benessere grazie ai benefici dell'attività fisica, collaborando ad un processo di rieducazione attraverso le discipline sportive, nel rispetto dei valori etici e morali. Tale progetto vede nello sport uno strumento di aggregazione, inclusione e integrazione oltre che un mezzo di promozione del benessere psicofisico e sociale. L'attività sportiva può anche migliorare la convivenza all'interno dell'Istituto, contribuendo ad abbassare il livello di tensioni e di conflitti. In questo senso le attività sono state pensate ed organizzate in modo da essere strumento educativo, mezzo attraverso il quale lavorare sulle relazioni, sulle regole, sui valori come la legalità e la cooperazione, sul significato della sconfitta e della vittoria. Le 20 ore di lezioni previste dal progetto, tra aprile e giugno 2024, sono state svolte

dal prof. Simone Spinaci, docente di Scienze Motorie, del Liceo Classico "F. Stelluti" di Fabriano e dal prof. Stefano Falcioni, docente di Scienze Motorie, del Liceo Scientifico "V. Volterra" di Fabriano (AN), in collaborazione con alcuni volontari della Caritas di Ancona. "Si lavora in gruppo e non in squadra, dove ognuno ascolta e partecipa in base alle proprie esigenze. La relazione che si instaura è forte e sincera, i detenuti si fidano e sono molto disponibili a mettersi in gioco" è quanto afferma il prof. Simone Spinaci. "... questa esperienza è stata un vero e proprio salto nel vuoto. Abituato ad insegnare ad adolescenti, mi sono ritrovato catapultato, in un contesto disomogeneo dal punto di vista anagrafico, socio-culturale e psicofisico. Devo dire però, che, una volta dentro, tutte le paure e le insicurezze spariscono. I detenuti sono disponibili e partecipi, l'attenzione e l'interesse aumenta appena capiscono che tu sei lì per loro", afferma il prof. Stefano Falcioni. L'obiettivo della Caritas e di chi ha creduto fin dall'inizio nel progetto, come l'Associazione Inner Wheel Club di Fabriano, è stato quello di

fornire un servizio alla comunità in particolare alle fasce sociali più a rischio di emarginazione, devianza, esclusione. Il progetto è stato possibile grazie alla sinergia tra i vari soggetti che hanno collaborato, pertanto il direttore della Caritas di Ancona Simone Breccia e i volontari, il responsabile Caritas carcere Barcaglione Silvano Schembri e il responsabile Caritas carcere Montacuto Andrea Rocchetti, ringraziano l'associazione Inner Wheel Club di Fabriano, nella figura della presidente sig.ra Paola Bartola Martini, che ha accolto con entusiasmo il progetto, sostenendolo e mettendo a disposizione la cifra necessaria per la sua realizzazione; la Direttrice del carcere Barcaglione e Montacuto, dott.ssa Manuela Ceresani, per aver autorizzato il progetto e il responsabile dell'area educativa, dott. Francesco Tubiello, per aver dato la massima disponibilità nel curare la parte burocratica; i docenti prof. Simone Spinaci e prof. Stefano Falcioni che con la loro professionalità hanno dato vita al progetto. Esso rappresenta un esempio di come la collaborazione tra le diverse realtà del territorio, porta alla realizzazione di qualche cosa di



costruttivo, per questo motivo, non possiamo che augurarci in futuro altre

iniziative analoghe.

*volontaria Caritas

Onorata la Festa tra Costituzione e Matteotti

Tra il 30 maggio e il 2 giugno un nutrito gruppo di fabrianesi ha dato vita a tre appuntamenti storico-culturali, culminati con la lettura ad alta voce della Costituzione in un luogo simbolo della nostra tradizione antifascista: il «Largo Armando Fancelli», adiacente al monumento al Partigiano, nei giardini pubblici. Per chi non lo sapesse, il socialista Fancelli (1897-1972), prima di essere stato presidente del CLN, è stato un irriducibile antifascista e tra i fondatori del movimento di Giustizia e Libertà, poi uno dei protagonisti della Resistenza e della vita cittadina nel dopoguerra. All'iniziativa, ideata dall'ex assessore alla cultura Ilaria Venanzoni, hanno partecipato il nostro sindaco Daniela Ghergo, che ha letto il primo articolo, insieme a diversi rappresentanti del Consiglio comunale junior e senior. A Paolo Carmenati è stato affidato il

compito di inquadrare brevemente il contesto storico in cui il 10 giugno 1924 Mussolini pianificò l'assassinio di Giacomo Matteotti, del cui pensiero e della cui vita si è parlato il 30 maggio nel corso di un incontro coordinato da Manfredi Mangano al Circolo Arci «Il Corto Maltese». Mentre invece il 1° giugno Stefano Gatti ha presentato in Biblioteca il suo ultimo libro sugli anarchici fabrianesi dall'Unità d'Italia alla Resistenza. Insomma è stata una settimana in cui molti fabrianesi si sono ritrovati per riflettere a voce alta sui temi cruciali che stanno dividendo l'Italia governata da un esecutivo che fa una fatica bestiale a pronunciare la parola antifascismo e a fare i conti con un passato a dir poco ingombrante, consentendo di dire allo storico Mimmo Franzinelli che «si sta fascistizzando la memoria



del Paese mese dopo mese». È di questi giorni l'incredibile emissione da parte delle Poste italiane di un francobollo in cui si ricorda il 140° anniversario della nascita di Italo Foschi, fondatore della squadra calcistica della Roma, ma anche gerarca fascista che lodò l'assassinio di Matteotti e disse ad Amerigo Dumini (il capo

della squadaccia che lo uccise): «Sei un eroe, hai tutta la nostra ammirazione». Un gravissimo passo falso, perché i francobolli «devono riguardare personaggi che interpretano il sentimento della comunità nazionale». Come



Giacomo Matteotti, appunto! Trenzio Baldoni, presidente LabStoria

Nuove disposizioni per i campi fotovoltaici con i moduli ubicati a terra

È di qualche giorno fa l'accordo, il decreto tra Stato e Regioni volto a definire le aree idonee per gli impianti fotovoltaici con moduli a terra. L'art. 7 del Decreto recita così: "Sono considerate non idonee le superfici e le aree ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Le Regioni stabiliscono una fascia di rispetto, dal perimetro dei beni sottoposti a tutela, di 3 chilometri per gli impianti eolici di 500 metri per gli impianti fotovoltaici". È una novità significativa rispetto alla prima versione del decreto, dove si prevedeva che quelle aree tutelate «possono



Chiesa di Sant'Ugo, patrono di Sassoferrato

essere considerate non idonee», il che veniva interpretato nel senso che potevano anche essere considerate idonee. Questa interpretazione aveva provocato la protesta di molte Regioni e così si è giunti ad una più chiara, ed ora vincolante indicazione. Il testo precisa e richiede, inoltre, che, per la costruzione degli impianti, debbono essere privilegiate le «superfici di strutture edificate». Ora, gli impianti fotovoltaici di Monterosso Stazione di Sassoferrato, approvati, "Sassoferrato 1" e "Sassoferrato 2", si trovano ad una distanza abbondantemente inferiore a quella prevista per la fascia di rispetto di m. 500 dai Beni storici tutelati, in questo caso dalla chiesa di Sant'Ugo. La chiesa di Sant'Ugo, Patrono di Sassoferrato, è stata eretta nel 1731 ed è un luogo di culto e di devozione riconosciuto

e frequentato da tutta la comunità sentinate. La Chiesa è inserita nel Catalogo dei Beni culturali, redatto dal Ministero della Cultura. Questa la scheda del Bene storico tutelato: Codice Catalogo Nazionale: 1100239024 - Bene individuo. Ente competente per la tutela: Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio delle Marche; Ente schedatore: Soprintendenza per i Beni Archeologici e paesaggistici delle Marche; Proprietà: Ente ecclesiastico. Il Comitato Monte Strega aveva sostenuto con forza, alla Conferenza dei Servizi che ha approvato gli impianti, che non si teneva conto della prevista fascia di rispetto, ma il nostro argomento è stato rigettato, insieme con altri pertinenti argomenti. Ora, alla luce di queste nuove disposizioni, riproporremo la questione alla Soprintendenza e alla Diocesi proprietaria, oltre ad inviarla, ad integrazione dell'esposto già presentato, alla Procura della Repubblica e al NTPC (Nucleo per la Tutela del Patrimonio Culturale).

g.c.

Recuperare quel quadro sparito

Nel riprendere in consegna i quadri della mostra fotografica delle Abbazie del territorio esposti nel chiostro di S. Biagio a Fabriano è venuta a mancare l'opera riguardante l'Abbazia di S. Emiliano di Congiuntoli. Chiunque detenesse anche casualmente tale opera è pregato di riconsegnarla quanto prima poiché è importante ai fini culturali della mostra. Alberto Orfei, presidente Ast Club

La memoria... in archivio

8x1000: "Una firma che fa bene" alla salvaguardia del patrimonio archivistico

Il riordino dell'Archivio parrocchiale di San Biagio, delle pergamene del Capitolo di San Venanzio e di quelle di San Nicolò rappresenta un passo cruciale nella salvaguardia del patrimonio archivistico della nostra Diocesi. Grazie ai fondi 8xmille, la nuova scaffalatura installata presso l'Archivio diocesano ha permesso di conservare in modo ottimale documenti di inestimabile valore storico e culturale. Questa innovazione non solo garantisce una migliore protezione del materiale archivistico, ma facilita anche la consultazione da parte degli studiosi che frequentano assiduamente l'archivio. La tutela del patrimonio archivistico è essenziale per preservare la memoria storica della comunità e trasmettere alle future generazioni le testimonianze del passato. Gli archivi diocesani, infatti, custodiscono documenti che narrano la storia sociale, religiosa e culturale del territorio, svolgendo un ruolo fondamentale nella costruzione dell'identità collettiva. "Un ulteriore esempio dell'importanza dei fondi 8xmille - a parlare è il direttore dell'Ufficio Beni Culturali e Edilizia di Culto della Diocesi don Marco Mondelci - è rappresentato dal restauro di quattro registri dell'Archivio diocesano, molto consultati ma di difficile lettura a causa dell'usura del tempo. Questo progetto è stato realizzato da un restauratore accreditato e ha ricevuto il consenso della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica delle Marche, con il Soprintendente dott. Luigi Compagnoni che ha supervisionato l'intervento insieme alla funzionaria dott.ssa Rosangela Guerra. Questi registri, ora restaurati, rappresentano un patrimonio documentario di grande rilevanza, ora salvaguardato per le future generazioni. L'archivio diocesano di Fabriano, grazie al sostegno dei fondi 8xmille, continua a essere un punto di riferimento per studiosi e ricercatori, fornendo loro accesso a documenti preziosi e contribuendo alla diffusione della conoscenza storica. Questo esempio virtuoso di utilizzo dei fondi dimostra come sia possibile valorizzare e proteggere



il patrimonio culturale, sottolineando il ruolo insostituibile che gli archivi diocesani hanno nella vita della comunità. Per questo ci auguriamo di poter incrementare la nostra attività anche alla sezione di Matelica (il palazzo è ora inagibile) e alla nascente sezione di Sassoferrato". In sintesi, il lavoro svolto nell'archivio diocesano di Fabriano non è solo un intervento tecnico, ma un messaggio di valore e cura per la memoria collettiva, reso possibile grazie ai fondi 8xmille. Questo progetto è una testimonianza concreta di come investire nella cultura e nella storia significhi investire nel futuro. Veramente, una firma che fa bene.

"Una firma che fa bene"



La generazione Y sta mostrando i denti

A dispetto di chi la descriveva come composta da eterni adolescenti, la cosiddetta Generazione Y (i nati, cioè, tra il 1980 e il 1994) sta cominciando a mostrare i denti e a rivelarsi molto impegnata politicamente: manifestazioni, occupazioni, flash mob e cortei sono all'ordine del giorno.

A mezzo secolo di distanza dagli "anni di piombo", pur senza arrivare ai pericolosi estremismi di quel periodo storico, i giovani tornano a esprimere con forza il proprio dissenso. Voi cosa pensate delle loro proteste? E come vi ponete nei confronti del dissenso?

Questo il tema del nuovo dibattito che abbiamo avviato con i ristretti della Casa Circondariale di Pesaro; gli scritti che ci hanno inviato sono stati talmente numerosi da costringerci a "spalmarli" su due puntate di questa rubrica. Qui di seguito, potete leggere la prima tranche.

Silvia Ragni

Generazione Y

Riflettendo sulle notizie che si susseguono in questi ultimi tempi mi domando se siano o meno opportune le manifestazioni di dissenso che si manifestano nella fascia di età che supera di poco quella adolescenziale. Eventi di rabbia collettiva più che di vera e propria presa di coscienza che dovrebbe scaturire da una sana indignazione, i quali inevitabilmente richiamano l'attenzione di un pubblico che al contrario preferisce rimanere inerme e al massimo infastidito da tali atteggiamenti.

Dissenso, che così manifestato, rischia spesso di bloccare certi servizi e alcuni funzionamenti della società, fino ad arrivare, molto spesso, a veri e propri scontri violenti con le forze dell'ordine. La mia risposta è che di queste azioni dobbiamo capire bene i meccanismi impliciti. Dobbiamo essere sicuri che la nostra battaglia sia

giusta e che abbiamo già individuato proposte tanto sensate da migliorare la situazione. Quindi il principio tanto a caro a Thoreau che dice che "il solo obbligo che io abbia il diritto e il dovere di assumere è fare in ogni momento ciò che penso sia giusto" è quanto meno incompleto e opinabile.

Mi sento di suggerire (...) alla generazione chiamata "Y" (quindi anche ai miei figli) che non possiamo prendere le decisioni momento per momento sull'onda dell'emozione che le stesse provocano e che destano le nostre indignazioni.

Dobbiamo meditarle prima di agire. Solo dopo aver meditato, studiato la situazione in oggetto nelle sue più profonde pieghe possiamo capire se sia un diritto dissentire anche con forme forti per far sentire la propria voce, ma solo quella, perché la violenza fisica porta altra violenza uguale e contraria se non maggiore. (...) Un sit-in, un corteo, o altre forme più invasive di dissenso possono bloccare un servizio o vie di transito che se libere potrebbero salvare altre vite che in quel momento sono in pericolo e quindi dovremmo valutare, allora, quanto gravi siano i guasti che introduciamo rispetto a quelli che vorremmo evitare o abolire. In conclusione, nessuno ha il solo dovere di fare quello che gli sembra giusto in ogni momento.

Invece abbiamo il dovere di capire la "complessità" del mondo in cui viviamo: una complessità che continua a crescere in misura esponenziale e forse fuori controllo a mio avviso, una complessità che diventa sempre più componente ineliminabile del nostro vivere.

Questa può comportarci noia, amarezza, disgusto proprio come i governi che ci guidano.

Quindi non credo bisogna combatterla o rifiutarla la "nostra" complessità. Dobbiamo capirla meglio! Solo così aggregandosi i nostri giovani possono avere la forza di poter cam-

biare realmente qualcosa.

Bonfrate Nicola

Generazione Y

Eterni adolescenti o giovani dissidenti? Mi viene da dire entrambe le immagini.

Ragazzi che emotivamente non hanno la minima voglia di evolversi e al tempo stesso preparatissimi tecnologicamente e sempre pronti a cavalcare l'onda del momento.

Purtroppo io da 40enne vedo ragazzi allo sbando, ma questa è triste dirlo, è anche l'immagine della nostra società.

Non discuto sul prodigarsi verso le criticità esterne al nostro paese, vedi le varie guerre e altre situazioni, ma vorrei ricordare che sarebbe opportuno prima prendersi cura della propria casa e poi di tutto il resto.

Occupare le nostre università interrompendo lo svolgimento delle lezioni mi sembra tutto meno che una manifestazione pacifica.

Faccio fatica ad esprimermi su cosa stia succedendo se non che vedo sempre più una società che si muove sulla base dell'avere e non più dell'essere. Segue le mode e si informa solo superficialmente, quel tanto che basta per avere la motivazione per creare scompiglio, mentre invece avrebbe bisogno di fare un bel passo indietro, ritrovarsi e poi ricostruirsi.

Christian Ciabuschi

Generazione Y

L'opinione di Cleo: salve lettori, oggi parliamo della così chiamata "generazione y" e delle manifestazioni.

Manifestare è un conto, creare disagio agli altri e bloccare strade o università è un altro.

Imbrattare monumenti o edifici storici o canali di Venezia a mio avviso

è imbarazzante, giusta la causa ma il gesto è ignobile e di pessimo gusto. Da neo 25enne mi vergogno per loro e a volte un "andate a zappare" sarebbe opportuno.

Le "proteste" o manifestazioni per

certe cause sono anche giuste ma non possono andare a causare danni a persone o altro.

Ormai è diventata quasi una moda spacciare il vandalismo come protesta.

Vita dietro le sbarre

POESIA

di Maria Canavari

In vista dell'inizio della stagione estiva e del termine delle lezioni scolastiche, pubblichiamo una poesia inedita, composta dalla scomparsa prof.ssa Maria Canavari.

"Quasi una filastrocca" scrive accanto al titolo, il lascito affettuoso di una professoressa di ieri, ai giovani studenti di oggi.

Una poesia "nata quasi per gioco durante una passeggiata notturna con i miei nipoti più piccoli.

La dedico a loro e a tutti i bambini di Cerreto".

IL BUIO D'ESTATE (O LA LUMINELLA, cioè la lucciola)

di Maria Canavari

Dammi la mano,
ti voglio portare
in mezzo al campo
ad esplorare
un mondo notturno,
un mondo incantato,
un po' vero, un po' sognato.

Il cielo è chiaro,
la terra è scura,
ma tu cammina senza paura:
ci guiderà la luminella
che a tratti brilla come una stella.

È così vivo il buio d'estate!
Si fa a gara con le serenate,
nell'aria e per terra mille creature
volano, strisciano, fremono oscure.

La cicala, che è distratta,
canta ancora sulla fratta,
la ranocchia, giù nel fosso,
borbotta, protesta a più non posso.

La cornacchia dalla macchia
ogni tanto viene e gracchia,
là, sul ciglio del dirupo
l'upupa alza il suo grido cupo.
Appassionato manda il richiamo
La tortorella da un alto ramo,
e nelle pause gorgheggia solo
sul sambuco l'usignolo.

La lumachella sonnacchiosa
sulla stoppia si riposa,
la zanzara dispettosa
punge punge senza posa!
E il grullo insiste col suo cri-cri:
solo due note, sempre così....

Oh! Ma guarda che bella!
Su uno stelo di pimpinella
s'è posata la luminella!
Prendila, stringila nella mano,
la polvere d'oro piano piano
al tuo palmo s'attaccherà
e un po' di luce gli cederà!

Don David Berrettini, il "buon pastore"

Il 19 giugno ricorre l'80° dalla fucilazione del parroco di Marischio

di **DON LUIGI MARINI**

Il 19 giugno segnerà l'ottantesimo anniversario della tragica morte di **don David Berrettini**, fucilato da un gruppo di SS naziste, al comando del tenente Rudolf Rainer Kesslerling nella frazione di San Donato, a circa sei chilometri da Marischio. Don David nel 1936, all'età di ventotto anni, a tre anni dalla sua ordinazione sacerdotale (fu ordinato il 24 giugno 1933 nella Cattedrale di San Benedetto di Gualdo Tadino, sua città natale), fu nominato parroco di Marischio, che all'epoca faceva parte della Diocesi di Nocera Umbra - Gualdo Tadino. Nei suoi primi tre anni di ministero sacerdotale si dedicò molto all'educazione dei giovani, avviandoli al canto e alla musica, di cui era appassionato. La sua attività nella pastorale giovanile era apprezzata, tanto che gli valse il nomignolo di "Don Bosco", come lo chiamavano scherzosamente i suoi confratelli. A Marischio vi si trasferì con la sua famiglia. Don David era un sacerdote zelante di umanità semplice, sensibile e generosa; nella sua canonica era solito accogliere chiunque si trovasse nel bisogno, in particolare gli sfollati. Un giorno dei fascisti vennero a perquisire la sua canonica in ricerca di partigiani, poiché si era sparsa la voce che avesse dato ospitalità anche ad un capo partigiano affamato. Ci fu inoltre un episodio premonitore prima della sua tragica morte. Il 2 maggio 1944 degli esponenti della Guardia Nazionale Repubblicana (che svolgeva compiti di polizia per conto della Repubblica Sociale Italiana, collaborazionista con il regime nazista) lo vennero a cercare e gli ingiunsero di andare al cimitero di Santa Maria per assistere i due partigiani destinati alla fucilazione, Ivan Silvestrini ed Elvio Pigiapoco. Il

motivo per cui proprio don David fu chiamato ad assistere i due condannati a morte e non altri sacerdoti di Fabriano, che sarebbero stati più facilmente reperibili, rimane avvolto nel mistero. C'è chi interpreta questa "chiamata" come una minaccia intimidatoria da parte della Guardia Nazionale Repubblicana, che così voleva mostrargli la sorte di chi avesse aiutato i partigiani. Comunque, la scelta di don David ad assistere i due condannati a morte potrebbe essere stata originata anche da un'esplicita richiesta di almeno uno dei due, visto che uno di essi prima dell'esecuzione si confessò.

Arrivò poi quell'infelice lunedì 19 giugno 1944, quando ci fu l'attentato alla colonna militare tedesca, che stava transitando nei pressi del cimitero di Marischio. La vicenda è nota. Prima il tentativo di fuga di don David verso la sua città natale, poi il suo ritorno deciso verso San Donato per far liberare i ventitré ostaggi nelle mani dei militari tedeschi. Quante emozioni avranno attraversato il cuore di quel giovane prete, quale travaglio interiore avrà dovuto sostenere durante il suo cammino. Don Ermete Scattoloni, il parroco di Serradica, che lo incontrò mentre era in fuga verso l'Umbria e lo informò della ritorsione messa in atto dai



Don David Berrettini, parroco di Marischio, trucidato dai soldati tedeschi il 19 giugno 1944

nazisti, che stava mettendo a rischio la vita di ventitré persone, così scriveva in una sua lettera indirizzata a Mons. Domenico Bartolotti: «Don David non ebbe bisogno di esortazioni e, accettando quel calice che aveva cercato di allontanare da sé, mostrò di amare veramente e in modo perfetto il gregge che come pastore gli era stato affidato. Disse il suo "fiat voluntas Dei" e si avviò verso il suo Calvario».

Dopo otto anni di ministero parrocchiale, intorno alle ore 22, mentre infuriava un temporale, in un campo argilloso di San Donato, don Davide fu fucilato alle spalle dai soldati delle SS. Essi poi riferirono all'interprete Utilia (Maria Margherita Pioli in Angelini) che prima di affrontare la morte don David chiese di raccogliersi brevemente in preghiera, poi aprendo le braccia a forma di croce si dispose per essere fucilato e cadde a terra a braccia aperte. Questo particolare è eloquente, poiché è un gesto che manifesta chiaramente la disposizione interiore con la quale il giovane parroco di Marischio andò incontro alla morte.

Il premio della medaglia d'oro al merito civile che gli fu conferita nel 1995 con decreto del Presidente della Repubblica, grazie all'interessamento dell'allora Sindaco di Fabriano

Antonio Merloni, è un riconoscimento importante e certamente meritato. Tuttavia, ciò non è sufficiente per capire la testimonianza di don David, che è stata quella di un sacerdote che decise di offrire la propria vita per riscattare quella di ventitré parrocchiani. Di un uomo che inizialmente reagì in maniera istintiva cercando di scappare da una sorte infausta, e che poi, appena prese coscienza di ciò che la sua fuga avrebbe causato, non ebbe alcuna incertezza a ritornare sui suoi passi e a consegnarsi in piena volontà ai suoi carnefici. L'eroismo di don David, perciò, non è stato principalmente quello civile, per quanto gli sia stato riconosciuto, ma quello di un pastore che ha saputo amare con il cuore di Cristo, poiché "non a prezzo di cose effimere, come argento e oro" siamo stati riscattati, "ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia" (cfr 1 Pt 1, 18-19). Il suo martirio di pastore viene paradossalmente attestato anche dal tenente Rickard, di nazionalità austriaca, che in quella notte piovosa di giugno di ottanta anni fa comandava il plotone di esecuzione. Dopo avere ordinato l'esecuzione, ritornato nella casa parrocchiale di San Donato, che era stata requisita dal comando militare tedesco, quando gli fu chiesto dove era stato, la sua risposta fu: "Pastore kaputt".

La comunità parrocchiale di Marischio, dove il sottoscritto ha fatto il suo ingresso come parroco due anni fa, proprio nel giorno dell'anniversario della morte di don David, per questo lo vuole ricordare e onorare nella celebrazione del sacrificio eucaristico **mercoledì 19 giugno alle ore 18** nella chiesa parrocchiale di San Donato. Dopo la Messa faremo visita alla croce, recentemente restaurata, che segnala il luogo dove don David fu trucidato.

Carlo Bilei, uno degli ostaggi: «La sua vita per noi»

Carlo Bilei, nato a Marischio il 27 luglio 1928 e ancora qui residente, è l'ultimo tutt'oggi in vita dei parrocchiani che furono catturati per rappresaglia dai soldati tedeschi in quella terribile notte del 19 giugno 1944 - ottanta anni fa - e poi imprigionati a San Donato, evento che si concluse con la drammatica fucilazione di don David Berrettini. Carlo è in buono stato di salute, considerando la veneranda età (quasi 96 anni): coltiva l'orto, fa piccoli lavoretti di campagna ed è sempre attivo.

Due anni fa il sottoscritto aveva raccolto la testimonianza di quei drammatici momenti, intervistando Carlo Bilei nella sua abitazione di Marischio, a beneficio della futura memoria, affinché non andasse disperso il ricordo diretto di chi ha vissuto personalmente quei drammatici fatti. Vi proponiamo uno stralcio di quella intervista, che pubblichiamo per la prima volta su queste colonne.

Carlo, che ricordi hai di don David Berrettini?

«Sono cresciuto con don David, che arrivò a Marischio nel 1936, io avevo appena otto anni e lui era ai primi passi da sacerdote, gli ho fatto da chierichetto e poi da sagrestano». **La figura di don David Berrettini ricorre spesso nei ricordi della vostra generazione...**

«Perché era un bravo prete. Era un ragazzo del 1908. Sempre sorridente. E con noi "monelli" era straordinario. La parrocchia era sempre piena di bambini e giovani perché lui non



Carlo Bilei, prossimo ai 96 anni, è l'ultimo ancora in vita degli ostaggi di Marischio catturati dai tedeschi il 19 giugno 1944

voleva che andassimo in giro per strada a perdere tempo; ci aiutava a fare i compiti di scuola e dava le ripetizioni a chi era meno bravo, il premio era qualche castagna: caro Ferruccio, i soldi non c'erano e don David campava con le elemosine dei paesani, qualche castagna di premio per noi era un gran regalo! La gioventù del paese se l'era tirata tutta dalla sua parte. E alcuni genitori che andavano a lavorare, gli lasciavano persino i figli piccoli da guardare».

Carlo, immagino che per te sarà difficile, ma... ti va di raccontare come andò quella lunga giornata del 19 giugno 1944?

«In quei giorni le truppe naziste erano in ritirata, stavano pian piano risa-

lendo l'Italia da sud a nord. Successe che un convoglio tedesco in transito più o meno all'altezza dell'Angelo Custode, nella zona del cimitero di Marischio, "sembra" che fosse stato vittima di un agguato, si disse ad opera dei partigiani, e che due tedeschi fossero rimasti feriti a morte. Ma nessuno, a quanto mi risulta, ha mai potuto confermare con certezza che questo fatto sia in realtà accaduto. Ad ogni modo, a titolo di rappresaglia i tedeschi erano soliti prendere dieci italiani per ogni tedesco ucciso. E così fecero, iniziando a rastrellare le case lì vicino, nei piani di Marischio e a Torrececcina. Noi abitavamo proprio dietro il cimitero, più o meno dove oggi c'è la Tecnwind. Verso le due e mezza di notte sentimmo un gran trambusto all'ingresso di casa e un'irruzione prepotente. Iniziavano a prendere gli uomini! Tra le grida di mamma, catturarono a forza mio padre Giuseppe, poi entrarono nella camera dove dormivamo nello stesso letto io e mio fratello Bastiano. Lui ebbe la prontezza di alzarsi e andarsi a nascondere dietro la porta. Non lo videro per miracolo. Tirarono a me giù dal letto con il lenzuolo e in pochi secondi mi ritrovai trascinato di fuori, sotto una forte pioggia. Ci fecero salire su un loro camion militare che era parcheggiato dove oggi si trova l'ingresso dello stabilimento della Whirlpool, quella zona la chiamavamo "le Terragne", e man mano portavano gente che avevano trascinato fuori dalle case lì intorno. Eravamo zuppi fradici. Io avevo 16 anni ed ero il più giovane, ma c'erano

anche alcuni anziani. A Marischio non c'era il Comando tedesco e così, raggiunto il numero di una ventina, ci portarono a San Donato».

E a San Donato cosa accadde?

«Ci chiusero dentro una specie di stalla, una cantina, con due mitragliatrici puntate dalle finestre, eravamo sotto tiro e disperati. Temevamo veramente che fosse la fine. Io m'ero buttato lungo in un angolo, ero sconvolto e terrorizzato. Verso mattina, saranno state le otto e mezza, da Marischio arrivò Eutilia (Maria Margherita Pioli in Angelini, *nda*), che conosceva il tedesco e iniziò a parlare con i soldati per farci liberare, cercando di spiegare che eravamo povera gente, contadini, e nulla c'entravamo con ciò che era successo. Apprendemmo che in cambio vole-

vano il prete, don David Berrettini, perché nel frattempo - ignaro della rappresaglia - all'arrivo dei tedeschi alla porta della canonica, spaventato e memore di un biglietto di minacce che aveva ricevuto la settimana prima, era scappato verso San Silvestro. Avevano considerato quel gesto come un indizio di coinvolgimento e se il parroco non si fosse consegnato, avrebbero iniziato a fucilarci. Eutilia tornò a Marischio a riferire. Passarono alcune ore, il tenente incaricato continuava a prolungare l'ultimatum. Verso le 12.30 arrivò don David, era stremato. Lo spinsero dentro la stalla con noi, ci abbracciammo, molti piansero, qualcuno si confessò. Interrogarono don David chiedendogli come la pensasse, lui rispose che era un "patriota", nel senso che da italiano teneva alla sua patria, ma che per il resto non c'entrava niente. Ma a loro bastò questo per condannarlo. I tedeschi a quel punto ci liberarono, facendoci uscire uno ad uno, ma quando toccò a don David lo respinsero dentro con forza. Ci guardò un'ultima volta e disse: "Figli miei...". Non lo vidi più. Era ormai sera. I tedeschi ci ordinarono di allontanarci a gruppetti verso il mulino di San Donato, ma i più vecchi rimasero lassù perché erano sfiniti, non in grado di incamminarsi. Io e altri iniziammo a correre a perduto per i fossi, verso Cantia, per tornare a casa a Marischio, una corsa folle, senza capire più nulla. Don David fu fucilato quella stessa notte. E' stata una vicenda tragica».

Ferruccio Cocco

AMAVA IL CANTO E ISTRUIVA I GIOVANI

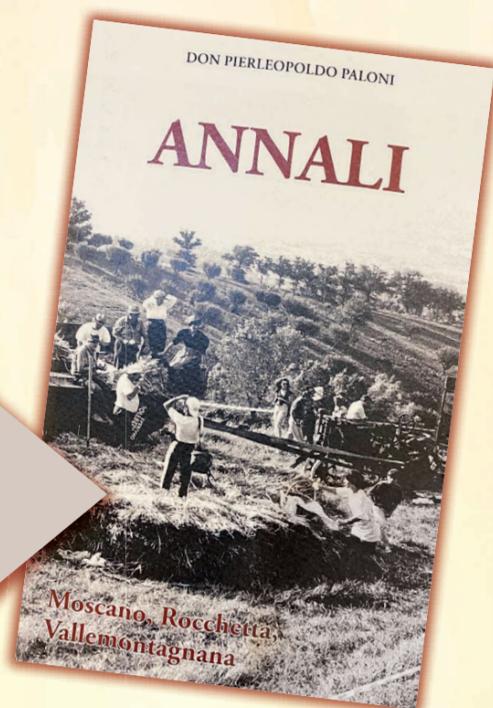
Un altro marischiano, **Alberto Omiccioli**, classe 1932, ha ancora oggi memoria nitida di don David Berrettini. Lui non era tra gli ostaggi, ma ci fornisce questo ricordo del sacerdote nella sua quotidiana attività pastorale: «Don David aveva un grande legame con noi giovani e con i bambini soprattutto: ne aveva sempre tanti intorno. Amava il canto e aveva messo su un bel coro di ragazzi: faceva tutto lui, suonava l'organo - che quella volta stava sull'altare - e diceva anche la messa. Quella cantata della domenica era molto bella».

I NOVE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

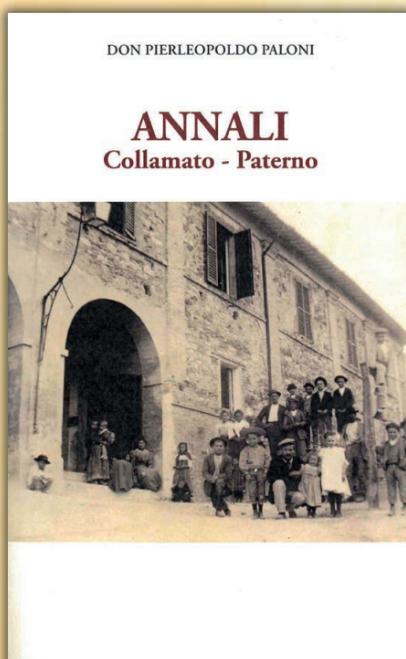
**STORIE, FATTI, PERSONAGGI
E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI**

DI DON PIERLEOPOLDO PALONI

**ULTIMO VOLUME
MOSCANO
ROCCHETTA
VALLEMONTAGNANA**



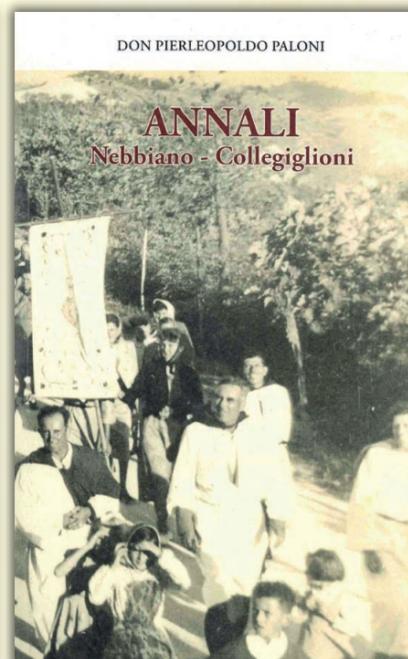
MARISCHIO
MELANO
CUPO
CAMPODIEGOLI
VARANO
VALLINA



COLLAMATO
PATERNO

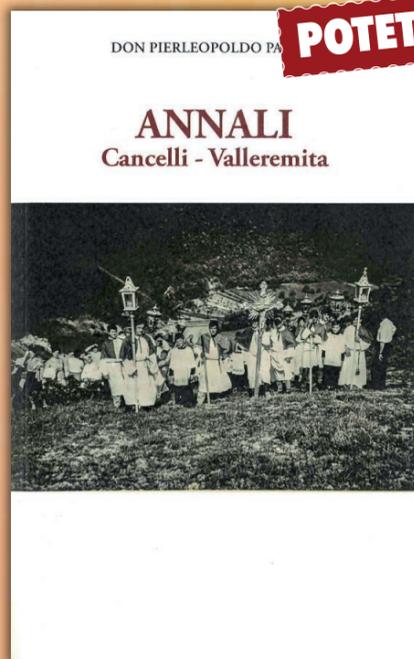


SERRADICA
CACCIANO
CAMPODONICO
BELVEDERE

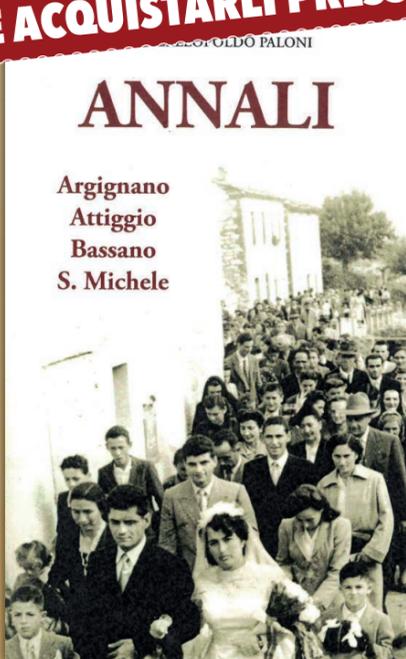


NEBBIANO
COLLEGLIONI

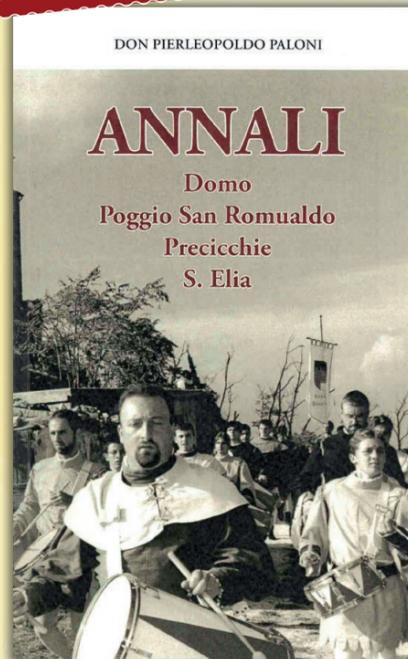
POTETE ACQUISTARLI PRESSO LA REDAZIONE DE L'AZIONE



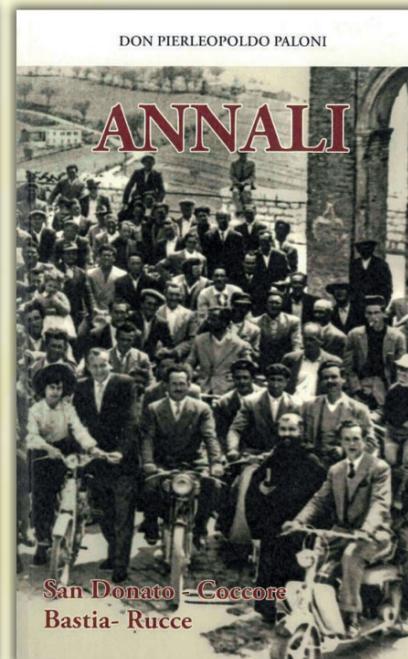
CANCELLI
VALLEREMITA



ARGIGNANO
ATTIGGIO
BASSANO
S. MICHELE



DOMO
POGGIO SAN ROMUALDO
PRECICCHIE
S. ELIA



SAN DONATO
COCCORE
BASTIA
RUCCE

SPORT



La campionessa Sofia Raffaeli tra Milena Baldassarri (seconda) e Viola Sella (terza)

Foto di Simone Ferraro

GINNASTICA

Ritmica

Sofia Raffaeli, terzo trionfo!

A Folgaria si è laureata ancora una volta Campionessa Italiana Assoluta

di ANGELO CAMPIONI

E' Sofia Raffaeli la regina incontrastata dei 54esimi Campionati Italiani che si sono svolti nel fine settimana a Folgaria. Il talento fabrianese, allenata nella Ginnastica Fabriano da Claudia Mancinelli, conquista per il terzo anno consecutivo il titolo italiano assoluto al concorso generale e si laurea Campione d'Italia anche al cerchio, palla e clavette. Ottima anche la prestazione di Milena Baldassarri che oltre a laurearsi vicecampionessa d'I-

talia conquista l'argento alla palla e tre bronzi (cerchio, clavette e nastro). Al PalaGhiaccio di Folgaria, Sofia Raffaeli con il totale di 139.650 e quattro esecuzioni eccezionali valutate dalla giuria con 36.100 al cerchio, 35.750 alla palla, 34.700 alle clavette e 33.100 al nastro conquista il titolo. La vicecampionessa del mondo ed europea in carica eguaglia la compagna Milena Baldassarri, tre volte assoluta nel 2018, 2020 e 2021. L'aviere dell'Aeronautica Militare ha concluso il concorso generale al secondo posto a quota 128.150 (cer-

chio 33.550 - palla 33.050 - clavette 31.200 - nastro 30.350). Bronzo a Viola Sella con 127.900 punti. Nell'ultima giornata degli Assoluti Italiani nelle finali di Specialità per attrezzo la "formica atomica" Raffaeli non ripete l'ain-plein del 2023 ma si laurea Campionessa Italiana al cerchio, palla e clavette, mentre "stecca" al nastro (sesto posto). Bene anche la prova di Milena Baldassarri che conquista tre bronzi e un argento. Al Cerchio Milena Baldassarri che con un ottimo 32.050, più basso delle qualifiche causa leggere im-

precisioni è medaglia di bronzo. L'oro va a Sofia Raffaeli sulle note di "Rescue", che esegue un esercizio intenso ed emozionante, non eguaglia il punteggio della collega ma ottiene un superbo 35.450. Secondo posto per Dragas (32.700). Alla palla Sofia conquista di nuovo il primo gradino del podio con un esercizio impeccabile che le vale un ottimo 35.100. A seguire Milena che nonostante qualche squilibrio ottiene 32.400. Bronzo per Dragas. Alle Clavette terzo oro nelle finali di specialità per Raffaeli che, nonostante qual-

che sbavatura, compie un esercizio magistrale e ottiene 34.300. Argento per Dragas e bronzo per Milena che porta avanti una routine frizzante, sporcata però da una perdita su un rischio. Nell'ultima rotazione al nastro podio inaspettato con l'oro conquistato da Dragas, che chiude con una bellissima esibizione che le vale 31.200. Argento per Galli con 30.750 che scavalca Milena Baldassarri che si ferma sul terzo gradino del podio e conquista la sua quinta medaglia in questo campionato. Sesta Sofia Raffaeli con 28.800.

CALCIO

Eccellenza

Il Fabriano Cerreto ha scelto: sarà Riccardo Caporali il mister

Il **Fabriano Cerreto** sceglie Riccardo Caporali (*nella foto*) come nuovo allenatore. Dopo la conclusione consensuale del rapporto in panchina con Stefano Tiranti, la società del presidente Claudio Guidarelli pesca in Umbria la nuova guida tecnica per la stagione in cui la squadra si riaffaccia in Eccellenza. Caporali, classe 1980 nato a Foligno, ha maturato esperienze in panchina nella sua regione, mentre nelle Marche giocò negli ultimi anni di carriera a Muccia, in Prima Categoria, fra il 2017 e il 2019. Per il Fabriano Cerreto non è inusuale scegliere l'allenatore dalla regione confinante: nel 2017 toccò a Renzo Tasso e nel 2022 a Francesco Farsi. «È un allenatore giovane ma che ha già una buona base di esperienza, dal momento che riveste il ruolo di allenatore da cinque anni.



Ha avuto stagioni positive in Eccellenza umbra, crediamo che possa fare molto bene anche con noi», ha spiegato la scelta il presidente Guidarelli. Per Caporali nel complesso c'è stata una stagione in Promozione umbra col Pettrignano e poi quattro in Eccellenza: nel 2020/21 era al Ducato Spoleto, poi ad ottobre 2021 era subentrato alla Nestor Marsciano dove era rimasto per 15 mesi prima di rassegnare le dimissioni a gennaio

2023; l'ultima panchina su cui si è seduto è stata quella del Lama San Giustino, subentrando nello scorso novembre. Prima ancora nella sua lunga carriera da calciatore, nel ruolo di attaccante, Caporali aveva messo in bacheca quattro campionati: due col Torgiano con cui salì dalla Promozione alla D, una con il Deruta quando vinse l'Eccellenza e una con lo Spoleto quando anche lì ottenne il salto in D. Resta da definire il resto dello staff tecnico del Fabriano Cerreto che sarà radicalmente rinnovato: si sono infatti congedati dai biancorossoneri anche il vice-allenatore Francesco Ruggeri, che ricoprirà il medesimo ruolo al Camerino a fianco di un altro fabrianese doc come Gianluca Giacometti, e il preparatore atletico Giuseppe Vastano.

Luca Ciappelloni

BASKET

Serie A2 femminile

La Halley Thunder Matelica conferma coach Sorgentone

La **Halley Thunder Matelica**, guidata dal presidente Euro Gatti e dal vice presidente Piero Salari, annuncia la conferma di coach Domenico Sorgentone (*nella foto*), che allenerà la prima squadra anche nel prossimo campionato. «Siamo contenti - dicono i massimi dirigenti biancoblu - di proseguire con coach Sorgentone il percorso tecnico iniziato lo scorso anno, considerando i buoni risultati ottenuti e il rapporto di stima costruito».

Domenico Sorgentone, 66 anni, nella stagione scorsa alla guida della Halley Thunder Matelica ha raggiunto il 4° posto in "regular season", la semifinale di Coppa Italia e i quarti di finale dei playoff per la promozione in A1, con un bilancio complessivo di 19 vittorie e 12 sconfitte. «La decisione di continuare il



rapporto con la Halley Thunder Matelica - dichiara coach Domenico Sorgentone - è frutto della positiva empatia istaurata con l'ambiente, la società e la squadra; inoltre nel campionato scorso mi sono divertito e abbiamo ottenuto delle belle soddisfazioni; magari c'è stato anche un pizzico di delusione alla fine, ma che

stimola per fare ancora meglio in futuro. Ed è proprio la politica dei "piccoli passi" della società, senza voli pindarici né dichiarazioni folli, l'ulteriore motivazione che mi ha spinto a proseguire questo progetto, con l'obiettivo di compiere un ulteriore "step" in avanti nel prossimo campionato. Un campionato che prevedo impegnativo e di alto livello, vista la possibilità di inserire negli organici una seconda straniera. Dal nostro punto di vista, nell'allestimento del roster, non guarderemo allo "status", ma alle capacità delle giocatrici. E' volontà condivisa con la società di conservare un nucleo più ampio possibile dello scorso anno. Mi dispiacerà se qualche giocatrice deciderà di percorrere altre strade, ma fa parte del nostro mondo».

Ferruccio Cocco

FESTA DELLO SPORT

Un successo

Un pomeriggio straordinario

I ragazzi hanno avuto l'opportunità di provare tante discipline sportive

Siamo arrivati alla decima edizione della Festa dello Sport a Fabriano. Complice una bellissima giornata di sole incastonata in un periodo veramente di meteo incerto, ai Giardini Pubblici Regina Margherita si sono ritrovate trentuno società sportive di Fabriano, a rappresentare ventisei discipline diverse. Il gruppo organizzativo Festa dello Sport ha equamente diviso gli ampi spazi del giardino e le associazioni sportive con i propri professionisti istruttori hanno fatto divertire i moltissimi e instancabili bambini presenti per oltre quattro ore. Sono state quasi 2.000 le prove dei vari sport effettuati dai giovanissimi atleti ed era questo lo scopo principale, cioè scoprire in un solo pomeriggio le tante discipline sportive che offre la città. Chiaramente il tutto offerto gratuitamente, come gratuitamente è stata distribuita l'acqua e la frutta. L'organizzazione è dell'Avis comunale di Fabriano con il suo presidente Sebastiano Paglialonga sempre atten-



tissimo a favorire qualsiasi evento relativo ai giovani, allo sport, al sociale, coadiuvato dal Gruppo Organizzativo Festa dello Sport composto dagli instancabili Eleonora, Pino, Leandro, Roberta, Gabriele e Simone. Presenza immancabile e preziosa quella dell'Ast con il dipartimento di prevenzione che ha illustrato alle famiglie e ai bambini lo stile di vita ottimale per la salute e per una cresci-

ta sana sia nel fisico che nella mente. La manifestazione ha avuto il patrocinio sia della Città di Fabriano sia del Coni Marche e la presenza dei massimi livelli di questi due enti rispettivamente, il sindaco Daniela Ghergo e il presidente Fabio Luna hanno ancor di più risaltato l'importanza dell'evento. Il sistema di sicurezza sanitaria è stato garantito dalla Croce Rossa, dalla



Croce Azzurra e dal Cism Ordine di Malta. Un grazie va alla Togni Spa per la fornitura dell'acqua minerale, del Supermercato Sì Con Te per la frutta e Radio Gold come media partner. Ecco gli sport presenti: atletica, calcio, calcio a 5, danza aerea, equitazione, ginnastica ritmica e artistica, hip hop, judo, karate, kung fu, mountain bike, pallacanestro, pallavolo, patti-



naggio, pattinaggio artistico, pugilato, rugby, sbandieratori e musicisti, scacchi, scherma, taekwondo, tennis, tennis tavolo, twirling, Uisp con i gruppi di cammino e i motori con la mototerapia e il Vespa Club. Appuntamento a tutti per il prossimo anno sempre con la garanzia di divertimento!

Gruppo organizzativo Festa dello Sport

AUTOMOBILISMO

Nuova avventura

Il pilota Simone Riccitelli approda nel Gran Turismo

Stagione automobilistica ai nastri di partenza per il pilota fabrianese **Simone Riccitelli**. La novità di quest'anno è che parteciperà al Campionato Italiano Gran Turismo, nella serie Endurance, cioè gare di lunga durata (3 ore) con tre piloti a darsi il cambio. Il team in cui è approdato Riccitelli per questa avventura è il prestigioso AF Corse, ovvero la scuderia di riferimento della Ferrari. Il pilota fabrianese sarà alla guida della Ferrari 488 Gt3, che condividerà con i colleghi Leonardo Colavita e Chris Ulrich.

«Per me si tratta di una grandissima opportunità - confessa Simone Riccitelli - entrare in un team così importante mi darà la possibilità di mettermi in mostra e di poter cullare il sogno di avvicinarmi al professionismo. Una "chance" che intendo giocare al meglio e con il massimo impegno». Trattandosi di gare di lunga



Simone Riccitelli alla guida della Ferrari 488 Gt3

durata, Riccitelli da alcuni mesi si sta preparando a dovere anche fisicamente. «Sto allungando i tempi alla guida - dice - e l'allenamento: non posso lasciare nulla al caso». Sono quattro le prove in calendario per quanto riguarda la serie Endurance del Gran Turismo: primo appuntamento nel weekend 15/16 giugno a

Vallelunga, poi il 13/14 luglio al Mugello, il 7/8 settembre a Imola, per concludere il 26/27 ottobre a Monza. Nel fine settimana scorso, intanto, Riccitelli è stato protagonista di una gara "spot" con i prototipi sul celebre circuito di Le Mans, dove ha messo a punto la condizione.

f.c.

AUTOMOBILISMO

Mini Challenge Evo

Doppio secondo posto a Imola per Matteo Martinelli

È stato un fine settimana di ulteriori progressi, quello dell'1/2 giugno, per il pilota automobilistico fabrianese **Matteo Martinelli**. Nella seconda tappa del campionato "Mini Challenge Evo", sul circuito di Imola, il portacolori del team "Della Pia Engineering" è salito per due volte sul secondo gradino del podio, manifestando il suo continuo percorso di crescita. Le complicate "qualifiche" del venerdì caratterizzate dal meteo variabile - quindi con la condizione della pista ora bagnata ora asciutta - avevano messo in difficoltà i piloti e Martinelli non era riuscito ad andare oltre la quarta e quinta posizione nelle due griglie di partenza. Ma poi, in gara, è stato protagonista di due sontuose rimonte. «Sabato in gara-1 - è lo stesso pilota fabrianese a raccontare - ho recuperato dalla quinta alla seconda posizione, è stata davve-



Matteo Martinelli con il trofeo del secondo posto

ro una gran bella prestazione. Domenica in gara-2 idem, sono partito bene, sono passato immediatamente terzo, poi a metà con una "staccata" ho raggiunto la seconda posizione che ho saldamento mantenuto fino alla conclusione. Sono felice per com'è andato il weekend, ero consapevole di avere le capacità di far bene, ma non era affatto scontato conquistare due volte il secon-

do posto, dopo le complicate "qualifiche" del venerdì. Ci tengo a ringraziare il mio team per la macchina e il materiale top messo a disposizione, così come ringrazio i miei sponsor e chi mi sostiene moralmente in ogni momento». Prossimo appuntamento il 15-16 giugno a Vallelunga, cui farà seguito un periodo più lungo di sosta.

Ferruccio Cocco

CALCIO: IN ARRIVO IL MEMORIAL NEL RICORDO DI SMARGIASSI E FRASCARELLO

Domenica 16 giugno con inizio alle ore 16.30 presso lo stadio comunale "Mirco Aghetoni" si effettuerà il "3° Memorial Frascarello Luigi e Smargiassi Ferruccio", due grandi personaggi (nella foto) della storia calcistica della Sportiva Borgo Calcio: si disputerà una partita tra la Il Borgo Calcio e il Borgo Minonna Jesi. Sono squadre che giocano il Campionato Amatoriale Uisp. Poi Vanio allierà il palato con dei buonissimi panini, birra, vino e acqua! Il Borgo Calcio è sempre vivo e molto attento a questo genere di manifestazioni.



SPORT

La premiazione

Riconoscimenti a Luca Manciola e Daniel Gerini

Venerdì 24 maggio, presso la Sala Conferenze del Palazzo della Figc si è svolta la "Festa dello Sport Paralimpico". La **Polisportiva Mirasole Fabriano** è stata rappresentata da Luca Manciola e Daniel Gerini (nella foto con l'assessore regionale Chiara Biondi) protagonisti in maglia azzurra ai VI Global Games di Vichy (Francia) dal 4 al 10 giugno del 2023. Luca Manciola medaglia d'argento nella staffetta 4x100. Daniel Gerini medaglia d'argento nel Lancio del Disco (1kg) e nel Getto del peso (4kg). Ai nostri campioni durante la cerimonia sono state consegnate le Benemerite sportive. Complimenti ragazzi da parte di tutta la Polisportiva dirigenti, tecnici e allenatori siamo orgogliosi di voi.

Federica Stroppa





MUSEO
DIOCESANO
FABRIANO

7 / 30 giugno 2024

*“At honore,
gloria et reverentia
de lo Sancto
Joanni Baptista –
San Giovanni Battista
patrono della città
di Fabriano tra storia
e tradizioni”*

Promossa dalla Diocesi
di Fabriano-Matelica
e da S.E.R.
Mons. Francesco Massara

A cura del Direttore
don Umberto Rotili
e della dott.ssa
Martina Cerioni